

# BPER:

Leasing

## SARDALEASING

2025

BILANCIO  
ESERCIZIO 2025

**Sardaleasing S.p.A.**

Società di Locazione Finanziaria per Azioni

Sede Sociale e Operativa: 07100 Sassari – Via IV Novembre, 27

Tel. 079 289000

Sede Operativa: 20123 Milano – Via E. De Amicis, 51

Tel. 02 8068891

[www.bperleasing.it](http://www.bperleasing.it)

Registro delle Imprese di Sassari - CF N° 00319850905

Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA P. IVA. 03830780361

Iscritta al R.E.A. della C.C.I.A.A. di Sassari: N° 61925

Iscritta all'Albo previsto dall'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 – Testo Unico Bancario

Società del Gruppo BPER, iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi presso la Banca d'Italia Cod. 5387.6

Capitale sociale € 184.122.460,00 = i.v.

# BPER:

Leasing

## SARDALEASING

2025

BILANCIO  
ESERCIZIO 2025

# SOMMARIO

## Bilancio esercizio 2025

<b>Organi sociali al 31/12/2025</b>	<b>4</b>
<b>Composizione del capitale sociale</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>6</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	<b>58</b>
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025	60
Conto economico al 31 dicembre 2025	61
Prospetto analitico della redditività complessiva	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024	63
Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	64
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>66</b>
1) Parte A - Politiche contabili	68
2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	100
3) Parte C - Informazioni sul conto economico	120
4) Parte D - Altre informazioni	130
<b>ALLEGATI</b>	<b>176</b>
Allegato 1	178
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 C.C. sul Bilancio al 31 dicembre 2025	180
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39	186

# ORGANI SOCIALI AL 31/12/2025

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente:</b>	Patrizia Giranu
<b>Vice Presidente:</b>	Alessandro Simonazzi
<b>Consiglieri:</b>	Mario Agostini Francesca Solinas Francesco Loi Giuseppe Orani Illa Sabbatelli

## Collegio Sindacale

<b>Presidente:</b>	Antonio Cherchi
<b>Sindaci effettivi:</b>	Donatella Rotilio Giovanni Ghi
<b>Sindaci supplenti:</b>	Giuseppina Angelini Luigi Fontana

## Direzione generale

<b>Direttore Generale:</b>	Giuseppe Sibilla
----------------------------	------------------

# COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Socio	Numero azioni	Valore azioni	%
<b>Banco di Sardegna S.p.A.</b> Cagliari – Viale Bonaria 33 - 01564560900	6.277.301	86.414.369,26	46,93%
<b>S.F.I.R.S. S.p.A.</b> Cagliari – Via S. Margherita, 4 - 00206010928	29.597	407.437,19	0,22%
<b>Banca BPER S.p.A.</b> Modena – Via San Carlo 8/20 - 01153230360	7.068.102	97.300.653,55	52,85%
<b>Totale</b>	<b>13.375.000</b>	<b>184.122.460,00</b>	<b>100,00%</b>

# RELAZIONE SULLA GESTIONE



# CENNI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA MONDIALE, EURO ED ITALIA

## Prosegue l'espansione dell'economia globale, ma l'elevata incertezza grava sulle prospettive

Nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata. Come nella prima metà dell'anno, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale.

Il vigore degli scambi globali ha sospinto l'attività economica in Cina, in un contesto di debolezza della domanda interna.

Secondo le più recenti proiezioni dell'OCSE, il prodotto mondiale è salito del 3,2 per cento nel 2025 (in lieve calo dal 3,3 del 2024) e aumenterà del 2,9 nel 2026.

Il principale sostegno alla crescita proviene dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché dagli investimenti legati alla IA, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi sono al ribasso e sono connessi con rinnovate tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano.

Permangono inoltre preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate.

Nel quarto trimestre l'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti (al 2,7 per cento in dicembre); è scesa anche nel Regno Unito, mentre è rimasta sostanzialmente invariata in Giappone. Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,53,75 per cento, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione. Le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) indicano un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base nel 2026. A dicembre la Bank of England ha ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo al 3,75 per cento, mentre la Banca del Giappone ha aumentato il proprio tasso ufficiale intorno allo 0,75 per cento, in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria. La Banca centrale cinese ha lasciato invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cautamente espansivo, pur a fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

## La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata

Nei mesi estivi 2025 il PIL dell'area ha lievemente accelerato, con andamenti molto eterogenei tra i principali paesi. Il prodotto è aumentato in misura moderata in autunno, sostenuto in particolare dal nuovo incremento dell'attività nei servizi.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2 nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre.

Il tasso di crescita annuo salirà all'1,4 per cento nel 2027 e nel 2028.

La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2,0 per cento (dal 2,1 in novembre). Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo (al 2,3 per cento, dal 2,4 dei tre mesi precedenti), riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi (al 3,4 per cento, dopo due rialzi consecutivi) sia dei beni industriali non energetici (allo 0,4). Fra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si colloca al 2,6 per cento, in attenuazione rispetto ai mesi estivi, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in misura marcata rispetto all'anno precedente (-1,9 per cento). Le pressioni sui prezzi all'origine si confermano moderate. I prezzi all'importazione sono in decisa flessione sui dodici mesi in tutte le principali componenti, inclusi i beni di consumo, riflettendo l'apprezzamento dell'euro e le pressioni competitive delle importazioni di beni dalla Cina. In novembre l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno, al netto dell'energia, si è attestata all'1,0 per cento su base annua. Secondo l'indice PMI del settore manifatturiero, i costi degli input sono saliti moderatamente nei mesi autunnali.

Secondo le proiezioni di dicembre formulate dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione al consumo diminuirà nel 2026 all'1,9 per cento (dal 2,1 nel 2025). La decelerazione proseguirebbe nel 2027, all'1,8 per cento. L'inflazione risalirebbe al 2,0 per cento nel 2028 a causa dell'incremento dei costi legati all'energia dovuto alla prevista attuazione del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea.

La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali.

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito è rimasto stazionario.

La dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso una domanda ancora debole e si è mantenuta stabile; si è invece rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di immobili.

Secondo le più recenti stime della Commissione, il disavanzo aggregato dell'area dell'euro è salito al 3,2 per cento del PIL nel 2025, dal 3,1 del 2024, e crescerà al 3,3 nel 2026. L'orientamento della politica di bilancio dell'area risulterebbe sostanzialmente neutrale sia per il 2025 sia per il 2026; l'orientamento espansivo nell'anno in corso in alcuni paesi, tra cui la Germania (per 0,9 punti percentuali di PIL), è compensato da quello restrittivo in altri, tra cui la Francia (1,2 per cento).

Il rapporto tra debito e prodotto dell'area è in lieve aumento, all'89,2 per cento nel 2025 (dall'88,5 nel 2024) e al 90,2 nel 2026; quest'ultimo valore è superiore di quasi 5 punti percentuali a quello registrato prima della pandemia.

## In Italia l'attività si espande a ritmi contenuti

Dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL italiano è tornato a crescere leggermente in estate (0,1 per cento rispetto al trimestre precedente). Vi ha contribuito il deciso rialzo delle esportazioni, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni.

Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia.

Le prospettive per la manifattura restano incerte, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti; si prefigura una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28.

L'avanzo di conto corrente rimane ampio. Dopo la contrazione nei mesi primaverili, le esportazioni in volume sono tornate ad aumentare nel terzo trimestre, anche per effetto di alcuni andamenti settoriali straordinari. Tra luglio e settembre l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto elevato, grazie all'evoluzione favorevole dei saldi dei beni e dei redditi da capitale. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite all'estero, al netto di alcune componenti molto volatili, si sono stabilizzate. Sono proseguiti, a un ritmo più contenuto, gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. La posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

L'occupazione ha ripreso ad aumentare.

Il numero di occupati è tornato a salire nei mesi autunnali.

Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto; quello di partecipazione al mercato del lavoro è diminuito tra i giovani.

Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.

L'inflazione resta contenuta.

Nel quarto trimestre l'inflazione si è collocata su livelli bassi nel confronto con l'area dell'euro, per la crescita più moderata dei prezzi dei servizi e per il calo più pronunciato di quelli dell'energia.

L'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa al di sotto del 2 per cento.

Le pressioni all'origine continuano ad attenuarsi. Secondo le proiezioni elaborate nel mese di dicembre, l'inflazione al consumo scenderà all'1,4 per cento nel 2026, dall'1,7 dello scorso anno; risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2 per cento nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

La dinamica positiva del credito si è rafforzata.

In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti si sono mantenuti sostanzialmente invariati. I finanziamenti alle famiglie e alle imprese hanno accelerato.

Tra i settori di attività economica, si è rafforzata l'espansione del credito alle aziende dei servizi ed è tornata positiva la dinamica dei prestiti nelle costruzioni; si è attenuata la flessione nella manifattura.

Secondo una rilevazione condotta presso gli intermediari italiani tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro, nel terzo trimestre sono rimasti immutati sia i criteri di offerta sia le condizioni applicate sui prestiti alle imprese.

L'indebitamento netto in rapporto al PIL sarebbe diminuito.

Sulla base delle informazioni più recenti, nel 2025 in rapporto al PIL l'indebitamento netto si sarebbe ridotto e il debito pubblico sarebbe invece cresciuto.

La legge di bilancio approvata lo scorso dicembre lascia invariato il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente e lo aumenta di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo.

# IL MERCATO DEL LEASING NEL 2025 E PROSPETTIVE PER IL 2026

STIPULATO LEASING 2025	Numero	Valore (migliaia di €)	Var % (Numero)	Var % (Valore)
Autovetture in leasing(*)	75.042	4.574.217	-3,5%	0,4%
Autovetture NLT(*)	346.976	10.378.852	0,7%	0,3%
Veicoli commerciali in leasing(*)	38.447	1.885.742	3,8%	8,9%
Veicoli commerciali NLT(*)	55.263	1.518.088	-1,6%	-5,8%
Veicoli industriali	23.333	3.104.326	3,6%	2,5%
<b>AUTO</b>	<b>539.061</b>	<b>21.461.225</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,9%</b>
Strumentale finanziario	92.643	9.088.532	5,5%	18,1%
Strumentale operativo	110.486	1.463.973	4,2%	-0,3%
<b>STRUMENTALE</b>	<b>203.129</b>	<b>10.552.505</b>	<b>4,8%</b>	<b>15,2%</b>
<b>AERONAVALE E FERROVIARIO</b>	<b>302</b>	<b>770.484</b>	<b>11,4%</b>	<b>35,7%</b>
Immobiliare costruito	2.055	1.905.502	-5,1%	0,0%
Immobiliare da costruire	458	1.304.816	7,3%	15,7%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>2.513</b>	<b>3.210.318</b>	<b>-3,0%</b>	<b>5,9%</b>
<b>ENERGIE RINNOVABILI</b>	<b>6,16</b>	<b>140.155</b>	<b>36,6%</b>	<b>6,7%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>745.621</b>	<b>36.134.687</b>	<b>1,4%</b>	<b>5,8%</b>

(\*) Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Il 2025 a livello di Mercato del Leasing si chiude con volumi di nuovi contratti di leasing superiori ai **36,1 €/Mld**, con una crescita Y/Y del **+5,8%**. Sale anche il **numero** delle operazioni, pari a circa n. 746 mila (**+1,4%** Y/Y).

Scorporando i volumi relativi alle sole tipologie del **"leasing finanziario"**, il totale stipulato di Mercato è di circa **22,8 €/Mld**, determinando una quota di mercato "effettiva" per BPER Leasing pari all'1,59%, picco mensile del 2025 ma in lieve ritardo rispetto al dato di fine 2024 (era 1,68%).

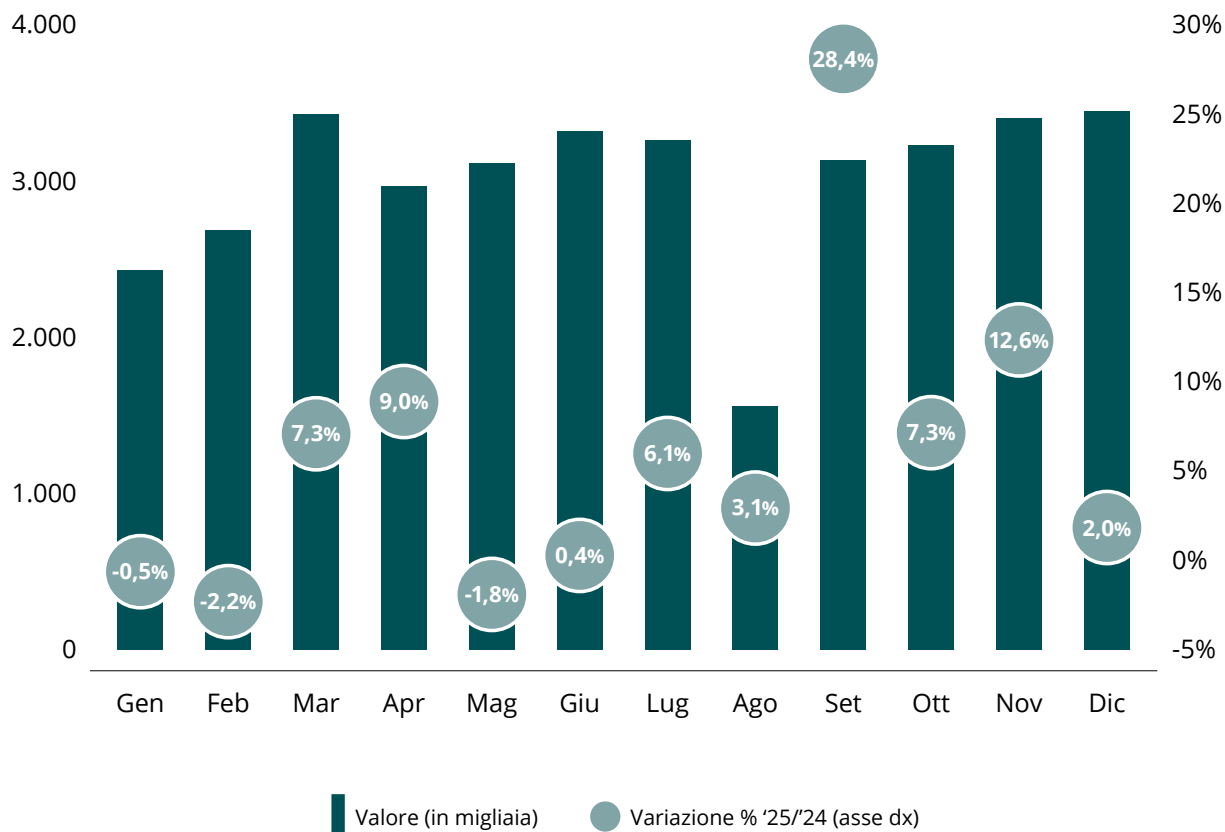
Il **leasing automobilistico** (59,4% dello stipulato totale) mostra nel 2025 una lieve crescita nei volumi (+0,9%) e nei numeri (+0,2%), registrando diminuzioni in valore unicamente nei veicoli commerciali in noleggio a lungo termine (-5,8%).

Il **leasing strumentale** (29,2% del totale) vede un +15,2% nei volumi complessivi, con una dinamica molto positiva nel segmento del leasing finanziario (+18,1%) a fronte di una leggera flessione nel leasing operativo (-0,3%).

Cresce lo stipulato **immobiliare** in valore (+5,9%), trainato dai cespiti «da costruire» (+15,7%), pur con una lieve diminuzione del numero di contratti (-1,3%).

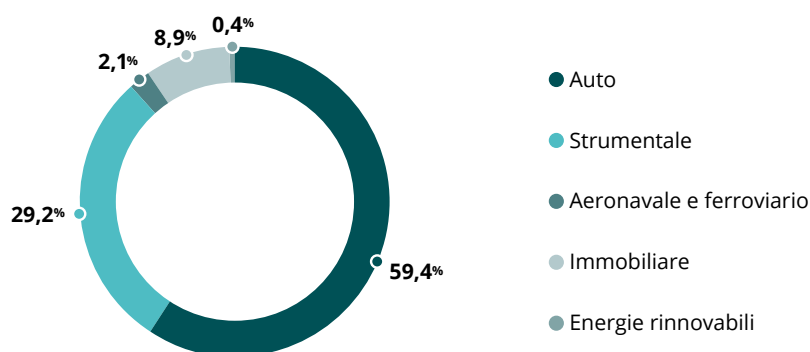
Lo stipulato **leasing aeronavale e ferroviario** chiude con +35,7% sui volumi e +11,4% sui numeri, ma con una modesta quota (2,1%) sullo stipulato di Mercato.

Dinamica in crescita anche nel **comparto "energy"** (+6,7% in valore e +36,6% in numero), sebbene riferita ad una quota trascurabile di stipulato (solo 0,4%).



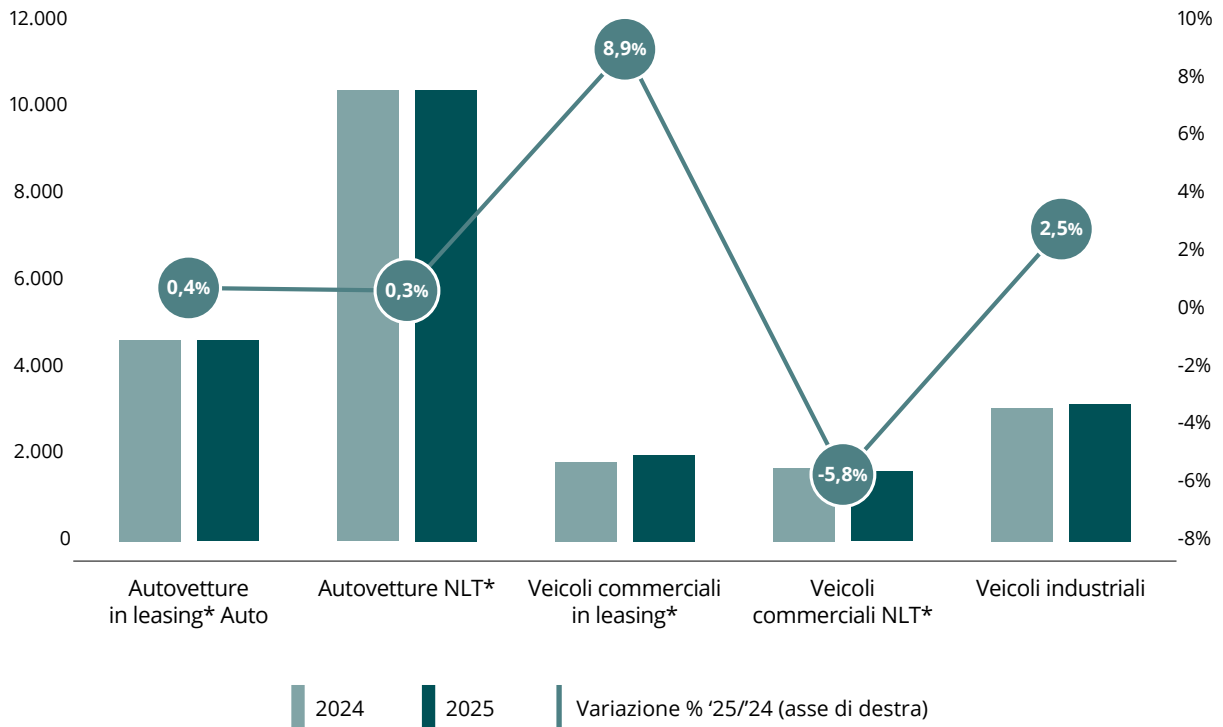
RIPARTIZIONE PER COMPARTO (valori di stipulato)

(in %)



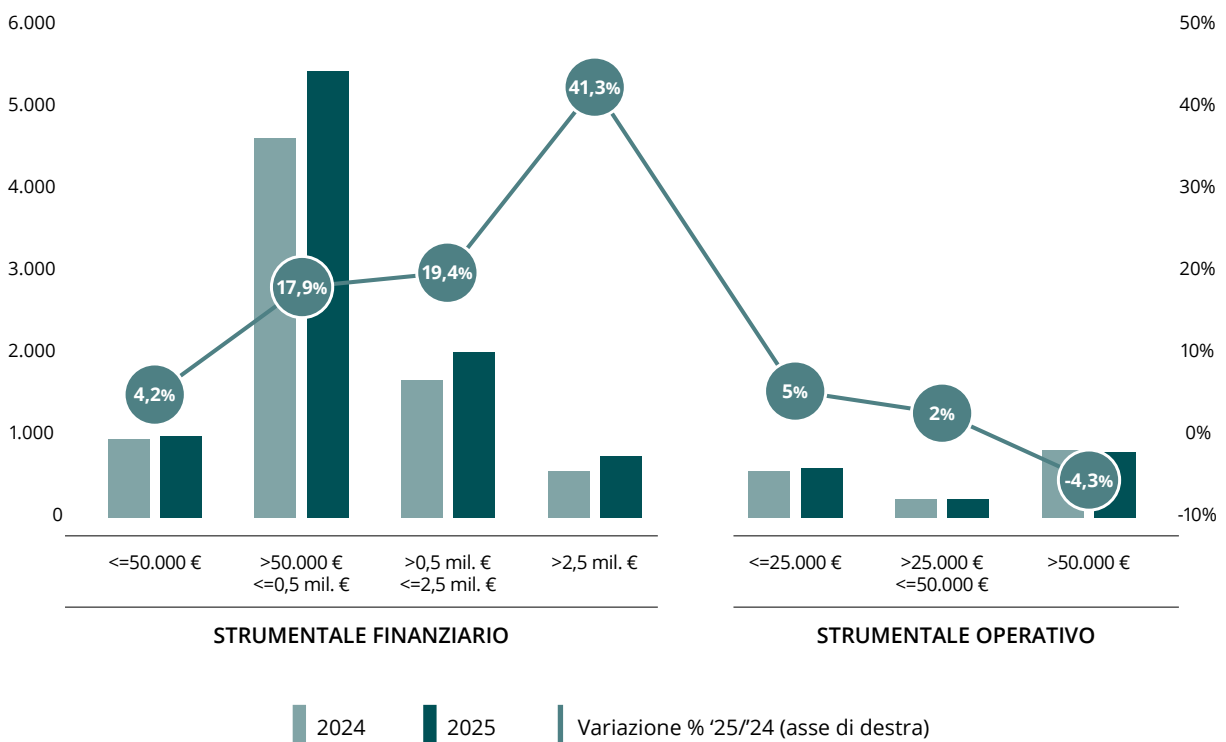
**STIPULATO LEASING AUTO**

(in milioni)



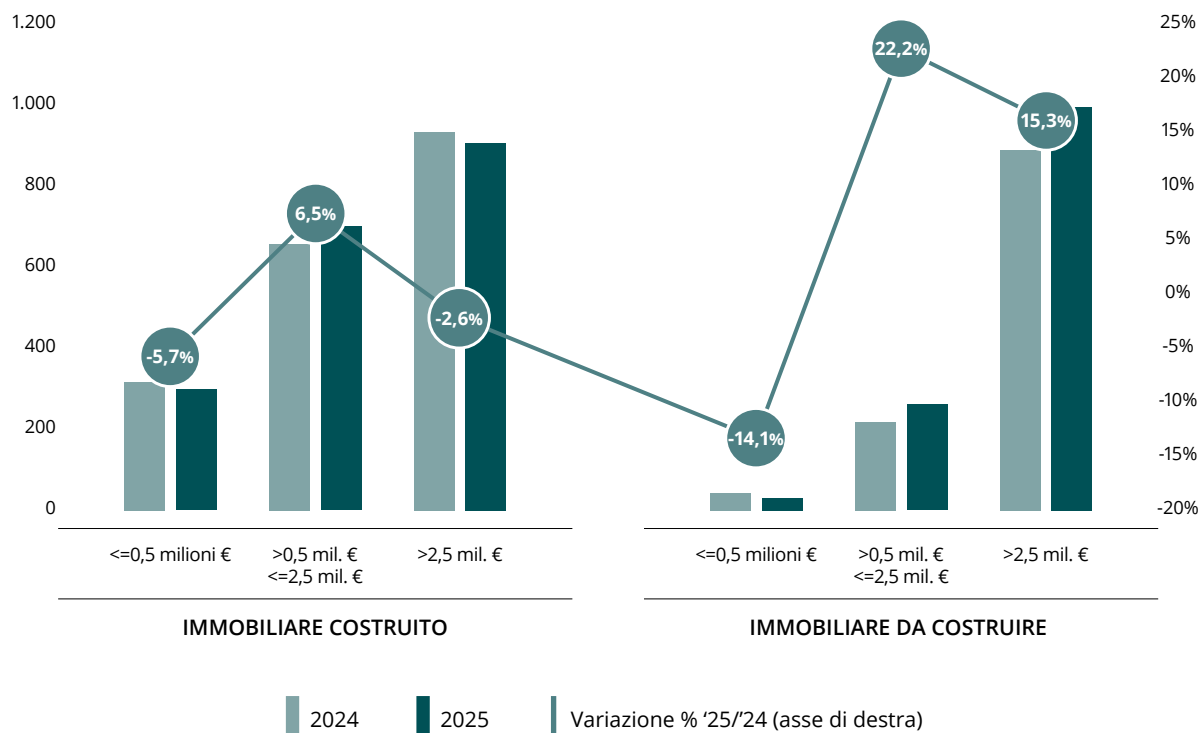
**STIPULATO LEASING STRUMENTALE**

(in milioni)



## STIPULATO LEASING IMMOBILIARE

(in milioni)



Per quanto riguarda il **2026**, le previsioni macroeconomiche riportano una lieve crescita degli investimenti fissi lordi (+1,6%) ed un modesto incremento del Pil rispetto al 2025. In questo contesto, le aspettative degli operatori del mercato del leasing<sup>1</sup> stimano un aumento contenuto dei volumi al **+3,5%** Y/Y. Il focus specifico sulle sole forme di **leasing finanziario** vede una **crescita più robusta** e pari al **+5,2%**, passando da circa 22,8 €/Mld a circa **24,0 €/Mld** come **ipotesi** per il **2026**.

Nello specifico, si prospetta una lieve ripresa del comparto auto (+1,5%) ed un incremento nel comparto strumentale (+6,1%). È previsto un rallentamento sul leasing aeronavale e ferroviario (-5,0%), mentre ci si attende un proseguimento della crescita del leasing immobiliare (+6,2%) e una sensibile ripresa del comparto energie rinnovabili (+50,4%).

Relativamente alle **tematiche ambientali**, oltre il 72% delle società rispondenti alla survey annuale di Assilea prevede di operare in uno o più settori "green" del leasing, principalmente: pannelli solari su edifici commerciali e industriali, impianti per l'efficiamento energetico, automobili elettriche. L'importo complessivo di stipulato nei settori legati alla sostenibilità potrebbe sfiorare i 395 €/Mln nel 2026. In una specifica domanda sui **progetti di digitalizzazione interni**, già realizzati o in programma, il 70,4% delle società rispondenti ha indicato la creazione/integrazione dei processi, il 63,0% progetti digitali per offerte commerciali personalizzate per la clientela, una uguale percentuale del 63,0% ha indicato processi automatizzati per il monitoraggio del credito.

1 Assilea: Circ. Studi e Statistiche n. 16/2025 - Risultati "Questionario di previsione, canali di vendita e fattori di sviluppo del mercato".

# ATTIVITÀ COMMERCIALE DELLA SOCIETÀ NEL 2025

## Sintesi

Lo **stipulato di BPER Leasing** al 31/12/2025 si è consuntivato in **361 €/M**. La produzione del mese di **dicembre** ha toccato il livello record di **90,1 €/M** consentendo di raggiungere e superare l'obiettivo di budget (340 €/M). Il differenziale **vs budget** si è attestato al **+6,19%** (+21,0 €/M) mentre nel **confronto Y/Y** è pari a **+3,78%** (+13,2 €/M).

Il numero di contratti siglati nell'anno è stato pari a **n. 1.056**, con un gap del -24,57% vs budget e del -22,58% Y/Y. Il valore medio contrattuale, risentendo di alcune operazioni di taglio rilevante formalizzate nei comparti aeronavale ed immobiliare, si determina in 342 €/k, superiore sia rispetto al budget (243 €/k) che a quello dello scorso anno (255 €/k).

### Apertura dello stipulato di BPER Leasing per tipologia di prodotto:

Nel **confronto vs budget**, grazie all'intensa attività commerciale del mese di dicembre, si registra una dinamica positiva nei comparti **aeronavale e ferroviario** (+170,38%, con impieghi per **91,9 €/M**), **automobilistico** (+20,67% e volumi per **66,4 €/M**) ed **immobiliare** (+36,51% e stipulato per **92,8 €/M**). Si confermano, invece, i differenziali negativi osservati lungo tutto il 2025 nel leasing **strumentale** (-37,66% e volumi per **109,7 €/M**) e nel leasing su impianti di produzione di energia con fonti alternative (-97,33% e soli 0,2 €/M di nuovi impieghi). Rispetto all'indicazione della Capogruppo di contenere lo stipulato immobiliare entro il 20% del totale, la quota del comparto al 31/12/2025 si è attestata al 25,7%, in misura leggermente superiore alla soglia anche a causa del calo dei volumi nel leasing strumentale.

Nel **confronto Y/Y** l'unica tipologia di prodotto in (forte) **incremento** è l'**aeronavale e ferroviario**, in crescita del +132,87%. Chiudono il 2025 in flessione tutte le altre tipologie: il comparto **immobiliare** e lo **strumentale** con gap contenuti rispettivamente al -7,78% e -7,62%; il leasing **automobilistico** mostra un calo Y/Y del -17,91%, mentre il leasing su impianti di produzione di **energia** con fonti alternative (con un unico contratto siglato nell'anno) sconta un -97,70%.

**La distribuzione delle quote di stipulato** in termini di volumi al 31/12/2025 vede una sostanziale equivalenza tra le 4 principali tipologie. Si conferma il primato del leasing **strumentale** (**30,4%** vs 51,8% previsto in budget). Seguono il leasing **immobiliare** (**25,7%** vs 20% di budget), leasing **aeronavale e ferroviario** (**25,5%** della produzione totale vs 10,0% di budget), e leasing **automobilistico** (**18,4%** vs 16,2% previsto dal budget).

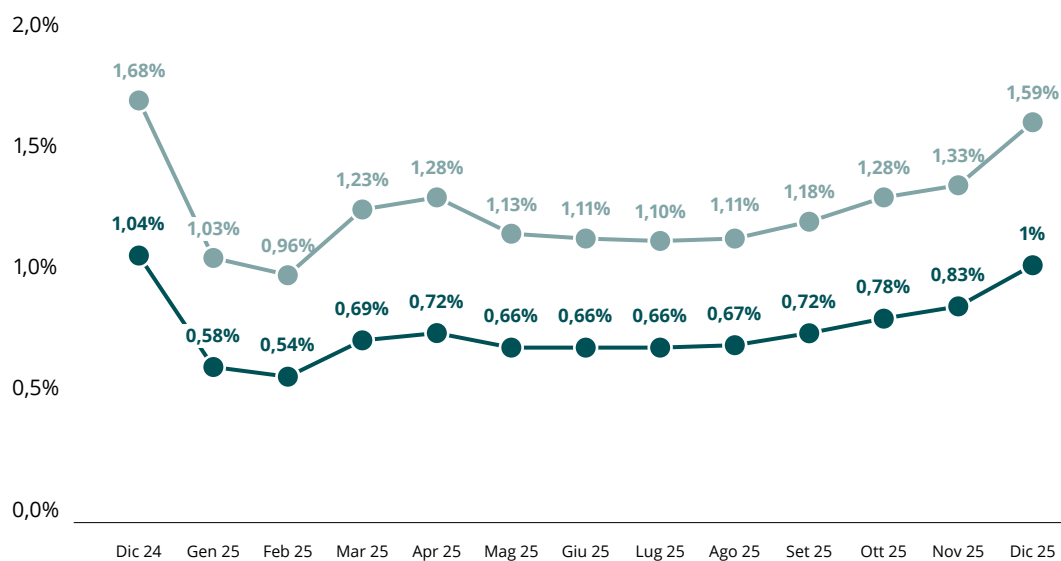
I **canali di collocamento** mostrano i maggiori volumi di stipulato originati dalla rete della Capogruppo **BPER Banca** con **200,9 €/M**. Il confronto con il **budget** annuale è negativo per il **-16,27%**, mentre il saldo **Y/Y** è pari al **-9,74%**. La quota sul totale della nuova produzione è del **55,7%**, in flessione rispetto al 70,6% previsto dal budget.

La rete del **Banco di Sardegna** chiude il 2025 con una dinamica negativa più estesa rispetto alla Capogruppo. I volumi sono pari a **29,4 €/M**, -41,26% vs budget e -40,02% Y/Y. La quota sul totale stipulato è pari all'**8,1%**, molto inferiore alle indicazioni di budget (14,7%).

Gli **Altri Canali** confermano al 31/12/2025 la dinamica molto positiva osservata già nei mesi precedenti. I volumi si attestano a **130,7 €/M**, +161,45% sul budget e +71,33% Y/Y. La quota sulla produzione totale si è innalzata fino al **36,2%** rispetto al 14,7% indicato in budget.

Il posizionamento competitivo di Sardaleasing all'interno del mercato del leasing nazionale nel 2025 è sostanzialmente confermato, con una punta di eccellenza rappresentata dalla specializzazione nel comparto aeronavale. La lieve flessione della quota di mercato sul totale stipulato Assilea è dovuta in prevalenza alla performance negativa nel leasing strumentale, come meglio rappresentato nei seguenti grafici e tabelle.

## BPER LEASING - Quote di mercato



■ Quota su totale stipulato assilea

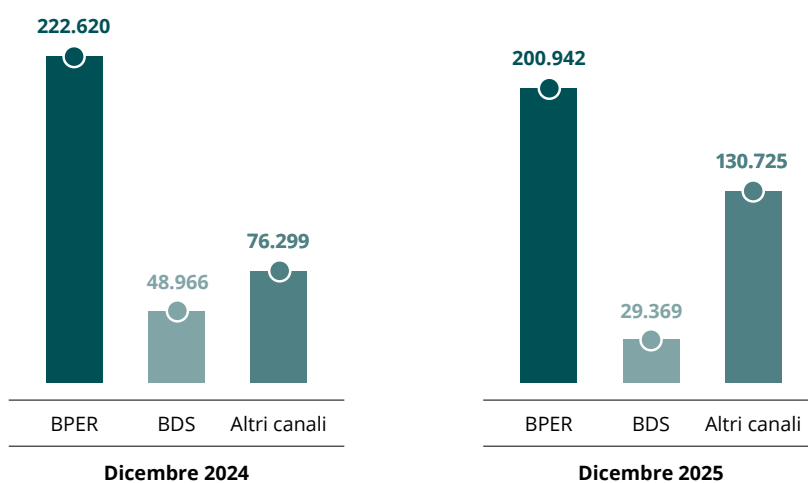
■ Quota solo su leasing finanziario assilea

Periodo	STIPULATO SL €/000	TOTALE STIPULATO ASSILEA €/000	QUOTA SU TOTALE STIPULATO ASSILEA	TOTALE STIPULATO ASSILEA SOLO LEASING FINANZIARIO	QUOTA SOLO SU LEASING FINANZIARIO ASSILEA
Dic-24	347.885	33.395.559	1,04%	20.740.459	1,68%
Gen-25	14.649	2.510.876	0,58%	1.418.072	1,03%
Feb-25	29.155	5.376.519	0,54%	3.025.692	0,96%
Mar-25	62.514	9.046.606	0,69%	5.068.496	1,23%
Apr-25	84.377	11.673.762	0,72%	6.597.923	1,28%
Mag-25	96.533	14.628.184	0,66%	8.558.404	1,13%
Giu-25	117.988	17.969.515	0,66%	10.647.609	1,11%
Lug-25	141.541	21.292.093	0,66%	12.869.268	1,10%
Ago-25	153.836	22.842.602	0,67%	13.841.593	1,11%
Set-25	186.277	25.995.348	0,72%	15.776.584	1,18%
Ott-25	230.099	29.325.033	0,78%	17.924.409	1,28%
Nov-25	271.100	32.780.936	0,83%	20.320.473	1,33%
Dic-25	361.035	36.134.687	1,00%	22.773.774	1,59%

## Locazioni stipulate per canale distributivo

(in migliaia)

Canale collocamento	Anno in corso			Anno precedente			Scostamento rispetto anno precedente		Scostamento rispetto al budget	
	31.12.2025			31.12.2024			Scost.% volumi	Scost.% numero contratti	Budget mese corrente	Scost. % budget
	Volumi	Num. contratti	Valore medio contr	Volumi	Num. contratti	Valore medio contr				
BPER	200.942	787	255	222.620	1.095	203	-9,74%	-28,13%	240.000	-16,27%
BANCO DI SARDEGNA	29.369	146	201	48.966	166	295	-40,02%	-12,05%	50.000	-41,26%
BANCA CESARE PONTI	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	-	0,00%
<b>TOT. BANCHE DEL GRUPPO</b>	<b>230.311</b>	<b>933</b>	<b>247</b>	<b>271.586</b>	<b>1.261</b>	<b>215</b>	<b>-15,20%</b>	<b>-26,01%</b>	<b>290.000</b>	<b>-20,58%</b>
<b>TOTALE ESTERNI</b>	<b>130.725</b>	<b>123</b>	<b>1.063</b>	<b>76.299</b>	<b>103</b>	<b>741</b>	<b>71,33%</b>	<b>19,42%</b>	<b>50.000</b>	<b>161,45%</b>
<b>TOT. GENERALE</b>	<b>361.035</b>	<b>1.056</b>	<b>342</b>	<b>347.885</b>	<b>1.364</b>	<b>255</b>	<b>3,78%</b>	<b>-22,58%</b>	<b>340.000</b>	<b>6,19%</b>



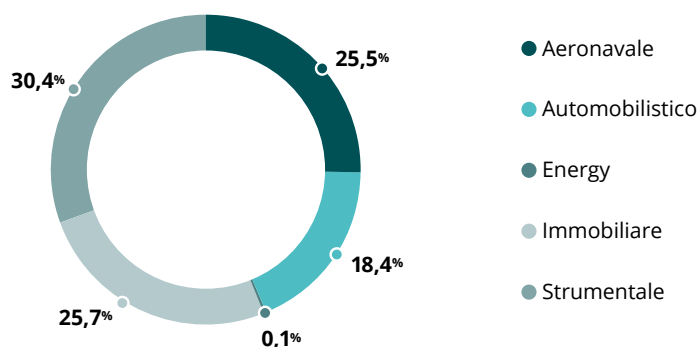
## Locazioni stipulate per prodotto

(in migliaia)

Tipo Leasing	Anno in corso			Anno precedente			Scostamento rispetto anno precedente		Scostamento rispetto al budget	
	31.12.2025			31.12.2024			Scost.% volumi	Scost.% num. contratti	Budget	Scost. % budget
	Volumi	Num. contratti	Valore medio contr	Volumi	Num. contratti	Valore medio contr				
AERONAVALE	91.928	39	2.357	39.476	29	1.308	132,87%	34,48%	34.000	170,38%
AUTOMOBILISTICO	66.368	579	115	80.850	798	100	-17,91%	-27,44%	55.000	20,67%
ENERGY	187	1	187	8.130	4	2.033	-97,70%	-75,00%	7.000	-97,33%
IMMOBILIARE	92.830	104	893	100.659	116	938	-7,78%	-10,34%	68.000	36,51%
STRUMENTALE	109.723	333	329	118.768	417	249	-7,62%	-20,14%	176.000	-37,66%
<b>TOTALE</b>	<b>361.035</b>	<b>1.056</b>	<b>342</b>	<b>347.885</b>	<b>1.364</b>	<b>255</b>	<b>3,78%</b>	<b>-22,58%</b>	<b>340.000</b>	<b>6,19%</b>

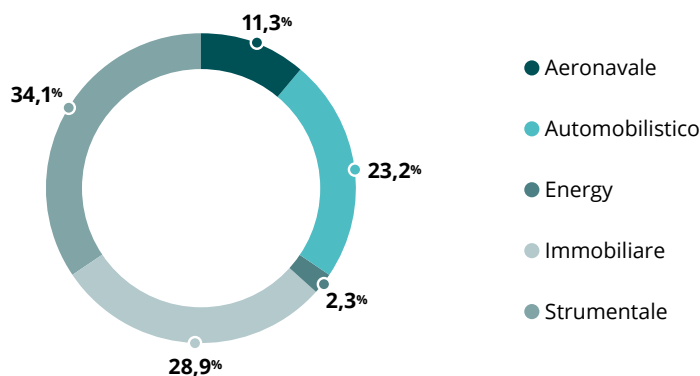
## VOLUMI PER PRODOTTO - DICEMBRE 2025

(in %)



## VOLUMI PER PRODOTTO - DICEMBRE 2024

(in %)



## Locazioni stipulate per classe di rating

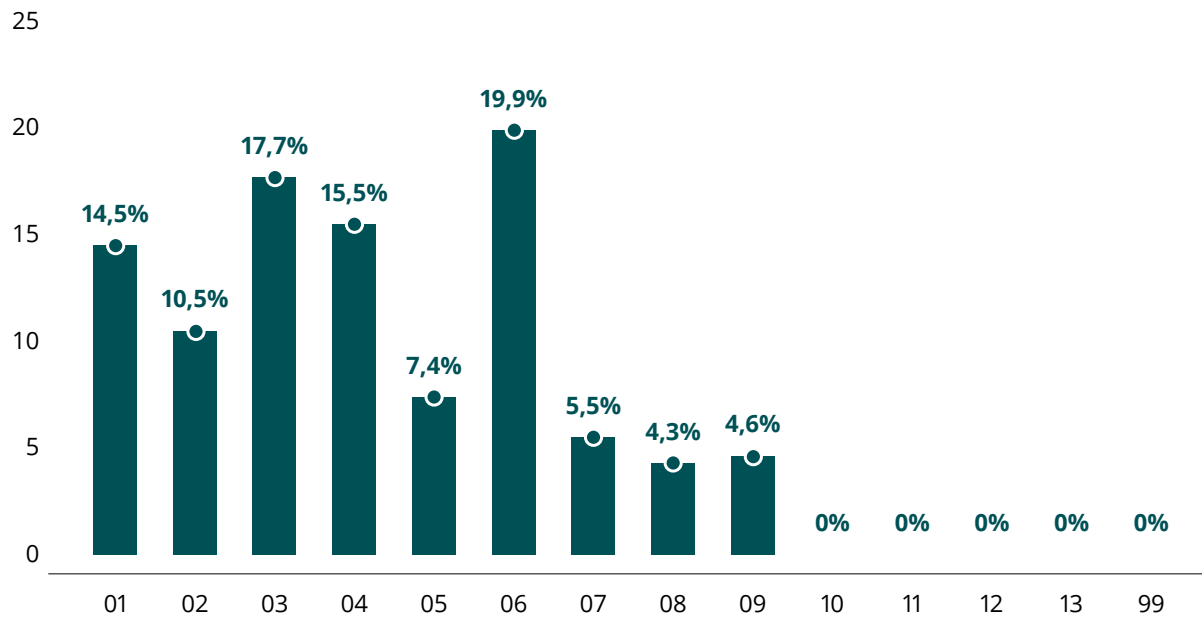
(in migliaia)

CLASSE DI RISCHIO	31.12.2025			31.12.2024	
	CLASSE RATING	CREDITI	% SU CREDITI RATED	CREDITI	% SU CREDITI RATED
RISCHIO MOLTO BASSO (01-02)	01	50.772	14,5%	63.376	18,3%
	02	36.844	10,5%	45.861	13,2%
RISCHIO BASSO (03-04)	03	61.981	17,7%	47.331	13,7%
	04	54.126	15,5%	45.200	13,1%
RISCHIO MEDIO (05-06-07)	05	25.867	7,4%	45.153	13,0%
	06	69.639	19,9%	24.401	7,0%
	07	19.122	5,5%	16.811	4,9%
RISCHIO RILEVANTE (08-09)	08	15.176	4,3%	18.362	5,3%
	09	16.071	4,6%	20.862	6,0%
RISCHIO ALTO (10-11-12-13)	10		0,0%	9.669	2,8%
	11		0,0%	1.700	0,5%
	12		0,0%		0,0%
	13		0,0%		0,0%
	99 (*)		0,0%	7.457	2,2%
	UNRATED	11.438		1.702	
<b>TOTALE</b>		<b>361.035</b>	<b>100%</b>	<b>347.885</b>	<b>100%</b>

(\*) La classe "99" comprende clienti classificati come "deteriorati" dal Gruppo, ma che figurano in stati amministrativi "bonis" presso SL.

**DISTRIBUZIONE % STIPULATO 31/12/2025 PER CLASSE DI RATING**

(in %)



# FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

## Azioni di Derisking dei crediti deteriorati – Le attività del 2025

Sulla scorta dei lusinghieri risultati conseguiti in tema di derisking di crediti deteriorati nel biennio precedente e mantenendo come priorità di azione la regolarizzazione degli immobili (finalizzata al successivo deconsolidamento delle esposizioni), il target fissato dal Budget 2025 prevedeva un importo di 66 €/M in termini di GBV, pari a circa il 52,1% delle NPE lorde ad inizio anno.

Il Consuntivo al 31/12/2025 si determina in **74,3 €/M di GBV deconsolidato**, superando pertanto l'obiettivo di budget. Si precisa che tale perimetro comprende per circa 20,6 €/M posizioni sciolte in NPE nel corso del 2025. Le chiusure di posizioni a sofferenza sono pari a circa 34,2 €/M di GBV, mentre 37,5 €/M si riferiscono alle UTP. Il seguente prospetto sintetizza le chiusure del 2025 per status di controparte precedente al closing.

STATUS ANTE CLOSING	N. RAPPORTI	GBV ANTE CLOSING	NBV	IMPORTO DI CHIUSURA	<i>(in migliaia)</i>	
					NBV/GBV %	PRICE/GBV %
SOFFERENZA	137	34.238	8.861	12.307	25,9%	35,9%
UTP	64	37.484	21.170	24.113	56,5%	64,3%
SCADUTO DETERIORATO	6	2.607	1.281	2.036	49,2%	78,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>207</b>	<b>74.329</b>	<b>31.312</b>	<b>38.456</b>	<b>42,1%</b>	<b>51,7%</b>

Il margine economico netto, ovvero l'importo di chiusura in confronto con il NBV ante closing, è largamente positivo (+7.143 €/k) e connesso in netta prevalenza alle operazioni "single name", contribuendo al contenimento del costo del rischio di credito dell'esercizio.

Le principali operazioni di cessione massiva, effettuate in stretto coordinamento con la Capogruppo, hanno riguardato:

- Cessione a favore del Fondo Mobiliare chiuso IREC, gestito da Illimity SGR (in corso d'anno rinominata in Fürstenberg SGR), di quattro rapporti leasing verso controparti classificate UTP per circa 12,9 €/M di GBV. Il perimetro dell'operazione, realizzata in due tranches tra giugno e settembre 2025, prevedeva l'inclusione della principale esposizione UTP (circa 12,2 €/M di GBV) relativa ad un contratto immobiliare in pool con altra società di leasing. La cessione di questo rapporto, tuttavia, non si è perfezionata per mancato avveramento di una condizione sospensiva e successivamente la posizione è stata oggetto di upgrade in bonis, previo assenso della Capogruppo. Il prezzo di cessione è stato regolato parzialmente per cassa (circa 2,7 €/M) e per la parte residua (circa 7,9 €/M) in quote del fondo IREC. Poiché complessivamente tale importo è risultato superiore al NBV dei rapporti ceduti, la contabilizzazione, come previsto dai principi contabili internazionali, è avvenuta al minore dei due valori (NBV).
- Cessione per cassa realizzata il 02/12/2025 al fondo Copernicus e relativa a n. 15 rapporti immobiliari a sofferenza per circa 4,5 €/M di GBV. L'operazione ha generato utili da cessione per +0,5 €/M registrati nella voce 100 A del Conto Economico.
- Cessione denominata "Pentesilea", perfezionata il 29/12/2025, inclusiva di posizioni a sofferenza ed UTP per un totale GBV di circa 21,8 €/M, con acquisizione di quote del fondo Leonardo gestito da Nextalia SGR. Poiché, anche in questo caso, il controvalore in quote del fondo (circa 15 €/M) è risultato superiore al NBV dei rapporti ceduti, la relativa contabilizzazione è avvenuta al NBV e senza rilevazione di differenziali economici.

In generale, sia l'operazione "IREC" che "Pentesilea", sono state perfezionate attraverso la cessione dei crediti NPE ad una SPV mentre beni e relativi rapporti giuridici sono stati trasferiti ad una LeaseCo (ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario e dell'articolo 7.1 della Legge 130/99). Il prezzo di acquisto di Crediti e Beni è stato finanziato attraverso l'emissione da parte della SPV, nell'ambito della cartolarizzazione, di titoli asset-backed interamente sottoscritti dal Fondo. Il pagamento a favore di Sardaleasing del corrispettivo delle cessioni (tranne la parte regolata per cassa, nel caso di "IREC") è avvenuto mediante compensazione con l'emissione di nuove quote emesse dal Fondo e sottoscritte dalla stessa Sardaleasing.

Come accennato in precedenza, un contributo rilevante alla piena attuazione del piano di derisking 2025 è stato fornito, analogamente agli scorsi esercizi, dalle cessioni "single name" per un importo complessivo di GBV deconsolidato pari a 30,4 €/M ed attraverso vendite dirette a terzi degli asset a garanzia dei crediti NPE. Da tali transazioni è derivata la componente più significativa degli utili da cessione del 2025 (con un saldo positivo di 5,8 €/M come differenziale tra prezzi di vendita ed NBV).

Le azioni di derisking 2025 hanno inciso in maniera significativa sullo stock dei crediti deteriorati che si attesta al 31/12/2025 a 94,9 €/M (GBV), in flessione del -25,1% rispetto al dato di fine 2024.

L'NPL Ratio lordo è sceso ulteriormente al 3,64% (era 4,25% al 31/12/2024), con un deciso calo anche dell'NPL ratio netto (1,18% vs 1,54%), dinamica accompagnata anche da un incremento dei coverage sulle NPE ancora in portafoglio (68,8% al 31/12/2025 vs 65,2% alla fine del 2024).

Tutti gli indici sopra menzionati esprimono una performance migliore della media di Mercato al 31/12/2025. La rilevazione di Assilea sul rischio di credito evidenzia infatti i seguenti valori: NPL Ratio Lordo al 4,78 %, NPL Ratio Netto al 2,08%, Coverage medio su NPE al 58,02%.

I risultati complessivi dell'azione di Derisking NPE 2025 sono sintetizzati nelle seguenti tabelle.

La voce "Altro" si riferisce complessivamente al derisking di posizioni minori, chiusure per riscatto ordinario e radiazioni dei cespiti.

**Tabella: Sintesi del Derisking NPE 2025 per tipologia di operazione e status di controparte**

*(in migliaia)*

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE DI DERISKING / STATUS	N. RAPPORTI	GBV ANTE CLOSING	NBV	IMPORTO DI CHIUSURA	NBV/GBV %	PRICE/GBV %
<b>PIANO DERISKING 2025 - SINGLE NAME</b>	<b>41</b>	<b>30.389</b>	<b>11.269</b>	<b>17.098</b>	<b>37,1%</b>	<b>56,3%</b>
SOFFERENZA	30	14.606	3.888	6.193	26,6%	42,4%
UTP	9	14.587	6.866	9.715	47,1%	66,6%
SCADUTO DETERIORATO	2	1.196	515	1.190	43,1%	99,5%
<b>PIANO DERISKING 2025 - CESSIONE MASSIVA PENTESILEA</b>	<b>65</b>	<b>21.843</b>	<b>7.337</b>	<b>7.337</b>	<b>33,6%</b>	<b>33,6%</b>
SOFFERENZA	36	11.376	2.849	2.849	25,0%	25,0%
UTP	28	9.244	3.811	3.811	41,2%	41,2%
SCADUTO DETERIORATO	1	1.223	678	678	55,4%	55,4%
<b>PIANO DERISKING 2025 - CESSIONE MASSIVA FONDO IREC</b>	<b>4</b>	<b>12.853</b>	<b>9.894</b>	<b>9.908</b>	<b>77,0%</b>	<b>77,1%</b>
UTP	4	12.853	9.894	9.908	77,0%	77,1%
<b>PIANO DERISKING 2025 - CESSIONE MASSIVA COPERNICUS</b>	<b>15</b>	<b>4.536</b>	<b>1.679</b>	<b>2.200</b>	<b>37,0%</b>	<b>48,5%</b>
SOFFERENZA	15	4.536	1.679	2.200	37,0%	48,5%
<b>ALTRO</b>	<b>82</b>	<b>4.708</b>	<b>1.132</b>	<b>1.912</b>	<b>24,1%</b>	<b>40,6%</b>
SOFFERENZA	56	3.720	444	1.065	11,9%	28,6%
UTP	23	800	600	679	74,9%	84,8%
SCADUTO DETERIORATO	3	188	89	168	47,1%	89,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>207</b>	<b>74.329</b>	<b>31.312</b>	<b>38.456</b>	<b>42,1%</b>	<b>51,7%</b>

**Tabella: Sintesi del Derisking NPE 2025 per tipologia di leasing e status di controparte**

*(in migliaia)*

TIPOLOGIA LEASING/STATUS	N. RAPPORTI	GBV ANTE CLOSING	NBV	IMPORTO DI CHIUSURA	NBV/GBV %	PRICE/GBV %
<b>AERONAVALE E FERROVIARIO</b>	<b>2</b>	<b>585</b>	<b>205</b>	<b>402</b>	<b>35,0%</b>	<b>68,6%</b>
SOFFERENZA	1	346	44	197	12,8%	56,9%
UTP	1	240	161	205	67,2%	85,5%
<b>AUTOMOBILISTICO</b>	<b>28</b>	<b>876</b>	<b>194</b>	<b>473</b>	<b>22,1%</b>	<b>54,0%</b>
SOFFERENZA	19	717	109	365	15,2%	51,0%
UTP	9	160	85	107	53,2%	67,2%
<b>ENERGY</b>	<b>8</b>	<b>3.611</b>	<b>1.392</b>	<b>1.385</b>	<b>38,5%</b>	<b>38,3%</b>
SOFFERENZA	6	1.168	142	135	12,2%	11,5%
UTP	2	2.442	1.250	1.250	51,2%	51,2%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>125</b>	<b>64.487</b>	<b>28.187</b>	<b>33.285</b>	<b>43,7%</b>	<b>51,6%</b>
SOFFERENZA	79	29.522	8.264	10.947	28,0%	37,1%
UTP	43	33.564	19.163	21.493	57,1%	64,0%
SCADUTO DETERIORATO	3	1.401	760	846	54,2%	60,3%
<b>STRUMENTALE</b>	<b>44</b>	<b>4.769</b>	<b>1.335</b>	<b>2.912</b>	<b>28,0%</b>	<b>61,0%</b>
SOFFERENZA	32	2.485	302	663	12,1%	26,7%
UTP	9	1.079	512	1.058	47,4%	98,1%
SCADUTO DETERIORATO	3	1.206	521	1.191	43,2%	98,8%
<b>Totale complessivo</b>	<b>207</b>	<b>74.329</b>	<b>31.312</b>	<b>38.456</b>	<b>42,1%</b>	<b>51,7%</b>

## Qualità del credito - Andamento dei principali indici di deterioramento del credito

Considerata la centralità del tema della qualità del portafoglio anche per i suoi riflessi diretti sul Conto Economico, sono stati monitorati attentamente dai competenti uffici della Società e della Capogruppo i principali indici di deterioramento del credito.

Nei seguenti prospetti sono riportati gli andamenti del Default Rate, del Danger Rate e del Cure Rate al 31/12/2025, in confronto con l'anno precedente e con quanto previsto nel Budget 2025. Si rileva una dinamica in generale miglioramento rispetto alle ipotesi del budget. Nel dettaglio:

Il Default Rate, che misura gli scivolamenti di posizioni da bonis a deteriorato, ha visto un progressivo contenimento nel corso del 2025, attestandosi al 31/12/2025 all'1,21%, inferiore alle ipotesi di budget (1,25%) e solo marginalmente superiore al dato al 31/12/2024 (0,94%).

Nel Default Flow del 2025 è compresa una rilevante esposizione (circa 6 €/M di GBV) riclassificata ad UTP a seguito di un grave sinistro che ha distrutto il sottostante immobile in leasing e su cui sono attualmente in corso le perizie assicurative atte a determinare l'entità di eventuali indennizzi. Al netto di tale posizione, il Default Rate sarebbe stato pari all'1,00%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Il Danger Rate, che misura i passaggi a sofferenza di posizioni in precedenza classificate UTP o Scaduto Deteriorato, si determina nel 2025 al 12,73%, in calo rispetto alle stime di budget (13,00%) ed in sostanziale conferma Y/Y (era 12,60% al 31/12/2024).

Il Cure Rate, che rileva i rientri in bonis di esposizioni in precedenza deteriorate, è pari ad un eloquente 31,67%, condizionato in positivo dal miglioramento di status della principale UTP in portafoglio (12,2 €/M di GBV). Tuttavia, anche estrapolando questa posizione, l'indice si sarebbe collocato ad un livello del 10,62%, prossimo all'11,00% previsto dal budget e superiore all'8,36% al 31/12/2024.

### DEFAULT RATE AL 31/12/2025

GBV (€/000)		DEFAULT RATE			
NUOVI INGRESSI A DEFAULT NEL 2025	31.12.2025	31.12.2024	BUDGET 2025	Δ 31.12.2025 VS 31.12.2024	Δ 31.12.2025 VS BUDGET 2025
34.520	1,21%	0,94%	1,25%	0,27%	-0,04%

### DANGER RATE AL 31/12/2025

GBV (€/000)		DANGER RATE			
NUOVI INGRESSI A SOFFERENZA NEL 2025	31.12.2025	31.12.2024	BUDGET 2025	Δ 31.12.2025 VS 31.12.2024	Δ 31.12.2025 VS BUDGET 2025
7.428	12,73%	12,60%	13,00%	0,13%	-0,27%

### CURE RATE AL 31/12/2025

GBV (€/000)		CURE RATE			
RIENTRI IN BONIS NEL 2025	31.12.2025	31.12.2024	BUDGET 2025	Δ 31.12.2025 VS 31.12.2024	Δ 31.12.2025 VS BUDGET 2025
18.478	31,67%	8,36%	11,00%	23,31%	20,67%

## Workout complessivo Y/Y su Past Due e UTP

L'indicatore che misura il tasso annuale di recupero delle esposizioni a Past Due e Inadempienza Probabile (dato dalla somma dei rientri in bonis delle esposizioni a Past Due e Inadempienza Probabile, le estinzioni al netto dei passaggi a perdita e le riduzioni di esposizione per le controparti rimaste Past Due e Inadempienza probabile) è stato pari nel 2025 al 49,17% (rispetto ad una media del Gruppo BPER del 21,51%). Lo scorso anno si era attestato al 30,63%.

È calcolato come il rapporto tra 1) gli impieghi delle controparti classificate a Past Due o ad Inadempienza Probabile ad inizio rilevazione e che dopo 12 mesi risultano essere in bonis o estinte (escluse le controparti transitate a sofferenza prima dell'estinzione) al netto dei passaggi a perdita, sommati alla variazione di impieghi di controparti che permangono in stato PD e UTP e 2) totale degli impieghi a Past Due o Inadempienza Probabile ad inizio periodo.

## Npl Ratio Lordo e Netto

La dinamica dell'NPL Ratio Lordo e Netto, in conseguenza della incisiva azione di derisking e del positivo andamento del default rate, evidenzia al 31/12/2025 un ulteriore significativo progresso rispetto all'anno precedente e la prosecuzione del trend di avvicinamento ai dati medi del Gruppo bancario.

La seguente tabella sintetizza i dati andamentali del 2025.

### DINAMICA NPL RATIO LORDO E NETTO

INDICE	31.12.2025	31.12.2024	BUDGET 2025	Δ 31.12.2025 VS 31.12.2024		Δ 31.12.2025 VS BUDGET 2025		
				Δ ASSOLUTO	Δ %	Δ ASSOLUTO	Δ %	
NPL RATIO LORDO	3,64%	4,25%	3,25%	-0,60%	-14,17%	<b>0,39%</b>	<b>12,15%</b>	●
NPL RATIO NETTO	<b>1,18%</b>	<b>1,54%</b>	<b>1,40%</b>	<b>-0,35%</b>	<b>-23,09%</b>	<b>-0,22%</b>	<b>-15,64%</b>	●

Si ricorda che in base alle Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, l'NPL Ratio Lordo è sottoposto per Sardaleasing ad una soglia di attenzione al 7,50% ed un limite massimo dell'8,50%.

## Qualità del Credito - Evoluzione del portafoglio crediti in "stage 2"

La seguente tabella sintetizza la dinamica dei crediti in "stage 2" al 31/12/2025 (dati gestionali) in confronto con la situazione di partenza al 31/12/2024.

### CREDITI LORDI BONIS IN STAGE 2: DINAMICA NEL PERIODO 31/12/2024 - 31/12/2025

(in migliaia)

DINAMICA CREDITI BONIS STAGE 2 PERIODO: 31/12/2024 - 31/12/2025	GBV STAGE 2 al 31/12/2024	Trasferimenti tra STAGE 1 e STAGE 2		Trasferimenti tra STAGE 2 e STAGE 3 (deteriorati)		Nuovi ingressi in STAGE 2 da nuove stipule del periodo	Uscite da STAGE 2 per chiusura posizioni	Invariati STAGE 2 Delta GBV STAGE 2 31/12/2024 - 31/12/2025	GBV STAGE 2 al 31/12/2025
		Da STAGE 1 a STAGE 2	Da STAGE 2 a STAGE 1	Da STAGE 2 a STAGE 3 (usciti da STAGE 2 verso deteriorati)	Da STAGE 3 a STAGE 2 (nuovi ingressi in STAGE 2 da deteriorati)				
N. CTR.	2.884	657	-1021	-137	17	68	-376	1.350	2.092
GBV (€/000)	474.423	136.010	-184.371	-24.271	17.321	13.763	-8.118	-50.865	373.891
SVALUTAZIONE	22.110.171								21.062.349
% COVERAGE	4,66%								5,63%
CREDITO SCADUTO	522.984								294.396

RIEPILOGO DINAMICA NEL PERIODO:	N. CTR.	GBV (€)
TOTALE NUOVI INGRESSI IN STAGE 2	742	167.094
TOTALE USCITE DA STAGE 2	-1.534	-267.626
<b>SALDO PERIODO</b>	<b>-792</b>	<b>-100.532</b>

La dinamica dei crediti in "stage 2" ha visto nel corso del 2025 un significativo decremento delle masse, in misura percentualmente più rilevante rispetto all'andamento generale dei crediti in bonis (-21,3% vs -12,1%).

Il saldo netto del 2025 tra nuovi ingressi in Stage 2 (circa 167,1 €/M in termini di GBV) ed il totale delle uscite da medesimo Stage (circa -267,6 €/M) è negativo per -100,5 €/M. Lo scorso anno il saldo aveva mostrato un sostanziale equilibrio (-4,3 €/M). Il coverage medio si è incrementato al 5,63%, rispetto ad un dato medio al 31/12/2024 pari al 4,66%. Si precisa che il calcolo della svalutazione collettiva effettuato dal motore IFRS 9 di Gruppo ha recepito nel corso del 2025 il miglioramento del rating di alcune importanti controparti, il trend di generale riduzione degli impieghi attivi, oltre che l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e degli altri parametri inclusi nel suddetto motore di calcolo.

In termini di GBV, i crediti in stage 2 rappresentano circa il 14,9% del totale dei crediti bonis al 31/12/2025 (era il 16,6% al 31/12/2024).

## Indicatori di rischio Ambientale

### Esposizione verso imprese con alto rischio di transizione

L'indicatore mira a valutare l'esposizione verso imprese che hanno un'attività economica e i relativi impianti produttivi soggetti a rischio di transizione. L'obiettivo è quello di monitorare la composizione del portafoglio crediti sulla base dei dati granulari di controparte al fine di individuare i soggetti maggiormente esposti al rischio di transizione. L'indicatore è calcolato come rapporto tra la somma delle esposizioni verso imprese soggette ad alto rischio di transizione (in termini di perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia più sostenibile sotto il profilo ambientale) sul totale delle esposizioni creditizie verso imprese. Ai fini del calcolo dell'indicatore sono stati utilizzati i dati di rischio forniti dal provider CRIF.

Tale indicatore per la Società è pari al 31/12/2025 al 25,30% rispetto ad un dato medio del Gruppo BPER del 21,36%. Al 31/12/2024 si era attestato al 23,72%.

### Esposizione verso imprese ad alto rischio fisico

L'indicatore mira a valutare l'esposizione verso imprese con centri di produzione geo-localizzati in un territorio ad elevato rischio fisico acuto/cronico. L'obiettivo è monitorare la composizione del portafoglio crediti sulla base dei dati granulari di controparte al fine di individuare i soggetti maggiormente esposti al rischio in oggetto. L'indicatore è calcolato come rapporto tra le esposizioni a rischio fisico "Alto e Molto Alto" (impatto finanziario dovuto ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale) sul totale delle esposizioni creditizie verso imprese. Tale indicatore per la Società si è determinato al 31/12/2025 al 38,87% rispetto ad un dato medio del Gruppo BPER del 25,07%. Alla fine dello scorso esercizio l'indice era pari al 38,37%.

## "Manovra" sul personale e dimensionamento dell'organico

È proseguita nel corso del 2025 la messa a terra della manovra di ottimizzazione degli organici prevista dagli accordi siglati dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali a dicembre 2023, con addendum del luglio 2024. Gli impatti per la Società hanno riguardato l'uscita dall'organico di n. 5 risorse comprese nel perimetro dell'iniziativa, oltre a n. 1 risorsa che ha dato le dimissioni nel corso del mese di ottobre 2025. La sostituzione di questi collaboratori è avvenuta solo parzialmente attraverso nuove assunzioni (n. 3), ricorrendo invece, in prevalenza, ad un numero incrementale di distacchi in ingresso da altre "legal entity" del Gruppo. In particolare, nel 2025, a fronte della chiusura di n. 8 distacchi, sono stati attivati n. 13 nuovi rapporti in ingresso. Il saldo complessivo delle "teste" in organico al 31/12/2025 in confronto con il 31/12/2024 è positivo per +2 risorse (n. 80 vs n. 78). Il budget 2025 prevedeva un organico a fine esercizio pari a n. 81 risorse. Nella tabella seguente si rappresenta lo stock di organico al 31/12/2025 vs 31/12/2024 e Budget 2025:

### STRUTTURA ORGANIZZATIVA

	31.12.2025	31.12.2024	BDG 2025
Numero dipendenti + interinali	53	56	63
Dip. distaccati	-3	-3	-3
Dip. ricevuti in distacco	30	25	21
<b>Totale organico di fatto</b>	<b>80</b>	<b>78</b>	<b>81</b>

In data 19/12/2025 la Capogruppo BPER Banca ha siglato con le delegazioni di Gruppo delle principali Organizzazioni Sindacali un ulteriore accordo finalizzato a dare attuazione ad un ricambio generazionale e professionale, congiuntamente ad una ottimizzazione della forza lavoro del Gruppo da realizzarsi prevalentemente nel corso del 2026. Tale iniziativa è stata adottata in vista della prospettata operazione di fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER e conseguente controllo delle legal entity detenute dalla stessa Banca Popolare di Sondrio, con l'obiettivo di ricercare la massima efficienza operativa.

La nuova "manovra" di esodo avverrà su base volontaria coinvolgendo le persone più prossime al pensionamento, anche attraverso le prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riqualificazione professionale del credito", per complessive 800 unità a livello di Gruppo. I dati non includono la quota di risorse che a suo tempo hanno aderito alle precedenti Manovre e che, per effetto dell'accoglimento delle domande presentate, usciranno nel corso dei prossimi mesi.

In conseguenza della descritta iniziativa, la Società ha rilevato nel Conto Economico del 2025 accantonamenti per oneri futuri pari a circa 888 €/k a fronte di un perimetro di n. 3 teoriche nuove uscite dall'organico, a cui si sono sommati, quali ulteriori componenti straordinarie nelle Spese per il Personale, ratei di adeguamento dei costi delle precedenti manovre per circa 222 €/k.

Alla luce della dinamica dell'organico che sarà rilevata nel corso del 2026 e del reale impatto della nuova "manovra 800", sarà necessario programmare, di concerto con la Capogruppo, tempestive sostituzioni allo scopo di mantenere adeguati livelli di servizio alla rete bancaria ed agenziale ed ai clienti. Il documento di budget 2026 approvato dal CdA del 15/12/2025 prevede un organico a regime di n. 75 risorse.

## Nomina del nuovo Direttore Generale

Il CdA della Società, nella seduta del 26/06/2025, ha nominato quale nuovo Direttore Generale Giuseppe Sibilla, conferendogli le relative deleghe.

Giuseppe Sibilla, dirigente in distacco dalla Capogruppo BPER Banca, è subentrato nel ruolo di DG con decorrenza 01/07/2025 ad Antonio Rosignoli, entrato in quiescenza. Il Cda unanimemente ha formulato i migliori auguri di proficuo lavoro al Dr. Sibilla e sentiti ringraziamenti per il brillante operato ad Antonio Rosignoli nel triennio di carica.

## Titoli OICR in portafoglio

Si ricorda che in chiusura dell'esercizio 2024 la Capogruppo ha implementato il modello interno di determinazione del fair value dei titoli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) in senso prudenziale. Tale metodologia è basata, in particolare, su un approccio più severo che prevede l'attualizzazione delle distribuzioni prospettiche attese in base ai business plan forniti dalle SGR.

Tale revisione ha generato un effetto straordinario nel solo 4Q 2024 pari a circa 7,9 €/M di maggiori svalutazioni sul fair value dei titoli in portafoglio alla Società.

Nell'esercizio 2025 le svalutazioni derivanti dall'aggiornamento del fair value dei Fondi Immobiliari hanno registrato un saldo netto pari a 2.546 €/k (circa il 2,2% della somma del fair value alla fine dell'esercizio precedente e dei nuovi apporti del 2025), importo complessivamente in linea con le attese di budget.

Si segnala che i fondi "Securis" hanno accusato le svalutazioni più rilevanti (2.868 €/k); positiva, al contrario, la performance delle quote più recenti (Efesto ed IREC) con riprese nette per -322 €/k.

La seguente tabella sintetizza i nuovi apporti del 2025, i rimborsi ricevuti e le svalutazioni nette sui titoli, con esplicitazione del saldo di bilancio (fair value) al 31/12/2025.

DESCRIZIONE FONDO	<i>(in migliaia)</i>					
	SALDO 31.12.2024 (FAIR VALUE)	APPORTI 2025	RIMBORSI 2025	SVALUTAZIONE 2025 (***)	SALDO 31.12.2025 (FAIR VALUE)	% SVALUTAZIONE 2025
FONDO SECURIS REAL ESTATE	29.939	0	1.509	2.059	26.371	6,9%
FONDO SECURIS REAL ESTATE II	11.656	0	1.523	235	9.897	2,0%
FONDO SECURIS REAL ESTATE III	7.678	0	276	574	6.828	7,5%
FONDO POLIS	1.306	0	0	90	1.216	6,9%
FONDO ICC TURNAROUND FUND CL (*)	13.633	0	13.887	-253	0	-1,9%
FONDO ICC "ACCELERATED"	0	6.297	0	1.109	5.189	17,6%
FONDO ICC "CORE"	0	7.589	0	-946	8.535	-12,5%
FONDO EFESTO	18.803	0	5.039	-305	14.069	-1,6%
FONDO IREC	0	9.908	2.730	-17	7.195	-0,2%
FONDO LEONARDO (**)	0	7.337	0	0	7.337	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>83.015</b>	<b>31.132</b>	<b>24.963</b>	<b>2.546</b>	<b>86.638</b>	<b>2,2%</b>

(\*) Fondo chiuso nel 2025 con split su Fondo ICC "accelerated" e Fondo ICC "core".

(\*\*) Le quote del Fondo Leonardo sono state sottoscritte in data 29/12/2025.

(\*\*\*) Le riprese di valore sono contrassegnate dal segno "-".

## Asset immobiliari ad uso investimento (IAS 40)

A partire dal 2022 la Società ha affidato la gestione degli immobili rinvenienti da contratti risolti ed oggetto di accordi transattivi con i clienti ("immobili ad uso investimento IAS 40") alla Direzione Real Estate della Capogruppo. Tale decisione ha consentito un efficientamento nelle attività di approccio al mercato finalizzate alla dismissione degli asset presenti in portafoglio, ovvero alla loro valorizzazione.

Nel corso del 2025 sono stati realizzate due cessioni di asset immobiliari IAS 40:

- immobile destinazione alberghiera situato in Sardegna. A fronte di una perdita contabile di -115 €/k, la cessione ha determinato la realizzazione di una minusvalenza fiscale per 3.040 €/k con un potenziale risparmio d'imposte di circa 1.005 €/k.
- immobile commerciale in Sardegna senza rilevazione di impatti economici.

Nel corso del mese di ottobre 2025, a seguito della pronuncia della Cassazione, è stata accertata la necessità di radiazione di un cespite immobiliare sito in Aprilia (LT) per un valore contabile di -1.003 €/k. Il saldo complessivo della voce 250 del Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" è stato pari nel 2025 a -1.118 €/k (nel 2024 era pari a -1.305 €/k).

È stato, inoltre, completato il processo di aggiornamento delle perizie full elaborate dai professionisti incaricati dalla Capogruppo sull'intero perimetro degli immobili IAS 40 con un impatto netto di -771 €/k (nel 2024 era pari a -981 €/k) registrato nella voce di Conto Economico 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il perimetro degli "immobili ad uso investimento IAS 40" annovera al 31/12/2025 n. 13 cespiti per un controvalore netto di bilancio pari a 13.782 €/k.

## Cause passive e gestione dei fondi Rischi ed Oneri

Si precisa che:

- il Fondo Rischi per Cause Legali ha rilevato nel corso del 2025 accantonamenti netti per 1.484 €/k (a presidio perdite potenziali su cause passive in corso e spese legali correlate);
- il Fondo Rischi per Contenziosi Tributari ha rilevato nel corso del 2025 accantonamenti netti 416 €/k (a presidio di perdite potenziali su procedimenti tributari in corso);
- il Fondo Rischi Assets Ctr deteriorati registra maggiori accantonamenti netti per 660 €/k per oneri da sostenere su bonifiche ambientali con riferimento ad asset distressed.

Si precisa inoltre che:

- il Fondo esuberi è correlato agli effetti della manovra del personale come previsto dal Piano Industriale di Capogruppo; accordo che disciplina le diverse opzioni nonché i termini, le modalità e le condizioni che consentono ai lavoratori di risolvere anticipatamente il proprio rapporto di lavoro beneficiando degli incentivi previsti dall'accordo medesimo;
- il Fondo rischi "Garanzia MCC" si riferisce ad un accantonamento prudenziale calcolato in via accentrata da Capogruppo per fronteggiare il rischio operativo correlato alla gestione delle escussioni delle Garanzie MCC su rapporti leasing;
- il Fondo rischi ed oneri ex Cream si riferisce agli impegni residui assunti contrattualmente nell'ambito delle operazioni di cessione massive di crediti immobiliari NPL (Cream I, II) relativamente ai costi di regolarizzazione degli immobili a carico della società veicolo cessionaria che vedranno la parziale compartecipazione di Sardaleasing.

Di seguito il dettaglio della dinamica 2025 degli Altri fondi per Rischi ed Oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.2024	Decrementi			Incrementi Accantonam. (v. 170)	Saldo al 31.12.2025
		Riprese/ utilizzi (v.200)	Riprese/ utilizzi (v.170)	Riprese per storno crediti		
Fondo rischi e oneri - cause legali	5.076	-2.659	-265		1.748	3.900
Fondo rischi e oneri - contenziosi tributari	281	-14	-113	-13	530	671
F.do Rischi e oneri - Assets ctr deteriorati	-	-	-430		1.090	660
Fondo rischi e oneri - GARANZIA MCC	751	-	-		-	751
F.do Rischi e oneri - Cream I e II	214	-	-89		-	125
F.do Rischi e oneri - Cream IV	513	-	-288		-	226
Fondo esuberi	3.708	-	-1.208		1.111	3.611
F.di diversi - benefici ai dipendenti - Premio 25mo e 30mo	41	-	-28		26	40
F.do incentivo di performance	140	-	-391		380	129
F.do Rischi e oneri - LTI Bper	306	-	-313		376	369
<b>TOTALE</b>	<b>11.032</b>	<b>-2.673</b>	<b>-3.124</b>	<b>-13</b>	<b>5.260</b>	<b>10.482</b>

## Chiusura anticipata dell'operazione di auto-cartolarizzazione "MultiLease 4"

L'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti leasing in bonis "Multilease 4" era stata strutturata nel 2021 su un perimetro iniziale di crediti ceduti di circa 1.796 €/M, con emissione di titoli senior per 1.321 €/M, dotati di rating alla "issue date" da parte di S&P "A(sf)" e DBRS "A(high)(sf)".

La duration finanziaria dell'operazione, correlata al piano amortizing atteso di rimborso dei titoli senior, era stata stimata in circa 3 / 4 anni; pertanto, la chiusura pianificata anticipata della stessa era stata prevista tra metà del 2024 e primo trimestre 2025 (la maturity date nominale dell'operazione era stata collocata a febbraio 2047).

Configurandosi come "auto-cartolarizzazione", BPER Leasing/Sardaleasing aveva assunto dal closing il ruolo di sottoscrittore delle Notes emesse dalla società veicolo Multilease. Contestualmente la tranche Senior delle Notes era stata concessa in prestito titoli alla Capogruppo BPER Banca per essere impiegata quale collaterale per operazioni di rifinanziamento presso ECB (BCE). In parallelo la società aveva ricevuto, quale supporto in termini di funding dalla Capogruppo, linee di credito a revoca per complessivi 1.200 €/M.

BPER Leasing/Sardaleasing, di concerto con la Direzione Finanza della Capogruppo, nel corso del primo semestre ha ritenuto opportuno procedere alla chiusura anticipata dell'operazione. In tale contesto, il CdA di BPER Banca, nella seduta del 27/03/2025, ha assunto la delibera in merito alla chiusura anticipata di ML4 autorizzando il supporto operativo a BPER Leasing/Sardaleasing per quanto necessario alla risoluzione di ogni contratto, atto, documento necessario per la chiusura stessa.

L'importo outstanding dei titoli senior al 30/04/2025, data di efficacia economica della chiusura anticipata, è stato pari a 72,9 €/M. I movimenti finanziari di chiusura dell'operazione, che hanno comportato l'integrale rimborso dei titoli e di tutte le ragioni di credito vantate dalla Società, sono avvenuti nel corso del mese di giugno 2025. Nella "cascata dei pagamenti" finale sono stati rilevati circa 3,3 €/M di interessi attivi maturati sui c/c intestati al veicolo Multilease (in relazione alla liquidità giacente tempo per tempo) che sono stati retrocessi per competenza all'originator BPER Leasing / Sardaleasing. Tali importi sono stati contabilizzati nella voce 200 del Conto Economico "Altri oneri/proventi di gestione" quali componenti straordinarie.

## Accertamenti e verifiche ispettive a livello di Gruppo BPER Banca

Si premette che le informazioni di seguito rese hanno finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è soggetto, in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Di seguito, si forniscono le informazioni in merito ai principali accertamenti condotti sul Gruppo BPER Banca dalle Autorità di Vigilanza per i quali sia intercorso un evento nel corso del 2025.

### Banca Centrale Europea – BCE

#### Visita ispettiva (2022)

Da 17 ottobre 2022 al 17 marzo 2023 Banca Popolare di Sondrio è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e implementazione del principio contabile IFRS9, ad eseguire una revisione della qualità del credito sui portafogli selezionati e a valutare i processi di rischio di credito. In data 29 aprile 2025 è pervenuta la Final follow-up Letter riepilogativa dei finding e delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, in data 27 giugno 2025 Banca Popolare di Sondrio ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive, la cui implementazione è in linea con le scadenze fissate dall'Autorità di Vigilanza.

#### Visita ispettiva (2024)

Dal 17 giugno 2024 al 13 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio informatico (IT Risk), finalizzata a valutare la governance dell'IT, la gestione operativa dell'IT e la gestione della qualità dei dati. In data 20 novembre 2025 è pervenuta la Final follow-up Letter riepilogativa dei finding e delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, in data 19 dicembre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.

Dal 4 novembre 2024 al 3 aprile 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione del principio contabile IFRS9, nonché svolgere una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di governo e gestione del rischio di credito. In data 21 luglio 2025 è pervenuto il Final Report.

Dal 14 ottobre 2024 al 16 gennaio 2025 Banca Popolare di Sondrio è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante l'ambito Risk Data aggregation and Risk reporting, finalizzata a valutare l'aggregazione e della reportistica dei dati sui rischi. In data 14 ottobre 2025 è pervenuta la Final follow-up Letter riepilogativa dei finding e delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza.

Dal 21 ottobre 2024 al 17 gennaio 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) con l'obiettivo di valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Corporate. In data 1° Ottobre 2025 è pervenuta la Final Decision contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a fronte dei rilievi emersi in corso di ispezione. Per riscontrare i rilievi formulati, in data 29 ottobre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.

Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2024 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

### **Visite ispettive (2025)**

Dal 12 maggio 2025 al 26 settembre 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) finalizzata a valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Retail. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Dal 20 ottobre 2025 al 16 gennaio 2026, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco finalizzata a valutare i rischi di tasso di interesse e di liquidità e funding. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2025 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

## **Banca d'Italia**

### **Accertamento Ispettivo (2024)**

Dal 17 al 19 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi in loco da parte della Banca d'Italia finalizzati alla verifica della corretta gestione delle richieste dallo Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) sull'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB). In data 6 maggio 2025 la Banca d'Italia ha comunicato gli esiti dell'accertamento ispettivo. In data 22 ottobre 2025 BPER Banca ha comunicato il completamento delle azioni correttive implementate per porre rimedio ai rilievi riscontrati dall'Autorità di Vigilanza.

## **CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa**

### **Accertamenti Ispettivi (2025)**

Dal 20 gennaio al 7 ottobre 2025, BPER Banca è stata oggetto di un'ispezione in ambito servizi di investimento e product governance che costituisce un follow-up dell'ispezione condotta nel 2020 sui medesimi ambiti di analisi. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In data 1° ottobre 2025 CONSOB ha avviato un'ispezione su Arca Fondi SGR con riferimento al processo decisionale di investimento, al processo di pricing dei fondi istituiti e gestiti, nonché all'efficacia dei presidi finalizzati ad assicurare la conformità alla normativa di settore.

## **Single Resolution Board – SRB**

### **Visite ispettive (2025)**

Dal 10 marzo al 28 marzo 2025, BPER è stata oggetto di una visita ispettiva in loco in materia di Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL), Liability Data Reporting (LDR) e operatività del bail-in. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza. In data 6 gennaio 2026 è pervenuto il Final Report riepilogativo dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza.

## Recesso Socio SFIRS

In data 18 settembre 2024 il socio SFIRS S.p.A. ha esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 per tutte le azioni possedute, ossia n. 29.597 azioni rappresentative dello 0,22% del capitale sociale di Sardaleasing. Ai fini della liquidazione della partecipazione, l'art. 24, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 fa rinvio ai criteri di determinazione del valore delle azioni stabiliti dall'art. 2437-ter, comma 2, c.c. ed al procedimento di cui all'art. 2437-quater c.c.

In conformità con quanto previsto dalle citate norme codicistiche in materia di recesso, si è pertanto reso necessario che il Consiglio di Amministrazione di Sardaleasing provvedesse alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni, sentito il parere del Collegio Sindacale e della Società di revisione, Deloitte & Touche S.p.A., tenendo conto della consistenza patrimoniale della Società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni.

In data 21/02/2025 Sfirs ha formalmente comunicato contestazione rispetto a tale valore di liquidazione in conformità con quanto previsto dall'art. 2437-ter, comma 6, c.c.

Conseguentemente la Società ha depositato in data 18/10/2025 presso il Tribunale di Cagliari l'istanza per la nomina di un esperto per la determinazione del valore di liquidazione delle azioni di Sardaleasing S.p.A. tramite relazione giurata.

Il Tribunale di Cagliari il 15/01/2026, dopo aver dichiarato contumace il socio SFIRS, ha nominato per la determinazione, con perizia giurata, del valore di liquidazione della partecipazione di Sfirs s.p.a. in Sardaleasing s.p.a. il prof. Emanuel Bagna assegnando allo stesso il termine di giorni 90 per l'espletamento dell'incarico; inoltre, ha posto le spese e i compensi dell'esperto a carico di Sfirs s.p.a.

## AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non detiene azioni proprie e/o della Controllante e nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono stati acquisti/vendite di azioni proprie e/o della Controllante.

## SEDI DELLA SOCIETÀ

La Società ha sede legale in Sassari, Via IV novembre n. 27.

Le Sedi operative sono due: Milano (Via De Amicis n. 51) e Bologna (Via Venezian, 5/A).

Non sono presenti sedi secondarie.

## ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Sardaleasing SpA è soggetta al controllo diretto della Capogruppo BPER Banca.

L'attività di direzione e coordinamento sulla società, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è pertanto esercitata da BPER Banca S.p.A.; per il dettaglio dei rapporti con la stessa e con le altre società del Gruppo, che sono stati posti in essere alle normali condizioni di mercato, si rimanda alla nota integrativa.

In forza della suddetta attività di direzione e coordinamento, nel corso del 2025 sono stati oggetto di preventivo assenso i seguenti principali eventi societari (alcuni dei quali oggetto di specifica disclosure all'interno del presente documento):

- PROGETTO di cessione NPE "PENTESILEA"
- BUDGET 2026

## PERSONALE DIPENDENTE

Tenuto presente quanto già riferito in precedenza circa l'attuazione della cd. "manovra sul personale", in relazione alla composizione dell'organico al 31/12/2025, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per inquadramento.

Inquadramento	Dipendenti	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	0	3	0	3
QD	21	20	-2	39
Altro personale	32	7	-1	38
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>30</b>	<b>-3</b>	<b>80</b>

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2025 ed in continuità con gli anni precedenti, la Società ha utilizzato principalmente le proposte dell'Associazione di categoria Assilea, ormai consolidate, articolate e specifiche per le esigenze del settore.

A questa si aggiunge la formazione organizzata dalla Capogruppo BPER Banca e quanto derivante dal rispetto di obblighi normativi.

# POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle specifiche Linee Guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo stessa e alle società del Gruppo, che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui le società stesse sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio **Sistema dei controlli interni** (disciplinato dalle "Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, assicurando la continuità aziendale.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel **Risk Appetite Framework (RAF)** lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Per garantirne l'attuazione, il Gruppo BPER Banca effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività per il Gruppo BPER Banca si sostanzia in un processo ricognitivo integrato e continuo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "**Mappa dei rischi di Gruppo**", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive entità, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e dai rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, reputazionale, liquidità, tasso di interesse nel banking book, differenziali creditizi nel banking book, strategico/business).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Il Gruppo BPER ha progressivamente intrapreso un percorso di integrazione dei fattori di rischio ESG (Environmental, Social e Governance) all'interno del proprio processo di identificazione dei rischi.

I fattori di rischio ESG possono infatti generare impatti trasversali sui "main risk" e sui "sub-risk". Inoltre la crescente importanza, accentuata dall'attenzione posta dall'Autorità di Vigilanza, ha portato il Gruppo ad effettuare una mappatura dettagliata finalizzata ad acquisire piena consapevolezza sul proprio posizionamento all'interno del percorso di integrazione di tali fattori nel framework di identificazione e di gestione dei rischi.

In merito alla più puntuale definizione dei rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

# PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	115.926.400	166.739.385
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	115.768.896	166.591.000
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(68.791.718)	(117.291.422)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>47.134.683</b>	<b>49.447.963</b>
40. Commissioni attive	2.279.956	2.956.342
50. Commissioni passive	(962.579)	(1.146.283)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.317.377</b>	<b>1.810.059</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.478.430	1.538.724
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.889	(237.112)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.545.864)	(9.650.016)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>47.822.514</b>	<b>42.909.618</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.502.186)	(11.942.349)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.599	1.809
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>41.321.927</b>	<b>30.969.078</b>
160. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(9.112.803)	(8.411.306)
b) altre spese amministrative	(5.352.405)	(5.641.167)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(122.321)	298.134
b) altri accantonamenti netti	(2.559.632)	(2.059.800)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(692.264)	(702.695)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.306.891)	(1.291.410)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.683.027	(1.439.674)
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(16.463.288)</b>	<b>(19.247.918)</b>
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(771.090)	(981.337)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.118.000)	(1.305.467)
<b>260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.969.549</b>	<b>9.434.356</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.465.895)	(583.886)
<b>280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.503.654</b>	<b>8.850.470</b>
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>16.503.654</b>	<b>8.850.470</b>

Di seguito i principali dati di sintesi (importi in migliaia di Euro - si precisa che le variazioni di importo tra due esercizi sono state espresse con un segno positivo nel caso di un aumento di ricavi o una diminuzione di costi, ovvero con il segno negativo nel caso di una diminuzione di ricavi o un aumento di costi):

**Margine di interesse:** pari a 47.135 €/k; registra un decremento Y/Y di -2.313 €/k (-4,68%), trainato dalla marcata riduzione dei crediti attivi (-12,5% per circa -357 €/M).

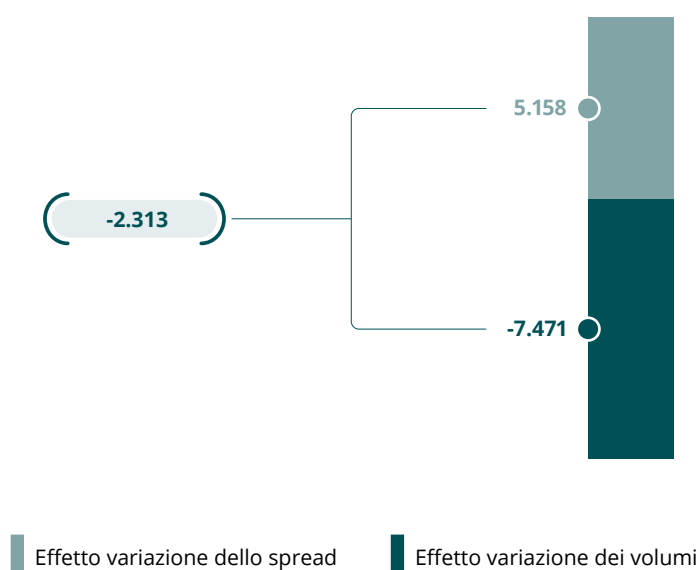
	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
Interessi Attivi "core" (voce 10)	115.853	166.914	-51.061	-30,59%
Interessi Attivi di mora e di dilazione (voce 10)	316	348	-32	-9,30%
Interessi Attivi - Rettifiche IFRS 9 su posizioni deteriorate (voce 10)	-242	-522	280	-53,67%
Interessi passivi (voce 20)	-68.792	-117.291	48.500	41,35%
<b>Margine di interesse</b>	<b>47.135</b>	<b>49.448</b>	<b>-2.313</b>	<b>-4,68%</b>

### DINAMICA MARGINE DI INTERESSE CONSUNTIVO 2025 VS CONSUNTIVO 2024

	Dati al 31.12.2025		Dati al 31.12.2024	
	Capitali medi	Interessi	Capitali medi	Interessi
<b>Crediti medi lordi</b>	<b>2.776.926.210</b>	<b>115.926.400</b>	<b>3.217.083.460</b>	<b>166.739.385</b>
Passivo oneroso	2.547.758.900	68.791.718	2.916.158.140	117.291.422
Passività non onerose (PNO)	229.167.310	0	300.925.320	0
<b>Passivo rettificato</b>	<b>2.776.926.210</b>	<b>68.791.718</b>	<b>3.217.083.460</b>	<b>117.291.422</b>
<b>Spread complessivo rettificato</b>				
<b>Margine di interesse</b>		<b>47.134.683</b>		<b>49.447.963</b>
Effetto variazione dei volumi	-440.157.250	-7.471.092		
Effetto variazione dello spread		5.157.811		
<b>Δ margine di interesse</b>		<b>-2.313.281</b>		

### DELTA MARGINE DI INTERESSE CON A.P.

(in migliaia)



- **Totale interessi attivi:** il robusto calo registrato rispetto al 2024 (-50.813 €/k e -30,5%) è la risultante di due movimenti paralleli: una significativa flessione per circa -18,3 €/M legata alla riduzione delle masse attive ed un calo altrettanto robusto (-32,4 €/M) trainato dalla riduzione sul mercato monetario dell'Euribor 3ml (parametro di riferimento per il portafoglio leasing a tasso variabile che si riduce di -139bps Y/Y).

## DINAMICA INTERESSI ATTIVI CONSUNTIVO 2025 VS CONSUNTIVO 2024

	<i>(unità di Euro)</i>		
	<b>Capitali medi</b>	<b>Int attivi al 31.12</b>	<b>Euribor medio</b>
Crediti medi lordi consuntivo gen-dic 2024	3.217.083.460	166.739.385	3,572%
Crediti medi lordi consuntivo gen-dic 2025	2.776.926.210	115.926.400	2,215%
<b>Δ impieghi consuntivo 2025 vs 2024</b>	<b>-440.157.250</b>	<b>-50.812.985</b>	<b>-1,357%</b>
Effetto masse	-18.374.938		
Effetto tasso	-32.438.047		
<b>Δ int attivi al 31/12/2025</b>	<b>-50.812.985</b>		

Nel dettaglio:

- **Interessi attivi di mora e dilazione:** figurano in marginale riduzione per -32 €/k correlata alla dinamica di marcata flessione delle NPE in complessiva gestione da parte della Società.
- **Rettifiche IFRS9 su posizioni deteriorate:** la voce si riferisce alla componente di svalutazione diretta degli interessi attivi contabilizzati in CE su portafoglio NPE, come previsto dal Principio IFRS9. Figura in tendenziale flessione rispetto al 31/12/2024 (-280 €/k) in coerenza con la diminuzione degli interessi attivi contabilizzati sulle posizioni deteriorate ancora in perimetro.
- **Interessi passivi:** il saldo netto in rilevante diminuzione per circa 48,5 €/M rispetto al 2024 è il risultato di minori oneri finanziari trainati in via prevalente dalla riduzione dei tassi di interesse di mercato (vedasi tabella in sequenza).

## DINAMICA INTERESSI PASSIVI CONSUNTIVO 2025 VS CONSUNTIVO 2024

	<i>(unità di Euro)</i>		
	<b>Capitali medi</b>	<b>Int attivi al 31.12</b>	<b>Euribor medio</b>
Funding medio effettivo gen-dic 2024	2.916.158.140	117.291.422	3,572%
Funding medio effettivo gen-dic 2025	2.547.758.900	68.791.718	2,215%
<b>Δ funding effettivo consuntivo 2025 vs 2024</b>	<b>-368.399.240</b>	<b>-48.499.704</b>	<b>-1,357%</b>
Effetto masse	-9.947.102		
Effetto tasso	-38.552.602		
<b>Δ int passivi al 31/12/2025</b>	<b>-48.499.704</b>		

**Commissione nette:** si attestano a 1.317 €/k, con un calo del -27,2% Y/Y; trainante il calo del margine assicurativo come effetto della riduzione degli impieghi netti a cui si aggiunge l'impatto del rincaro delle tariffe post CAT NAT; accertati minori ricavi 2025 vs 2024 anche con riferimento alle commissioni di istruttoria per minori pratiche stipulate.

	<i>(in migliaia)</i>			
	<b>CONSUNTIVO 31.12.2025</b>	<b>CONSUNTIVO 31.12.2024</b>	<b>Scostamento CONS 2025 VS CONS 2024</b>	<b>Scostam. % CONS 2025 VS CONS 2024</b>
Commissioni attive (voce 40)	2.280	2.956	-676	-22,88%
Commissioni passive (voce 50)	-963	-1.146	184	16,03%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>1.317</b>	<b>1.810</b>	<b>-493</b>	<b>-27,22%</b>

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle commissioni in base alle principali voci gestionali.

### COMMISSIONI NETTE / PROSPETTO DI SINTESI PER VOCI GESTIONALI

VOCE	<i>(in migliaia)</i>			
	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Δ IMPORTO	Δ %
COMMISSIONI ISTRUTTORIA	611	771	-160	-20,7%
COMMISSIONI DI STRUTTURAZIONE	26	29	-3	-11,5%
COMMISSIONI SU LEGGI AGEVOLATIVE (MCC/SABATINI)	216	287	-71	-24,8%
MARGINE ASSICURATIVO (MARK UP + PROVVISORIE DIRETTE)	1.213	1.626	-413	-25,4%
ALTRE VOCI COMMISSIONALI (rimborso spese gestione immobili)	214	242	-29	-11,8%
<b>TOTALE VOCE 30. COMMISSIONI ATTIVE</b>	<b>2.280</b>	<b>2.956</b>	<b>-676</b>	<b>-22,9%</b>
COMMISSIONI ISTRUTTORIA RICONOSCIUTE ALLA RETE	-91	-129	38	29,5%
COMMISSIONI RICONOSCIUTE A PROVIDER LEGGI AGEVOLATIVE	-179	-277	98	35,4%
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI CONVENZIONALI BANCHE GRUPPO	-271	-311	40	12,9%
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI SPECIFICHE	-82	-108	27	24,8%
COMMISSIONI BANCARIE C/C	-255	-278	23	8,3%
ALTRE COMMISSIONI PASSIVE	-85	-42	-43	-102,7%
<b>TOTALE VOCE 40. COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>-963</b>	<b>-1.146</b>	<b>184</b>	<b>16,0%</b>
<b>TOTALE COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.317</b>	<b>1.810</b>	<b>-493</b>	<b>-27,2%</b>

### Dividendi e proventi simili (Voce 70) + Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (Voce 110 b)

La voce 70 consuntiva un saldo positivo pari a +1.478 €/k rappresentato da Dividendi incassati dai fondi immobiliari ICCT ed Irec gestiti di Illimity SGR con riferimento alle quote OICR detenute in portafoglio.

Tali proventi sono risultati marginalmente inferiori a quanto incassato nel 2024 (erano +1.539 €/k) ma superiori alle attese di Bdg 2025 (+1.000 €/k).

La voce 110b consuntiva un saldo negativo pari a -2.545 €/k per svalutazioni nette su quote OICR in portafoglio derivanti dall'aggiornamento al 31/12/2025 del fair value dei Fondi Immobiliari in carico al Gruppo. Si segnala, più nel dettaglio, che i fondi Securis hanno accusato le svalutazioni più rilevanti (-2,9 €/M); positiva al contrario la performance delle quote più recenti (Efesto ed IREC) con riprese nette per +321 €/k. La voce è risultata in linea rispetto alle attese di budget; in forte calo invece Y/Y (causa il rilevante impatto delle rettifiche straordinarie per ca. 8 €/M spese a Conto Economico a fine 2024).

	<i>(in migliaia)</i>			
	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
Dividendi (voce 70)	1.478	1.539	-60	-3,92%
Risultato netto attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a CE (voce 110 b)	-2.546	-9.650	7.104	73,62%
<b>Saldo note voce 70 + 110 b</b>	<b>-1.067</b>	<b>-8.111</b>	<b>7.044</b>	<b>86,84%</b>

### Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 100 a):

La voce riporta un saldo di +438 €/k, quale impatto sostanzialmente neutro rispetto ai valori di NBV delle cessioni massive (di crediti a favore SPV + beni e rapporti giuridici a favore LeaseCo) realizzate nel corso del 2025.

Si richiama quanto già dettagliato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio - Azioni di derisking".

	<i>(in migliaia)</i>			
	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
<b>Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie (voce 100 a)</b>	<b>438</b>	<b>-237</b>	<b>675</b>	<b>284,68%</b>

**APERTURA GESTIONALE VOCE 100 A****Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie***(in migliaia)*

OPERAZIONE	SALDO CESSIONE
COPERNICUS / SOFFERENZE - (cessione massiva by cash)	521
CONFERIMENTO FONDO IREC (ILLIMITY) / UTP - (cessione massiva)	-83
<b>TOTALE</b>	<b>438</b>

**Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voci 130 a) e 140):**

Le rettifiche nette su crediti confermano una dinamica in forte contenimento, sia vs budget (-8,1 €/M) che Y/Y (-5,4 €/M).

Il saldo è da scomporre in:

- maggiori svalutazioni analitiche su portafoglio Stage 3 (-8,8 €/M) che confermano l'approccio valutativo prudente e la volontà di mantenere robusti coverage medi sulle posizioni deteriorate.
- riprese su rettifiche collettive per posizioni in Stage 1 e 2 (+2,3 €/M) correlate principalmente al miglioramento del rating di alcune importanti controparti, al trend di riduzione degli impieghi attivi oltre che all'aggiornamento degli scenari macroeconomici ed altri parametri di calcolo inclusi nel motore IFRS 9 di Gruppo.

*(in migliaia)*

	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
Svalutazioni su crediti deteriorati - stage 3 (di cui della voce 130)	-8.765	-6.479	-2.286	-35,29%
Svalutazione su crediti bonis - stage 1 e 2 (di cui della voce 130)	2.263	-5.463	7.726	141,42%
Riclassifica di modifiche contrattuali con effetti economici retroattivi (di cui della voce 130)	0	0	0	N/A
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140)	2	2	0	-11,63%
<b>Costo del Rischio di Credito (voce 130) + (voce 140)</b>	<b>-6.501</b>	<b>-11.941</b>	<b>5.440</b>	<b>45,56%</b>

I fattori che hanno contribuito alla contrazione della voce nel corso del 2025 sono, da un lato, la dinamica migliore delle attese degli indicatori di rischiosità del portafoglio leasing (default rate, in particolare) e, dall'altro, l'impatto derivante dall'azione di derisking, con un contributo positivo (prezzi di chiusura vs NBV) che si consuntiva a +7,1 €/M. Al lordo di tale effetto, il saldo delle rettifiche/riprese del periodo si sarebbe attestato a -13,6 €/M, prossimo al dato di budget.

Il costo del rischio di credito annualizzato scende allo 0,26%, livello ampiamente inferiore sia vs budget (0,57%) che Y/Y (0,42%).

Di seguito una tabella di sintesi con evidenza dell'andamento 2025 vs 2024 dei Coverage medi suddivisi per le diverse classi di rischio:

(Dati puntuali in €/000)	Mese	Fine anno	
	Dic 25	Dic 24	Δ
<b>Scaduti</b>			
Dato lordo	3.161	8.819	-64,2%
Dato netto	1.371	5.727	-76,1%
% Copertura	56,6%	35,1%	
<b>Inadempienze probabili</b>			
Dato lordo	42.209	49.527	-14,8%
Dato netto	17.644	25.234	-30,1%
% Copertura	58,2%	49,1%	
<b>Sofferenze</b>			
Dato lordo	49.534	68.301	-27,5%
Dato netto	10.625	13.067	-18,7%
% Copertura	78,5%	80,9%	
<b>Totale crediti dubbi</b>			
<b>Dato lordo</b>	<b>94.904</b>	<b>126.647</b>	<b>-25,1%</b>
<b>Dato netto</b>	<b>29.640</b>	<b>44.028</b>	<b>-32,7%</b>
<b>% Copertura</b>	<b>68,8%</b>	<b>65,2%</b>	
<b>Bonis</b>			
Stage 1 dato lordo	2.135.051	2.380.286	-10,3%
Stage 2 dato lordo	373.796	475.194	-21,3%
<b>Dato lordo</b>	<b>2.508.847</b>	<b>2.855.480</b>	<b>-12,1%</b>
Stage 1 dato netto	2.124.724	2.367.189	-10,2%
Stage 2 dato netto	352.734	453.083	-22,1%
<b>Dato netto</b>	<b>2.477.458</b>	<b>2.820.273</b>	<b>-12,2%</b>
% Copertura stage 1	0,48%	0,55%	
% Copertura stage 2	5,63%	4,65%	
% Copertura	1,25%	1,23%	
<b>Totale crediti</b>			
<b>Dato lordo</b>	<b>2.603.751</b>	<b>2.982.127</b>	<b>-12,7%</b>
<b>Dato netto</b>	<b>2.507.098</b>	<b>2.864.301</b>	<b>-12,5%</b>
<b>% Copertura</b>	<b>3,71%</b>	<b>3,95%</b>	
<b>NPE Ratio lordo</b>	<b>3,64%</b>	<b>4,25%</b>	<b>-14,2%</b>
<b>NPE Ratio netto</b>	<b>1,18%</b>	<b>1,54%</b>	<b>-23,1%</b>

Si segnalano infine impatti del tutto marginali per la Voce 140 che misura eventuali impatti da delta NPV su modifiche finanziarie costituenti misure di forbearance.

### Spese del personale (Voce 160 a):

Le spese per il personale sono pari al 31/12/2025 a -9.113 €/k.

In significativo aumento vs budget (+22% per 1.644 €/k) a causa di:

- 1) accantonamenti straordinari per adeguamento oneri su precedenti manovre esodi oltre ad accantonamento per nuova manovra 2025 (1.111 €/k);
- 2) oneri su nuovi "distacchi IN" non previsti in budget (866 €/k);
- 3) incentivo in uscita per dipendente dimessosi nel 2025 (68 €/k);
- 4) altre componenti e rettifiche IAS (-8 €/k);
- 5) benefici per minori assunzioni effettuate vs budget (-393 €/k);

In aumento altresì Y/Y (+8,3%) nonostante nel 2025 si rilevi un organico medio inferiore vs 2024 (79,1 vs 81,8); incidono, anche in questo raffronto, i maggiori oneri straordinari per manovra esodi superiori a quanto accantonato nell'esercizio precedente (307 €/k a causa dell'ampliamento della "manovra esodi 2023").

Al netto delle citate componenti straordinarie, le spese per il personale sarebbero risultate solo in lieve calo Y/Y (-170 €/k).

	<i>(in migliaia)</i>			
	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
<b>Spese per il personale (voce 160 a)</b>	<b>-9.113</b>	<b>-8.411</b>	<b>-701</b>	<b>-8,34%</b>

### Altre spese amministrative (Voce 160 b):

Le ASA si attestano a 5.352 €/k registrando una riduzione rispetto al 31/12/2024 pari a 289 €/k (-5,12%) prevalentemente per minori oneri correlati ai processi di derisking, calo nell'incidenza delle imposte IMU/TASI su immobili IAS 40 e minori oneri per bolli virtuali su fatture/contratti.

	<i>(in migliaia)</i>			
	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
<b>Altre Spese Amministrative (voce 160 b)</b>	<b>-5.352</b>	<b>-5.641</b>	<b>289</b>	<b>5,12%</b>

Di seguito si rappresenta un maggior dettaglio delle ASA in base alle principali voci gestionali.

	<i>(unità di Euro)</i>			
Macrovoce gestionale	Dic 25	Dic 24	Δ Ass.	Δ %
ASSICURAZIONI	-56	-54	-2	-4,4%
BOLLI RECUPERABILI	-48	-271	223	82,3%
COMMUNICATION	-104	-137	33	24,2%
CONSULENZE DI FUNZIONAMENTO	-60	-65	5	7,7%
DAB	-58	-43	-15	-34,3%
ICT - SOFTWARE APPLICATIVO CREDITO	-562	-572	10	1,7%
ICT - SOFTWARE DI BASE	-392	-367	-25	-6,7%
ICT - TLC + PDL	-110	-106	-4	-3,7%
INFOPROVIDER CREDITIZI	-56	-44	-12	-27,3%
INFRAGRUPPO BANCO DI SARDEGNA	-180	-205	25	12,0%
INFRAGRUPPO BPER BANCA (Gestione IT)	-498	-395	-102	-25,9%
INFRAGRUPPO BPER BANCA (Gestione NPE / Ufficio Credit Gone)	-332	-395	63	16,0%
INFRAGRUPPO BPER BANCA (Supporto Amministrativo)	-661	-629	-32	-5,1%
LAVORAZIONI BANCARIE ESTERNALIZZATE	-229	-219	-10	-4,5%
PERIZIE	-9	0	-9	
POSTALI	-59	-21	-38	-182,3%
REAL ESTATE ASSET	-156	-193	36	18,9%
REAL ESTATE FACILITIES	-244	-211	-33	-15,7%
RECUPERO CREDITI	-254	-431	177	41,2%
SICUREZZA (FISICA E LOGICA)	-31	-11	-19	-170,3%
SPESE LEGALI	-161	-115	-46	-40,5%
SPESE LEGATE AL PERSONALE	-442	-381	-61	-16,0%
SPESE PER ORGANI SOCIETARI E ALTA DIREZIONE	-27	-20	-7	-34,8%
SUPPORTO	-13	-16	3	16,1%
TASSE	-612	-741	129	17,4%
<b>ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>-5.352</b>	<b>-5.641</b>	<b>289</b>	<b>5,1%</b>

La voce "Tasse" si riferisce alle imposte (-612 €/k) per IMU corrisposte sui "beni ex leasing" di cui alla voce 80 "attività materiali" dell'Attivo patrimoniale (erano -741 €/k al 31/12/2024, con un calo Y/Y del 17,4% legato alla vendita di alcuni asset in corso d'anno).

Nella voce "Recupero Crediti" sono invece ricomprese le spese di advisory e tecniche a supporto delle azioni di derisking NPE.

Il cost/income, misurato attraverso il rapporto tra il totale dei costi di struttura ed il margine di intermediazione integrato dagli Altri oneri/Proventi di gestione, si attesta al 32,6%, in decremento rispetto al 31/12/2024 (38,7%).

**Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Voce 170):** registrano un saldo netto negativo pari a -2.682 €/k, rispetto ad un importo al 31/12/2024 per -1.762 €/k (-920 €/k Y/Y).

*(in migliaia)*

	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (voce 170)</b>	<b>-2.682</b>	<b>-1.762</b>	<b>-920</b>	<b>-52,24%</b>

Di seguito il commento andamentale sulle due componenti della voce 170:

a) *impegni e garanzie rilasciate*

La voce accoglie il saldo netto di accantonamenti/riprese, calcolato dal motore di Gruppo IFRS9 con riferimento ai margini irrevocabili (parte del rischio non erogato alla data del 31/12 con riferimento ai contratti di leasing in erigendum) ed, a partire dall'esercizio 2022, sui margini revocabili (affidamenti deliberati in attesa di utilizzo).

Al 31/12/2025 si è registrato un differenziale negativo per rettifiche nette pari a -122 €/k che si confronta con un saldo positivo al 31/12/2024 per +298 €/k.

b) *Altri accantonamenti netti*

consuntivo pari a -2.560 €/k di cui:

- -1.484 €/k per cause legali passive
- -660 €/k per oneri su interventi di bonifica ambientale
- -416 €/k per contenziosi fiscali

La seguente tabella sintetizza i movimenti dell'esercizio nell'ambito degli "Altri accantonamenti netti"

*(in migliaia)*

	ACCANTONAMENTO F.DO RISCHI E ONERI	UTILIZZI F.DO RISCHI E ONERI	DI CUI: FRO ESERCIZIO 2025	DI CUI: FRO ES. PRECEDENTI
Cause passive e spese legali	1.748	-265	-265	
Contenziosi tributari	530	-113	-82	-31
Rischi escussione garanzie MCC	-	-	-	-
Assets ctr deteriorati - oneri ambientali	1.090	-430	-430	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.368</b>	<b>-808</b>	<b>-777</b>	<b>-31</b>

**Rettifiche di valore su attività materiali (Voce 180) e rettifiche di valore su attività immateriali (Voce 190):**

Entrambe le voci risultano in sostanziale allineamento rispetto all'aggregato 2024. In particolare, lo sviluppo delle implementazioni informatiche messe in produzione nel 2025 è risultato in linea rispetto all'anno precedente.

*(in migliaia)*

	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 180)	-692	-703	10	1,48%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (voce 190)	-1.307	-1.291	-15	-1,20%

**Altri oneri/Proventi di gestione (Voce 200):**

la voce consuntiva un saldo negativo di -2.683 €/k mentre è stato pari al 31/12/2024 a -1.440 €/k.

*(in migliaia)*

	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
Altri Proventi/Oneri Gestione Ordinaria (di cui della voce 200)	-779	-1.688	909	53,84%
Altri Proventi/Oneri Gestione Straordinaria (di cui della voce 200)	3.462	248	3.214	1.293,57%
<b>Altri Proventi/Oneri di gestione (voce 200)</b>	<b>2.683</b>	<b>-1.440</b>	<b>4.123</b>	<b>-286,36%</b>

La scomposizione di tale importo tra “gestione ordinaria” e “gestione straordinaria” mostra la prima in robusto recupero rispetto al 2024 con un saldo netto pari a -779 €/k ed incisa da oneri per la gestione del portafoglio crediti ed asset con prevalenza di costi/imposte riferibili a posizioni distressed (-3.512 €/k) e, lato proventi, da margini su riscatti anticipati (+2.733 €/k).

La “gestione straordinaria” consuntiva un saldo netto positivo pari a +3.462 €/k, di cui la partita più rilevante (+3.271 €/k) deriva da interessi attivi maturati sui c/c intestati al veicolo Multilease, cessionario nell’operazione di autocartolarizzazione chiusa a giugno 2025 con retrocessione a favore SL di tali proventi (questo impatto di natura straordinaria determina il differenziale Y/Y).

*(in migliaia)*

MACROVOCE GESTIONALE	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31.12.2024	Δ IMPORTO	Δ %
Assicurazioni	0	-3	3	100,0%
Gestione Contratti Immobiliari (al netto riaddebiti)	-2.995	-3.416	420	12,3%
Spese Condominiali	-586	-343	-243	-70,9%
Perizie	-74	99	-173	-174,6%
Nautico	-39	-89	50	56,2%
Gestione Riscatti	474	376	98	26,0%
Spese Legali	-292	-293	1	0,4%
Margine finanziario su riscatti anticipati	2.733	1.981	752	38,0%
Vendita beni aziendali	-1	-1	0	32,6%
<b>TOTALE GESTIONE ORDINARIA</b>	<b>-779</b>	<b>-1.688</b>	<b>908</b>	<b>53,8%</b>
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>3.462</b>	<b>248</b>	<b>3.214</b>	<b>1.296,1%</b>
<b>TOTALE VOCE 200</b>	<b>2.683</b>	<b>-1.440</b>	<b>4.123</b>	<b>286,4%</b>

**Risultato netto della valutazione al fair value (IAS 40) delle attività materiali e immateriali (Voce 230) + Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Voce 250)**

*(in migliaia)*

	CONSUNTIVO 31.12.2025	CONSUNTIVO 31/12/24	Scostamento CONS 2025 vs CONS 2024	Scostam. % CONS 2025 vs CONS 2024
<b>Risultato netto valutazione FV (IAS 40) attività mat. e immat. (voce 230) + Utili (Perdite) da cessione di investimenti (voce 250)</b>	<b>-1.889</b>	<b>-2.287</b>	<b>398</b>	<b>17,39%</b>

Le voci 230 e 250 del Conto Economico che recepiscono gli impatti della gestione e valutazione al fair value degli immobili ad uso investimento ex IAS 40.

Più nel dettaglio:

Voce 230 => con un saldo pari a -771 €/k (al 31/12/2024 era -981 €/k) a seguito dell’aggiornamento peritale svolto dal provider convenzionato sul perimetro degli immobili classificati ad uso investimento.

Voce 250 => che registra perdite nette per -1.118 €/k dovute alla cessione di alcuni degli immobili in portafoglio ex IAS 40 (lo scorso anno il saldo è stato pari a -1.305 €/k). Nel corso del 2025 sono stati realizzate due cessioni di asset immobiliari IAS 40:

- immobile destinazione alberghiera situato in Sardegna. A fronte di una perdita contabile di -115 €/k, la cessione ha determinato la realizzazione di una minusvalenza fiscale per 3.040 €/k con un potenziale risparmio d’imposte di circa 1.005 €/k;
- immobile commerciale in Sardegna senza rilevazione di impatti economici.

Successivamente, nel corso del mese di ottobre 2025 ed a seguito della pronuncia della Cassazione, è stata accertata la necessità di radiazione di un cespite immobiliare sito in Aprilia (LT) per un valore contabile di -1.003 €/k.

**Imposte sul reddito dell'esercizio (Voce 270)**

L'onere per imposte sul reddito al 31/12/2025 è pari a -6.465 €/k con un TAX RATE del 28,15%. Il dato è in linea con il precedente trimestre (27,82%). Rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (6,19%) si evidenzia che quest'ultimo è stato influenzato dall'accertamento di benefici (euro 6,2 milioni) derivanti da perdite fiscali convertite in credito d'imposta o trasferite al consolidato fiscale. Tra le componenti che influenzano il dato 2025, si segnala il risparmio fiscale di euro 1,0 milioni derivante dalla cessione di asset immobiliari che hanno determinato una minusvalenza fiscale di euro 3,0 milioni, a fronte di una minus contabile di 0,1 milioni di euro. Sono stati inoltre accertati, a incremento delle attività per imposte anticipate, euro 0,5 milioni di risparmio fiscale generato dall'aumento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP previsto dalla legge finanziaria 2026. L'incremento di aliquota, in vigore limitatamente agli esercizi 2026, 2027, 2028, determinerà un probabile incremento del TAX RATE degli stessi esercizi, sui quali avranno impatto anche altri interventi normativi penalizzanti, in particolare la limitazione della deducibilità degli interessi passivi. Si ricorda che al 31 dicembre 2024, la Sardaleasing aveva accumulato perdite fiscali per 110,9 milioni di euro, compensabili senza termine di scadenza in sede di liquidazione dell'addizionale IRES, il cui imponibile si determina a livello di singola impresa. Al 31 dicembre 2025 queste perdite si riducono a euro 98,2 milioni per effetto della compensazione, nei limiti consentiti dalla norma, dell'imponibile fiscale determinato alla stessa data, con un risparmio in termini di imposte correnti di euro 0,4 milioni. In linea con i precedenti periodi, non è stato accertato il potenziale risparmio d'imposta derivante dalle residue perdite fiscali quantificabile in 3,4 milioni di euro.

## Principali aggregati di Stato Patrimoniale

### Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	20.006.835	4.729.043
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	86.638.095	83.015.136
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86.638.095	83.015.136
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.190	68.192
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.507.097.965	2.864.300.801
	a) crediti verso banche	109.567	2.288.358
	b) crediti verso società finanziarie	18.350.959	47.720.538
	c) crediti verso clientela	2.488.637.438	2.814.291.905
80.	Attività materiali	14.912.734	18.278.971
90.	Attività immateriali di cui avviamento	2.778.921	2.764.280
100.	Attività fiscali	16.029.800	20.703.113
	a) correnti	-	445.856
	b) anticipate	16.029.800	20.257.257
120.	Altre attività	32.738.960	19.066.224
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.680.267.499</b>	<b>3.012.925.760</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.205.996	2.762.688.971
	a) debiti	2.408.205.996	2.762.688.971
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
60.	Passività fiscali	1.310.181	541.654
	a) correnti	833.229	
	b) differite	476.951	541.654
80.	Altre passività	73.224.084	68.189.632
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	388.805	487.410
100.	Fondi per rischi e oneri	10.946.518	11.373.762
	a) impegni e garanzie rilasciate	464.340	342.019
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.482.178	11.031.743
110.	Capitale	184.122.460	184.122.460
140.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150.	Riserve	(21.261.416)	(30.055.813)
160.	Riserve da valutazione	3.670.218	3.570.214
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.503.654	8.850.470
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.680.267.499</b>	<b>3.012.925.760</b>

Di seguito i principali dati di sintesi per le principali voci dell'Attivo:

#### Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

Di seguito il dettaglio della voce:

- cassa contanti Euro 4.898
- saldo c/c BPER Euro 2.220.497
- saldo c/c BDS Euro 17.774.191
- saldo disponibile carte di credito pre pagate (Bibanca) Euro 3.196
- saldo c/c banche Terze Euro 4.053

## Voce 20 c) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

Gli aggiornamenti sulle nove linee di Fondi Immobiliari in carico al 31/12/2025 sono i seguenti:

### Fondo Securis Real Estate

Il Fondo Securis Real Estate (di seguito "Fondo Securis") è stato istituito nel 2008 allo scopo di gestire e vendere gli immobili acquisiti da società di leasing bancarie, di cui sono rientrate in possesso a seguito della risoluzione contrattuale e conseguente classificazione del credito a "non-performing"; è un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, con durata trentennale riservato ad investitori qualificati e gestito dalla InvestiRE SGR s.p.a.

Sardaleasing s.p.a. ha ceduto immobili, in diverse tranches, come di seguito riepilogato:

- nel corso del 2013 ha eseguito due apporti di immobili per complessivi Euro 15,2 milioni;
- a giugno 2014 un terzo apporto di n. 25 immobili per un controvalore complessivo di Euro 22 milioni;
- a dicembre 2014 un ulteriore apporto di n. 45 immobili, per un totale di Euro 27,1 milioni.

In data 12 agosto 2019 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 1,2 milioni.

In data 23 luglio 2020 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 849mila.

In data 4 agosto 2021 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 941mila.

In data 24 dicembre 2022 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 1.508mila.

In data 28 dicembre 2023 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 1.508mila.

In data 08 agosto 2024 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 3.204mila.

In data 03 luglio 2025 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 1.508,9mila.

Sardaleasing detiene al 31/12/2025 complessivamente n. 955 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 26,372 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2025 una riduzione negativa da fair value di Euro 2,058 M.

### Fondo Securis Real Estate II

A dicembre 2015 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis II, istituito nel 2013 ed avente analoghe caratteristiche rispetto al primo, n. 35 immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing") per un controvalore di Euro 33,2 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 32,5 milioni.

In data 12 agosto 2019 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 0,6 milioni.

In data 23 luglio 2020 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 456mila.

In data 4 agosto 2021 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 456mila.

In data 24 dicembre 2022 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 761k.

In data 28 dicembre 2023 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 913k.

In data 08 agosto 2024 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 1.521mila.

In data 03 luglio 2025 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 1.522,9mila.

Sardaleasing detiene al 31/12/2025 n. 343 quote, classificate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 9,898 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2025 una riduzione negativa da fair value di Euro 235k.

### Fondo Securis Real Estate III

A dicembre 2016 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis III, avente analoghe caratteristiche rispetto ai precedenti, n. 25 immobili provenienti da contratti risolti ("non-performing") per un controvalore di Euro 15,7 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 15,8 milioni.

In data 12 agosto 2019 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 0,2 milioni.

In data 23 luglio 2020 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 104k.

In data 4 agosto 2021 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 416mila.

In data 12 dicembre 2021 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 312mila.

In data 28 dicembre 2023 è stato eseguito un rimborso parziale per complessivi Euro 551mila.

In data 08 agosto 2024 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 550mila.

In data 03 luglio 2025 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 275,5mila.

Sardaleasing detiene al 31/12/2025 n. 190 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 6,828 milioni, dopo aver contabilizzato nel 2025 una riduzione negativa da fair value di Euro 573k.

### **Fondo Polis (Asset Bancari VI)**

Il Gruppo BPER Banca ha partecipato, congiuntamente ad altri investitori qualificati, all'avvio dell'operatività di tre fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato, istituiti e gestiti da Polis S.G.R. s.p.a. Sardaleasing detiene al 31/12/2025 n. 56 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 1,216 milioni.

### **Fondo ICC Turnaround Fund**

Il Fondo ICC Turnaround Fund è stato istituito nel 2021; è un fondo di investimento alternativo (F.I.A.) italiano, mobiliare, riservato, di tipo chiuso, istituito da Illimity SGR S.p.A. nell'ambito di una cessione più ampia realizzata dalla Capogruppo. Si è trattato di un'operazione multioriginator, dato il contestuale conferimento di crediti da parte di altri 6 gruppi bancari. Tale operazione di cessione è stata effettuata mediante il ricorso strumentale ad un'operazione di cartolarizzazione ex Legge 130/99, nell'ambito della quale un veicolo per la cartolarizzazione («SPV 130») ha acquistato i crediti leasing, ai sensi dell'art. 7.1 della Legge 130/99, con correlato trasferimento ad una Società veicolo d'appoggio ai sensi dell'art. 7.1 commi 4 e 5 della medesima Legge 130/99 («LeaseCo») dei sottostanti contratti di leasing e dei beni che ne costituiscono oggetto («Beni leasing»). Si precisa che il Gruppo BPER è stato estraneo alla struttura di cartolarizzazione che interessa soltanto la Sgr, il Fondo e gli SPV.

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti leasing, il SPV 130 ha emesso un'unica tranche di titoli c.d. "partly paid" («Notes») che è stata sottoscritta per intero dal Fondo, con un diretto ed esclusivo collegamento tra i relativi rendimenti e rimborsi ed i flussi finanziari derivanti dai crediti leasing di proprietà della società veicolo.

Ad aprile 2021 Sardaleasing ha ceduto n. 2 posizioni creditizie classificate unlikely to pay, per un GBV complessivo al 30.09.2020 (data convenzionalmente stabilita come "cut off") di Euro 1,6 milioni.

A dicembre 2021 Sardaleasing ha ceduto n. 2 posizioni creditizie classificate unlikely to pay, per un GBV complessivo al 30.09.2021 (data convenzionalmente stabilita come "cut off") di Euro 8,4 milioni.

A giugno 2022 Sardaleasing ha ceduto n. 3 posizioni creditizie classificate UTP, per un GBV complessivo al 31.12.2021 (data convenzionalmente stabilita come "cut off") di Euro 7,8 milioni.

A dicembre 2023 Sardaleasing ha ceduto n. 4 posizioni creditizie classificate UTP, per un GBV complessivo al 30.06.2023 (data convenzionalmente stabilita come "cut off") di Euro 10,6 milioni.

A fine dicembre 2024 (ma con efficacia economica 01/01/2025) Illimity Società di Gestione del Risparmio S.p.A. ha finalizzato l'Operazione di trasformazione del Fondo di Investimento Alternativo ICCT da essa gestito da fondo monocomparto a multicomparto. L'Operazione ha determinato la costituzione di due nuovi comparti, ossia il comparto Core ed il comparto PLG, in aggiunta al comparto già esistente ridenominato in Accelerated. Ciascun comparto costituisce patrimonio autonomo, distinto e separato a tutti gli effetti da quello degli altri Comparti oltre che dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante ai suddetti Comparti. A seguito di tale Operazione, le banche partecipanti del Fondo ICCT sono risultate quotiste sia del comparto Core che del comparto Accelerated. In questo scenario, a seguito dell'Operazione di trasformazione, Sardaleasing S.p.A. risulta da Gennaio 2025 titolare di quote dei Comparti Accelerated e Core per una percentuale, proporzionale all'interessenza già detenuta nel Fondo monocomparto ICCT, pari al 6,2%.

Nello specifico, la Società risulta al 31/12/2025 titolare di n. 19,089 milioni di quote del comparto Accelerated per un valore complessivo pari a circa € 5,190 milioni e n. 9,173 milioni di quote del comparto Core per un valore complessivo pari a circa € 8,535 milioni entrambe riclassificate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"; è stata contabilizzata nel 2025, con riferimento ad entrambi i comparti, una riduzione negativa netta da fair value per Euro 162k.

## Fondo Efesto

Nell'ambito di un'operazione più ampia coordinata dalla Capogruppo, nel mese di dicembre è stata formalizzata la cessione massiva al fondo di investimento Efesto (costituito e gestito da Finint SGR) di due portafogli leasing con sottostanti posizioni classificate a sofferenza ed UTP (rispettivamente per n. 65 rapporti e GBV per 37,9 €/M e n. 14 rapporti e GBV per 31,1 €/M per un totale GBV di circa 69 €/M).

L'operazione è stata perfezionata attraverso la cessione dei crediti NPE ad una SPV mentre beni e relativi rapporti giuridici sono stati trasferiti ad una LeaseCo (ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario e dell'articolo 7.1 della Legge 130/99, il prezzo di acquisto di crediti e beni è stato finanziato attraverso l'emissione da parte della SPV, nell'ambito della cartolarizzazione, di titoli asset-backed interamente sottoscritti dal Fondo). Il pagamento a favore di Sardaleasing del corrispettivo della cessione è avvenuto mediante compensazione con l'emissione di nuove quote emesse dal Fondo e sottoscritte dalla stessa Sardaleasing.

In data 12 febbraio 2025 è stato eseguito rimborso parziale per complessivi Euro 1,342M.

In data 16 maggio 2025 è stato eseguito un secondo rimborso parziale per complessivi Euro 1,555M.

In data 11 agosto 2025 è stato eseguito un terzo rimborso parziale per complessivi Euro 888k.

In data 14 novembre 2025 è stato eseguito un terzo rimborso parziale per complessivi Euro 1,251M.

Sardaleasing detiene al 31/12/2025 complessivamente n. 39.829.148 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 14,068 milioni dopo aver contabilizzato nel 2025 una ripresa netta da fair value per Euro 305k.

## Fondo IREC

Con il coordinamento di Capogruppo, è stata perfezionata a fine giugno 2025 un'operazione di cessione di cinque rapporti leasing verso Controparti classificati UTP a favore del Fondo Mobiliare chiuso IREC gestito da Illimity SGR. Più nel dettaglio, l'operazione ha comportato da parte dell'Investitore l'acquisto pro soluto dei crediti da parte di una società veicolo per la cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione nonché l'acquisto dei Rapporti Giuridici e dei beni da parte di una società veicolo d'appoggio costituita ai sensi dell'articolo 7.1 commi 4 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione (LeaseCo). L'operazione è stata strutturata prevedendo il pagamento da parte dell'Investitore di un prezzo di cessione in parte by cash ed in parte attraverso l'emissione di nuove quote OICR del Fondo Mobiliare IREC.

La cessione di due dei cinque Rapporti Leasing coinvolti è stata sottoposta a fine giugno a condizioni sospensive che hanno impedito la trasferibilità giuridica degli assets immobiliari sottostanti ai Rapporti stessi.

Nel corso del mese di settembre si è avverata per uno dei due rapporti leasing la condizione sospensiva (mancata prelazione da parte della Società di Leasing partecipante al Pool con Sardaleasing) e pertanto si è proceduto al perfezionamento della cessione del Credito, Bene e Rapporto Giuridico all'Investitore in contropartita a cash + quote OICR.

Per il secondo rapporto leasing invece è stato portato a termine l'iter per il suo rientro in bonis.

Sardaleasing detiene al 31/12/2025 complessivamente n. 7.913.090 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 7,194 milioni dopo aver contabilizzato nel 2025 una ripresa netta da fair value per Euro 16k.

## Fondo Leonardo

Il progetto di cessione massiva NPE «Pentesilea» è stato strutturato da Sardaleasing in coordinamento con la Capogruppo BPER Banca con la finalità di ottenere la *full derecognition* di crediti leasing deteriorati, sia contabile che regolamentare entro il 31.12.2025, tramite la dismissione di due portafogli *leasing* NPL e UTP. Il processo competitivo si è svolto con la ricezione di offerte di natura non vincolante (NBO) trasmesse da 6 investitori a cui hanno fatto seguito le offerte di natura vincolante (BO) da parte di 3 investitori (Nextalia/Fondo Leonardo, Sagitta SGR/Fondo UTP Italia e DoValue/Fondo Efesto). La cessione è stata infine conclusa con Nextalia SGR/Fondo Leonardo il cui pricing è risultato il più competitivo con pagamento del prezzo di acquisto mediante sottoscrizione di quote di un FIA (Fondo Leonardo) di nuova costituzione. I perimetri oggetto di cessione sono stati i seguenti: 1) 36 rapporti classificati NPL per 11,3M in termini di GBV e 2) 29 rapporti classificati UTP per 10,5M in termini di GBV.

Sardaleasing detiene al 31/12/2025 complessivamente n. 15.011.089 quote, contabilizzate nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un ammontare di Euro 7,337 milioni.

Ricordiamo che, come richiesto da BCE, i dati periodici di FV delle quote OICR tengono conto anche dei seguenti rischi (calcolati dalla Capogruppo BPER) non stimati nell'ambito del NAV:

- rischio di Liquidità;
- rischio di Credito;
- rischio di Mercato.

**Voce 30: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva**

Tale voce ricomprende il seguente Titolo acquisito in portafoglio nel 2020 nell'ambito di un accordo di ristrutturazione di una posizione classificata UTP:

TIT.WEBUILD-ISIN IT0003865570

CODISIN	Descrizione titolo	DIV	Prezzo Mercato 30.09.2025	LivFV	QTA/NOMINALE	Valore di Bilancio 31.12.2025
IT0003865570	WEBUILD (ex ASTALDI)	EUR	3,4100	L3	18.824	64.189,84

**Voce 40: Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Società si attestano a circa 2.507 €/mln, in calo rispetto al dato al 31/12/2024 (2.864,3 €/mln) per circa 357 €/mln (-12,5%). Tale contrazione è stata rilevante anche sulle NPE grazie all'azione di derisking 2025 (-14,3 €/Mln e -32,7%), mentre sui crediti bonis (-342,8 €/Mln e -12,2%) hanno inciso:

- 1) un ritmo inferiore alle previsioni della nuova produzione leasing insufficiente a ripristinare i capitali in scadenza;
- 2) l'impatto da chiusure straordinarie per riscatto anticipato pari a circa 61 €/M;
- 3) la chiusura anticipata dell'operazione di autocartolarizzazione Multilease IV (con azzeramento di crediti verso il SPV per ca. 30 €/M).

L'andamento è confermato anche nell'ambito degli impieghi fruttiferi (capitali residui dei contratti attivi), come da tabella in sequenza:

**CAPITALI RESIDUI DEI CONTRATTI ATTIVI (ESCLUSE SOFFERENZE)**

Voci	Importo € milioni	Δ assoluto Q/Q	Δ assoluto progressivo Y	Note
Consuntivo 31/12/2024	2.842			
Consuntivo 31/03/2025	2.754	-88	-88	
Consuntivo 30/06/2025	2.650	-104	-192	
Consuntivo 30/09/2025	2.556	-94	-286	
<b>Consuntivo 31/12/2025</b>	<b>2.527</b>	<b>-28</b>	<b>-314</b>	
<b>Δ Y/Y</b>		<b>-314</b>	<b>-11,06%</b>	<b>Confronto cons alla data di rif.to vs cons data riferimento YY-1</b>
<b>Budget 2025: previsione Capitali Residui Attivi al 31.12.2025</b>	<b>2.563</b>	<b>-279</b>	<b>-9,81%</b>	<b>Confronto bdg vs cons 31.12 anno precedente</b>
<b>Delta Consuntivo 31.12.2025 vs Budget 2025</b>		<b>-36</b>	<b>-1,39%</b>	<b>Confronto con bdg 2025</b>

Gli indici di NPE ratio lordo e netto assumono al 31/12/2025 i seguenti valori:

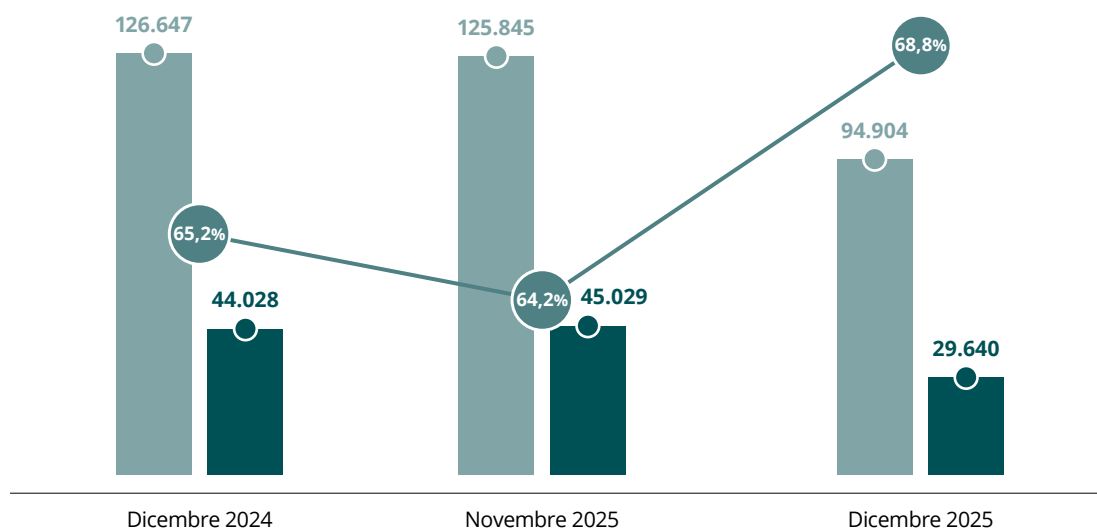
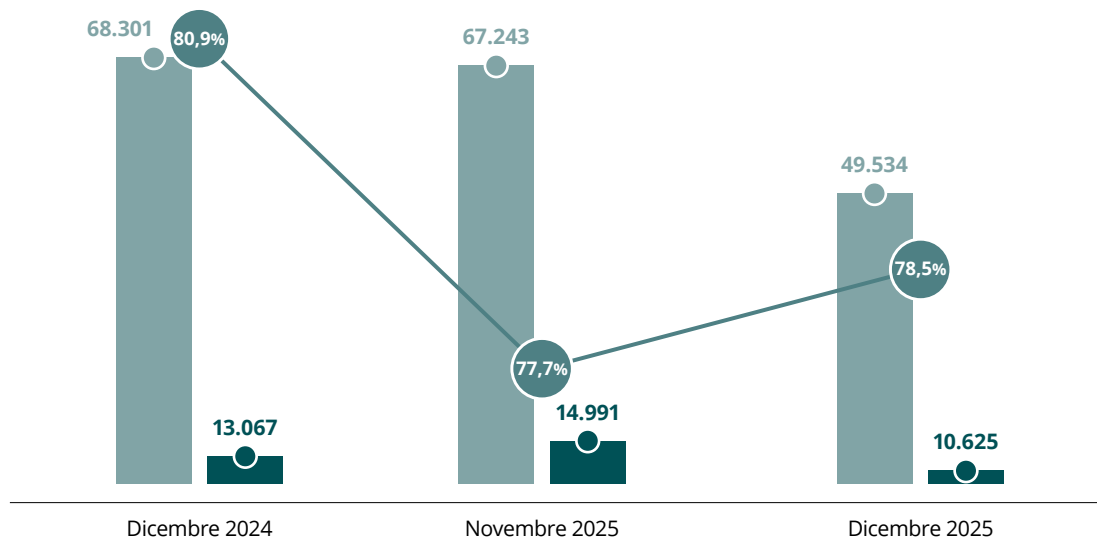
- NPE ratio lordo pari al 3,64% vs 4,25% al 31/12/2024
- NPE ratio netto pari all'1,18% vs 1,54% al 31/12/2024

Le coperture medie hanno la seguente dinamica:

- Sofferenze all'78,5% vs 80,9% al 31/12/2024
- UTP al 58,2% vs 49,1% al 31/12/2024
- Scaduti Deteriorati al 56,6% vs 35,1% al 31/12/2024
- Totale NPE al 68,8% vs 65,2% al 31/12/2024
- Crediti in bonis stage 2 al 5,63% vs 4,65% al 31/12/2024
- Crediti in bonis stage 1 allo 0,48% vs 0,55% al 31/12/2024
- Totale crediti in bonis all'1,25% vs 1,23% al 31/12/2024

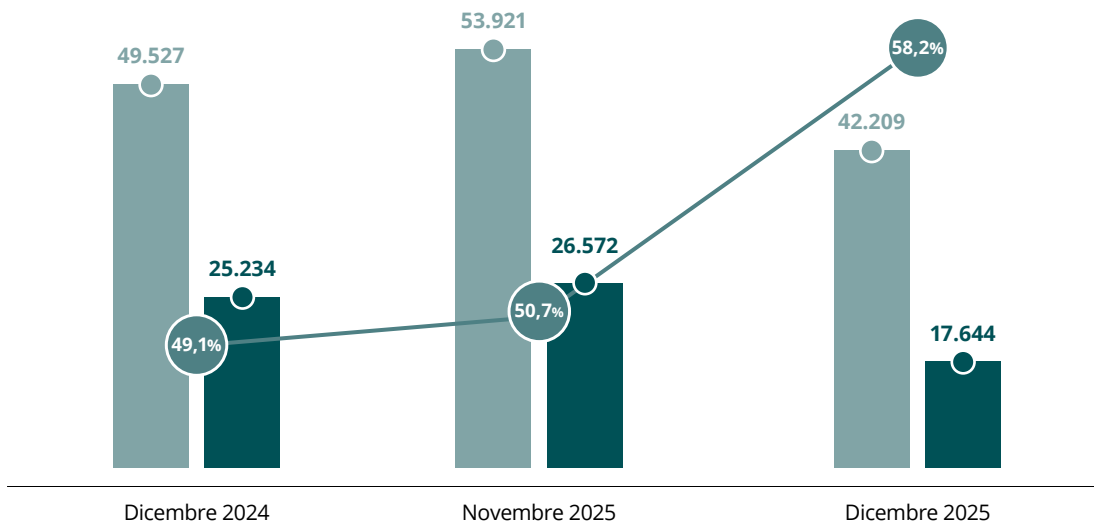
Il coverage totale sulle NPE si mostra in tendenziale incremento nel confronto Y/Y a conferma di un approccio valutativo prudente e volontà di mantenere robusti coverage medi sulle posizioni deteriorate. Sostanzialmente stabile, invece, il coverage sui crediti in bonis.

I seguenti diagrammi sintetizzano gli importi delle NPE in termini lordi e netti oltre ai relativi coverage, al 31/12/2025 ed in confronto con il 31/12/2024 e con il mese precedente (30/11/2025). Tale rappresentazione enfatizza i risultati ottenuti dall'azione di derisking NPE nel mese di dicembre 2025.

**NPEs***(in migliaia)***SOFFERENZE***(in migliaia)*

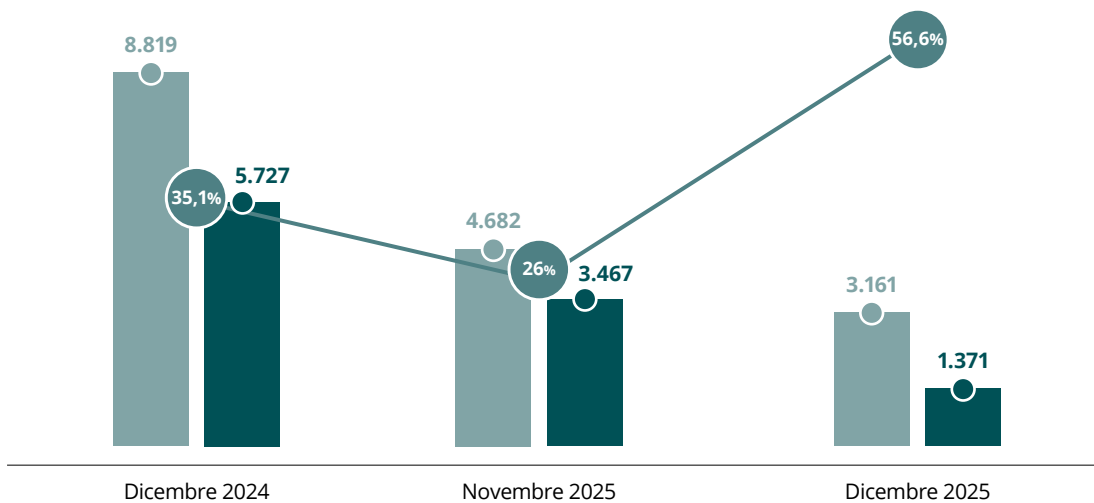
**INADEMPIENZE PROBABILI**

(in migliaia)



**SCADUTI**

(in migliaia)

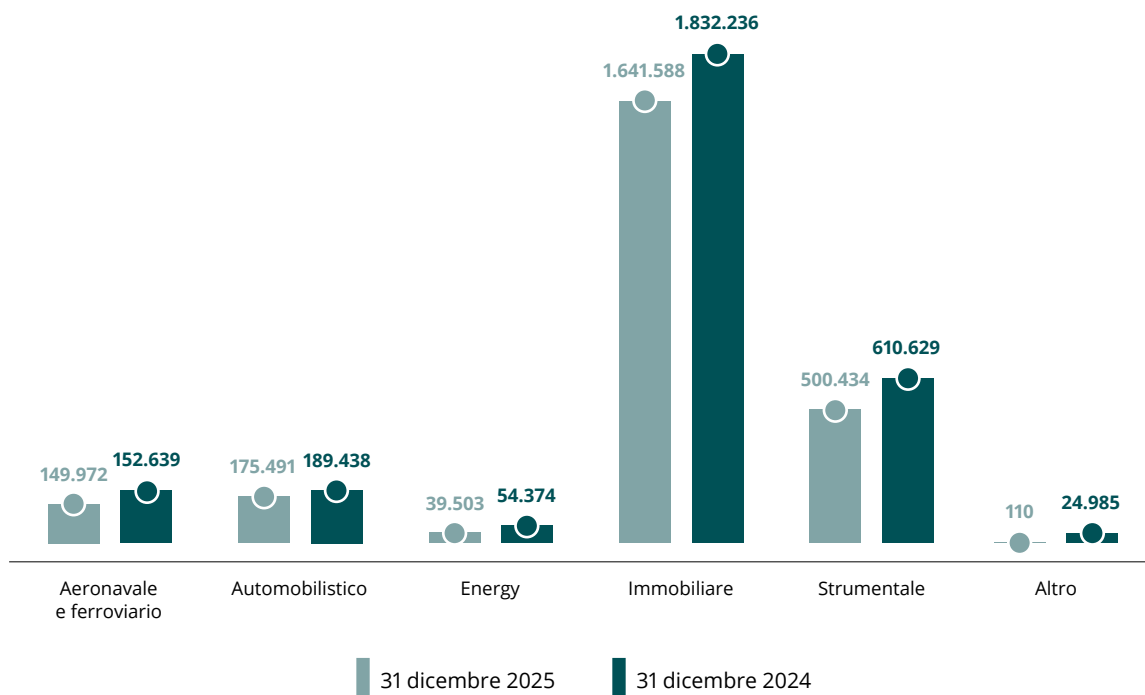


Di seguito si forniscono ulteriori aperture degli impieghi al 31/12/2025.

Nel seguente diagramma sono rappresentati i valori dei crediti netti contabili (outstanding) per tipologia di prodotto al 31/12/2025, in confronto con l'anno precedente. Si può notare come la riduzione degli impieghi osservata nel 2025 (analogamente allo scorso anno) abbia inciso maggiormente in termini assoluti sul leasing immobiliare e strumentale, mentre le altre tipologie contrattuali hanno mostrato una maggiore tenuta.

**OUTSTANDING PROGRESSIVO PER TIPOLOGIA VS A.P.**

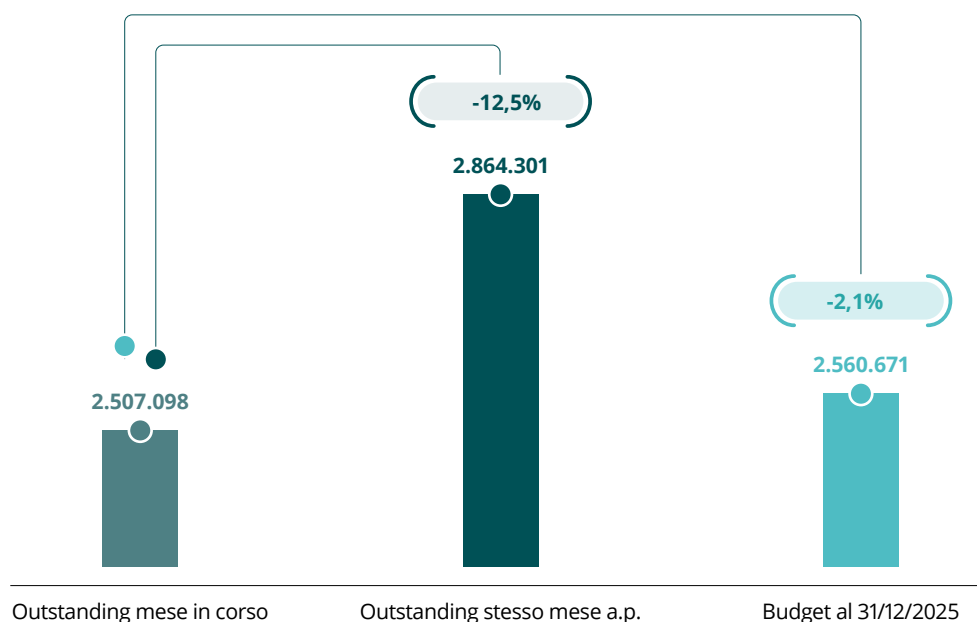
(in migliaia)



In termini complessivi la riduzione dei crediti netti rispetto all'anno precedente è stata pari al -12,5%, mentre il confronto con il budget mostra una dinamica di poco inferiore alle previsioni (-2,1%).

**OUTSTANDING PROGRESSIVO ALLA DATA, VS A.P. E VS BUDGET**

(in migliaia)



## Impieghi netti in bonis per classe di rating

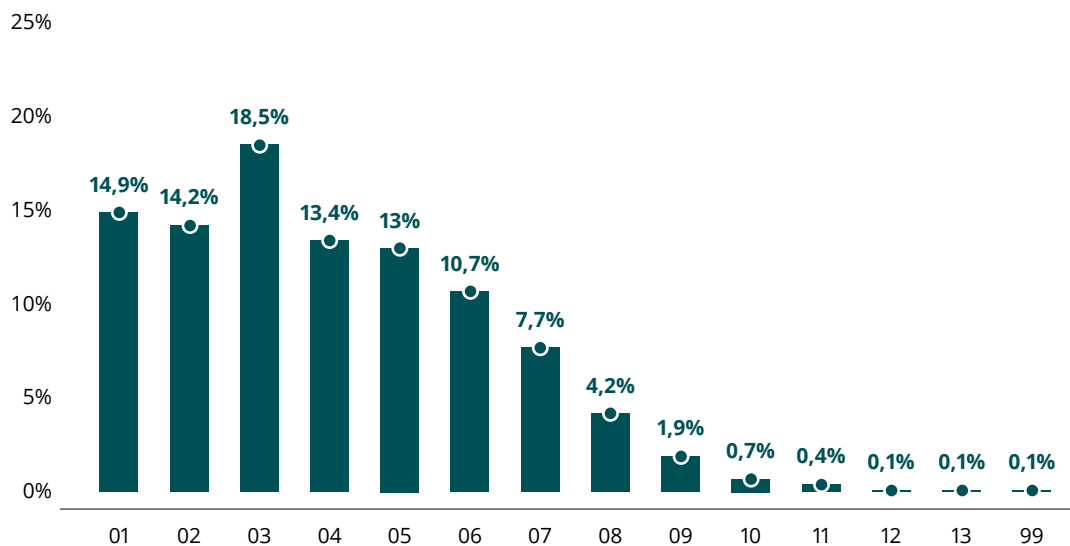
(in migliaia)

CLASSE DI RISCHIO	31.12.2025				31.12.2024	
	CLASSE RATING	N. CLIENTI	CREDITI NETTI	% SU CREDITI RATED	CREDITI NETTI	% SU CREDITI RATED
RISCHIO MOLTO BASSO (01-02)	01	1376	358.755	14,9%	403.055	14,9%
	02	1126	340.684	14,2%	324.763	12,0%
RISCHIO BASSO (03-04)	03	1127	445.112	18,5%	447.086	16,5%
	04	1047	322.696	13,4%	395.306	14,6%
RISCHIO MEDIO (05-06-07)	05	964	311.862	13,0%	403.061	14,9%
	06	855	256.636	10,7%	299.338	11,1%
	07	515	186.115	7,7%	209.840	7,8%
RISCHIO RILEVANTE (08-09)	08	284	100.867	4,2%	119.276	4,4%
	09	132	46.039	1,9%	66.964	2,5%
RISCHIO ALTO (10-11-12-13)	10	53	16.570	0,7%	29.193	1,1%
	11	24	10.453	0,4%	7.512	0,3%
	12	12	3.048	0,1%	434	0,0%
	13	8	2.878	0,1%	1.062	0,0%
	99(*)	9	1.449	0,1%	331	0,0%
	UNRATED	134	74.184		88.068	
<b>TOTALE</b>		<b>7.666</b>	<b>2.477.348</b>	<b>100%</b>	<b>2.795.288</b>	<b>100%</b>
ALTRI RAPPORTI (CREDITI VS BANCHE+CARTOLARIZZAZIONE)			110		24.985	
TOTALE CREDITI NETTI E ALTRI RAPPORTI			2.477.458		2.820.273	
TOTALE CREDITI DETERIORATI			29.640		44.028	
<b>TOTALE CREDITI E ALTRI RAPPORTI</b>			<b>2.507.098</b>		<b>2.864.301</b>	

(\*) La classe "99" comprende clienti classificati come "deteriorati" dal Gruppo, ma che figurano in stati amministrativi "bonis" presso SL.

## DISTRIBUZIONE % CREDITI NETTI BONIS 31/12/2025 - CLASSE RATING

(in %)



**Voce 80 Attività materiali:**

Registrano un calo rispetto al 2024 (-18,4%) a causa:

- dell'attività di riprezzamento al FV degli asset Immobiliari IAS40 al 12/2025 (con riduzioni di valore su alcuni rilevanti asset del perimetro);
- della cessione a titolo definitivo realizzata nel 2025 di tre asset (di cui uno radiato – vedasi commento su IAS40 nei “Fatti di rilievo dell’esercizio”) del perimetro IAS40.

Si precisa che il Gruppo BPER ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione delle Attività materiali prevedendo in particolare:

- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 Investimenti immobiliari.

La voce 80 incorpora inoltre l'effetto dell'applicazione del Principio Contabile IFRS16 attraverso la contabilizzazione tra le Attività Materiali del “Right of Use” (in contropartita alle Lease Liability delle Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato) con riferimento alle categorie di beni condotte in locazione ordinaria o noleggio (Immobili uso aziendale, Auto a favore dipendenti e Stampanti multifunzione) “in scope” in base al Principio.

Di seguito prospetto sintetico di composizione della voce al 31/12/2025:

<b>Attività materiali detenute a scopo di investimento - immobili</b>	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>	<b>ISOLE</b>	<b>VALORE CONTABILE AL 31.12.2025 (valori/000)</b>
COMMERCIALE	2	2		1	6.532
INDUSTRIALE	3	1			6.363
MAGAZZINO-AUTORIMESSA	1			2	277
SOCIAL HOUSING	1				610
<b>Attività materiali ad uso funzionale - impianti elettronici ed altre</b>	➤				<b>62,7</b>
<b>Attività materiali ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS16) -</b>	➤				<b>1.067</b>
<b>Totale attività materiali</b>	➤				<b>14.912</b>

**Voce 90 Attività Immateriali**

In marginale incremento rispetto a dicembre 2024 (+14,6k). Durante l'esercizio sono stati capitalizzati ulteriori interventi implementativi 2025 Software relativi al sistema gestionale aziendale leasingMod400.

**Voce 120 Altre Attività**

In incremento rispetto a fine 2024 (+13,6M) per effetto dell'incremento degli anticipi a Fornitori leasing (generato dalla crescita dei volumi di stipulato con particolare concentrazione sulla fine dell'esercizio).

Non si rilevano scostamenti significativi rispetto al 31/12/2024 con riferimento alle restanti voci dell'Attivo.

Di seguito i principali dati di sintesi per le voci del Passivo e del Patrimonio Netto:

### Voce 10 – Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

I Debiti della Società si attestano a circa 2.408 €/mln, in deciso decremento rispetto al dato al 31/12/2024 (2.762 €/mln) per 354 €/mln coerentemente con la diminuzione della voce 40 dell'attivo.

Per maggiori dettagli in relazione al costo medio dell'indebitamento bancario, alla ripartizione tra provvista a tasso fisso ed indicizzato, tra tipologie di raccolta a breve termine e medio/lungo termine, oltre che alla struttura e duration del funding, si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa.

### Voce 80 Altre passività

In incremento per euro 5 mln rispetto a fine 2024 trainato dall'aumento dei debiti verso fornitori.

### Voce 100 Fondi per rischi ed oneri

La sottovoce a) accoglie l'importo di euro 464 k relativo alla svalutazione automatica in rettifica dei margini irrevocabili (parte del rischio non erogato alla data del 31/12/2025 con riferimento ai contratti di leasing in erigendum) oltre che dei margini revocabili (delibere non ancora operative).

Tale svalutazione è stata calcolata dal motore IFRS9 di Gruppo.

In tabella seguente i dettagli della sottovoce c):

Descrizione	Saldo al 31.12.2024	Decrementi			Incrementi		Saldo al 31.12.2025
		Ripresi/utilizzi (v. 200)	Attualizzazione	Ripresi/utilizzi (v. 170)	Riprese per storno crediti (PA1301229)	Accantonam. (v. 170)	
Fondo rischi e oneri - cause legali	5.076.379,92	-2.658.877,53		-264.745,33		1.747.705,42	3.900.462,48
Fondo rischi e oneri - contenziosi tributari	281.244,65	-13.669,00		-113.399,51	-12.918,00	529.828,95	671.087,09
F.do Rischi e oneri - Assets ctr deteriorati				-430.072,66		1.090.315,00	660.242,34
Fondo rischi e oneri- GARANZIA MCC	750.546,01						750.546,01
F.do Rischi e oneri - Cream I e II	214.323,80						125.223,80
F.do Rischi e oneri - Cream IV	513.382,31			-287.702,79			225.679,52
Fondo esuberanti	3.708.110,97			-1.207.834,15		1.110.626,78	3.610.903,60
F.dl diversi - benefici ai dipendenti - Premio 25mo e 30mo	41.283,42			-27.791,01		26.039,52	39.531,93
F.do Incentivo di performance	140.261,31			-390.894,90		379.784,14	129.150,55
F.do Rischi e oneri - LT1 BPER	306.210,43			-312.641,29		375.781,67	369.350,81
<b>TOTALE</b>	<b>11.031.742,82</b>	<b>-2.672.546,53</b>	<b>-</b>	<b>-3.035.081,64</b>	<b>-</b>	<b>5.260.081,48</b>	<b>- 10.482.178,13</b>

Il Fondo esuberanti è correlato agli effetti della manovra del personale come previsto dal Piano Industriale di Capogruppo; accordo che disciplina le diverse opzioni nonché i termini, le modalità e le condizioni che consentono ai lavoratori di risolvere anticipatamente il proprio rapporto di lavoro beneficiando degli incentivi previsti dall'accordo medesimo.

Il Fondo rischi "Garanzia MCC" si riferisce ad un accantonamento prudenziale calcolato in via accentrata da Capogruppo per fronteggiare il rischio operativo correlato alla gestione delle escussioni delle Garanzie MCC su rapporti leasing.

Il Fondo rischi ed oneri ex Cream di complessivi euro 350 k si riferisce agli impegni residui assunti contrattualmente nell'ambito delle operazioni di cessione massive di crediti immobiliari NPL (Cream I, II e IV) relativamente ai costi di regolarizzazione degli immobili a carico della società veicolo cessionaria che vedranno la parziale compartecipazione di Sardaleasing.

Per maggiori dettagli informativi, si rimanda alla disclosure in Parte B della Nota Integrativa.

**Voce 110 – Capitale sociale**

Il capitale sociale versato è pari ad euro 184.122.460.

Non si rilevano scostamenti significativi rispetto al 31/12/2024 con riferimento alle restanti voci del Passivo.

**PRINCIPALI INDICI GESTIONALI***(in migliaia)*

N.	AGGREGATI/INDICI	AGGREGATO	AGGREGATO	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		ANNO 2025	ANNO 2024		
		VALORE	VALORE		
1	CREDITI NETTI	2.507.098	2.864.301	Voce 40 Attivo Patrimoniale	
2	INTERESSI ATTIVI	115.926	166.739	Voce 10 Conto Economico	
3	RENDIMENTO CREDITI NETTI	4,62%	5,82%		=Indice 2/ Indice 1
4	INTERESSI PASSIVI	-68.792	-117.291	Voce 20 Conto Economico	
5	INTERESSI PASSIVI/CREDITI NETTI	-2,74%	-4,09%		=Indice 4/ Indice 1
6	MARGINE DI INTERESSE	47.135	49.448	Voce 30 Conto Economico	=Indice 2 - Indice 4
7	MARGINE DI INTERESSE/CREDITI NETTI	1,88%	1,73%		=Indice 6/ Indice 1
8	REDDITIVITÀ OPERATIVA (MARGINE DI INTERMEDIAZIONE + ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE)	50.506	41.470	Somma Voci 120 + 200 Conto Economico	
9	COSTI DI STRUTTURA	-16.464	-16.047	Somma Voci 160 + 180 + 190 Conto Economico	
10	COST/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/REDDITIVITÀ OPERATIVA)	-32,60%	-38,69%		=Indice 9/Indice 8
8-BIS	REDDITIVITÀ OPERATIVA NORMALIZZATA (DEDOTTE LE COMPONENTI NON RIPETIBILI)	47.043	49.133	Nel 2025 dedotti algebricamente: Voce 200) Altri Proventi di gestione straordinari -3.462 €/k Nel 2024: Voce 110 b) svalutazioni straordinarie Titoli OICR +7.912 €/k; Voce 200) Altri Proventi di gestione straordinari -248 €/k	
9-BIS	"COSTI DI STRUTTURA" "NORMALIZZATI" (DEDOTTE LE COMPONENTI NON RIPETIBILI)	-15.286	-15.739	Voce 160 a) Spese per il personale => dedotti 1.179 €/k nel 2025 e 307 €/k nel 2024 per accantonamenti straordinari "manovra esodi	
10-BIS	"COST/INCOME" "NORMALIZZATO" (COSTI DI STRUTTURA/REDDITIVITÀ OPERATIVA)	-32,49%	-32,03%		=Indice 9-BIS/Indice 8-BIS
11	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO	-6.501	-11.941	Voce 130 a) + Voce 140 Conto Economico	
12	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/(MARGINE DI INTERESSE)	-13,79%	-24,15%		=Indice 11/Indice 6
13	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/CREDITI NETTI	-0,26%	-0,42%		=Indice 11/Indice 1
14	RISULTATO NETTO	16.504	8.850	Voce 300 Conto Economico	
15	PATRIMONIO NETTO	186.192	169.644	Somma Voci 110 + 140 + 150 + 160 + 170 del Passivo Patrimoniale	
16	ROE = RISULTATO NETTO / PATRIMONIO NETTO	8,86%	5,22%		=Indice 14/Indice 15

## Rapporti con le società del Gruppo

Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo BPER Banca S.p.A. (Albo dei Gruppi codice 5387.6) e con le altre banche del Gruppo rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Alle banche consociate sono riconosciute provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2025 fra Sardaleasing e le società del Gruppo.

### STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO – ATTIVO

Attivo Infragruppo		31.12.2025
<b>10.</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>19.997.883</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.220.497
	BANCO DI SARDEGNA SPA	17.774.190
	BIBANCA SPA	3.196
<b>40.</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)</b>	<b>109.567</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	52.322
	BANCO DI SARDEGNA SPA	57.246
<b>120.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>720.191</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	562.189
	BANCO DI SARDEGNA SPA	158.003
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>20.827.642</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.835.007
	BANCO DI SARDEGNA SPA	17.989.439
	BIBANCA SPA	3.196

### STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO – PASSIVO

Passivo Infragruppo		31.12.2025
<b>10.</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)</b>	<b>2.235.064.601</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.048.217.485
	BANCO DI SARDEGNA SPA	186.847.116
<b>80.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>30.743.436</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	6.713.925
	BANCO DI SARDEGNA SPA	24.029.511
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.265.808.037</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.054.931.410
	BANCO DI SARDEGNA SPA	210.876.627

**CONTO ECONOMICO INFRAGRUPPO**

<b>Conto economico Infragruppo</b>		<b>31.12.2025</b>
<b>10.</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>158.003</b>
	BANCO DI SARDEGNA SPA	158.003
<b>20.</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>-64.836.657</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-58.013.933
	BANCO DI SARDEGNA SPA	-6.822.724
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>-64.678.654</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-58.013.933
	BANCO DI SARDEGNA SPA	-6.664.721
<b>50.</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>-670.862</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-405.633
	BANCO DI SARDEGNA SPA	-265.229
<b>160.</b>	<b>Spese amministrative:</b>	<b>-5.189.720</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-4.464.820
	BANCO DI SARDEGNA SPA	-724.899
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-70.539.236</b>
	BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-62.884.386
	BANCO DI SARDEGNA SPA	-7.654.850

# EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 03 marzo 2026.

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2025 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### Note Operative

I principali indirizzi per la gestione approvati dal C.d.A. nel documento di Budget 2026 si articolano sui seguenti temi:

### Target Commerciale leasing 2026

- Il target leasing 2026 per volumi di nuovo stipulato è stato concordato con la Capogruppo in complessivi 290 €/M, di cui 230 €/M legati al collocamento delle banche del Gruppo e 60 €/M degli Altri Canali della Società (Agenti e Convenzioni). Rispetto al livello di produzione 2025, pari a 361 €/M, si è stimato un cautelare freno dell'attività di collocamento nei primi mesi del 2026 che riflette l'impegno delle strutture della Capogruppo nel progetto di integrazione della Banca Popolare di Sondrio. In conseguenza di tale operazione straordinaria, inoltre, sarà rimodulata l'organizzazione territoriale di BPER Banca con potenziali impatti, in termini di riassegnazione di province di competenza, soprattutto sulla D.R. Lombardia Ovest, assegnata in esclusiva a BPER Leasing. È stato poi confermato un orientamento prudente in base alle aspettative di crescita contenuta del mercato italiano del leasing nel prossimo anno connesse alle previsioni macroeconomiche.
- Con riferimento al citato progetto di fusione della Banca Popolare di Sondrio nella Capogruppo BPER Banca, si specifica che il Budget 2026 di BPER Leasing non registra impatti diretti né in termini economici né patrimoniali.
- Come negli scorsi anni, restano prioritari gli obiettivi di limitare il rischio di credito delle controparti finanziate e la tenuta degli indici qualitativi del portafoglio. Nella distribuzione per tipologia di prodotto è stato confermato un approccio conservativo verso i nuovi impieghi in leasing immobiliare, privilegiando forme di locazione finanziaria di durata più breve (leasing strumentale, in particolare).
- Si conferma, infine, il focus sulle tematiche ambientali e sulle operazioni eleggibili ai fini della tassonomia europea ESG che assumeranno nei prossimi anni una valenza strategica in termini di più favorevoli assorbimenti patrimoniali.

### Piano di Derisking 2026

Per il 2026, partendo da un perimetro di NPE ridimensionato ma con una composizione ancora a prevalente incidenza di leasing immobiliari (circa 74% del totale), si conferma una progettualità tesa a consolidare il trend di riduzione dei crediti deteriorati, con priorità verso operazioni "single name" al fine di massimizzare i recuperi dalla vendita dei cespiti e cogliendo eventuali opportunità di mercato (coordinate dalla Capogruppo) per cessioni massive ad operatori istituzionali.

Il rientro in possesso e la conseguente regolarizzazione degli immobili legati a posizioni a sofferenza hanno connotato le attività di BPER Leasing nell'ultimo biennio, consentendo il trasferimento di un numero considerevole di asset. Il perimetro di azione per il 2026 sarà esteso ai contratti risolti in attesa di recupero del cespite, operando in stretta collaborazione con l'Ufficio "Credit Gone" della Capogruppo.

Il target derisking per il Budget 2026 è stimato in 50 €/M di GBV, con ipotesi di suddivisione paritetica tra le sofferenze e le UTP.

## Dinamiche del Conto Economico 2026

**MARGINE DI INTERESSE:** Il trend consolidato di progressiva riduzione degli impieghi outstanding, conseguenza di volumi di nuova produzione insufficienti a ripristinare i capitali in amortizing, determina la flessione del margine di interesse nel Budget 2026 stimata in circa -2,5 €/M (-5,3%).

**COSTI DELLA GESTIONE:** Si stima un calo complessivo Y/Y di circa l'8,1% dovuto in prevalenza alla riduzione delle spese per il personale, tanto nella componente straordinaria (non prevista nel 2026) quanto in quella ordinaria, ed al mantenimento di livelli di efficienza nella ASA. La dinamica in parallela riduzione del margine di interesse e dei costi di gestione permette di contenere il cost/income sui buoni livelli dell'anno precedente (35,4% vs 35,6% del Forecast 2025).

**COSTO DEL CREDITO:** La previsione di un default rate moderato nel 2026 (1,50%) ed in continuità con le positive evidenze dell'ultimo biennio, le importanti azioni di derisking di NPE e l'anticipazione dei tempi di intervento gestionale sui crediti bonis in stage 2, determinano un costo del credito in tenuta (0,55% rispetto allo 0,29% del Forecast 2025, beneficiato però da ampie riprese di valore su importanti posizioni rientrate in bonis nel corso dell'esercizio).

**TAX RATE =>** Previsto in incremento dal 30,2% del Forecast 2025 al 39,8%. È opportuno precisare che, sulla base di una prima analisi della bozza di legge finanziaria 2026, il Tax Rate potrebbe determinarsi in misura sensibilmente superiore a quello calcolato con le regole vigenti per tutti gli esercizi dal 2026 al 2028. In particolare, per il 2026 gli effetti di un potenziale incremento dell'aliquota IRAP e della parziale indeducibilità degli interessi passivi, innalzerebbero il Tax Rate fino a circa il 47%. Livelli di poco inferiori interesserebbero anche i successivi esercizi 2027 (43,61%) e 2028 (42,16%).

## CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ha riportato un utile pari ad Euro 16.503.654. Il budget 2026 e le proiezioni economico – patrimoniali per il periodo 2027-2030 mostrano una redditività positiva oltre ad un continuo rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi.

In particolare, i coefficienti patrimoniali di CET1 e TCR al 31 dicembre 2025 si posizionano rispettivamente a 9,61% e 9,76%, superando ampiamente i limiti minimi richiesti e presentando un incremento rispetto al precedente esercizio.

Conseguentemente, nella redazione dell'Informativa finanziaria, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

La proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

• Utile netto dell'esercizio	Euro	16.503.654
• 5% alla riserva legale	Euro	825.183
• 5% alla riserva statutaria	Euro	825.183
• Residuo utile ad altre riserve	Euro	14.853.288

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2025, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso. Rivolghiamo un sincero ringraziamento all'Autorità di Vigilanza, in particolare alla locale sede di Cagliari ed all'associazione di categoria Assilea per la costante e preziosa funzione di indirizzo.

Un particolare ringraziamento a tutti i dipendenti che, in un anno complesso contraddistinto da significativi eventi esogeni ed interni al Gruppo, hanno garantito alla Società una costante operatività per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

# SCHEMI DI BILANCIO

## INDICE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025	60
Conto economico al 31 dicembre 2025	61
Prospetto analitico della redditività complessiva	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024	63
Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	64

# STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	20.006.835	4.729.043
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	86.638.095	83.015.136
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86.638.095	83.015.136
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.190	68.192
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.507.097.965	2.864.300.801
	a) crediti verso banche	109.567	2.288.358
	b) crediti verso società finanziarie	18.350.959	47.720.538
	c) crediti verso clientela	2.488.637.438	2.814.291.905
80.	Attività materiali	14.912.734	18.278.971
90.	Attività immateriali di cui avviamento	2.778.921	2.764.280
100.	Attività fiscali	16.029.800	20.703.113
	a) correnti	-	445.856
	b) anticipate	16.029.800	20.257.257
120.	Altre attività	32.738.960	19.066.224
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.680.267.499,32</b>	<b>3.012.925.760</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.205.996	2.762.688.971
	a) debiti	2.408.205.996	2.762.688.971
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
60.	Passività fiscali	1.310.181	541.654
	a) correnti	833.229	
	b) differite	476.951	541.654
80.	Altre passività	73.224.084	68.189.632
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	388.805	487.410
100.	Fondi per rischi e oneri	10.946.518	11.373.762
	a) impegni e garanzie rilasciate	464.340	342.019
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.482.178	11.031.743
110.	Capitale	184.122.460	184.122.460
140.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150.	Riserve	(21.261.416)	(30.055.813)
160.	Riserve da valutazione	3.670.218	3.570.214
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.503.654	8.850.470
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.680.267.498,79</b>	<b>3.012.925.760</b>

# CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	115.926.400	166.739.385
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	115.768.896	166.591.000
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(68.791.718)	(117.291.422)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>47.134.683</b>	<b>49.447.963</b>
40. Commissioni attive	2.279.956	2.956.342
50. Commissioni passive	(962.579)	(1.146.283)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.317.377</b>	<b>1.810.059</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.478.430	1.538.724
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.889	(237.112)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.545.864)	(9.650.016)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>47.822.514</b>	<b>42.909.618</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.502.186)	(11.942.349)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.599	1.809
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>41.321.927</b>	<b>30.969.078</b>
160. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(9.112.803)	(8.411.306)
b) altre spese amministrative	(5.352.405)	(5.641.167)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(122.321)	298.134
b) altri accantonamenti netti	(2.559.632)	(2.059.800)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(692.264)	(702.695)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.306.891)	(1.291.410)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.683.027	(1.439.674)
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(16.463.288)</b>	<b>(19.247.918)</b>
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(771.090)	(981.337)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.118.000)	(1.305.467)
<b>260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.969.549</b>	<b>9.434.356</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.465.895)	(583.886)
<b>280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.503.654</b>	<b>8.850.470</b>
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>16.503.654</b>	<b>8.850.470</b>

# PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	16.503.654	8.850.470
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	99.913	-52.954
70. Piani a benefici definiti	7.706	6.814
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-7.615	257
190. Totale altre componenti reddituali	100.004	-45.882
<b>200. Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>16.603.658</b>	<b>8.804.588</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	184.122.460		184.122.460											184.122.460
a) azioni ordinarie	184.122.460		184.122.460											184.122.460
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000											3.157.000
Riserve:	-30.055.812		-30.055.812	8.850.470	-56.073									-21.261.415
a) di utili	39.544.990		39.544.990	8.850.470	-56.073									48.339.387
b) altre	-69.600.802		-69.600.802											-69.600.802
Riserve da valutazione	3.570.215		3.570.215									100.004		3.670.218
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	8.850.470		8.850.470	-8.850.470								16.503.654		16.503.654
<b>Patrimonio netto</b>	<b>169.644.333</b>		<b>169.644.333</b>			<b>-56.073</b>						<b>16.603.658</b>		<b>186.191.917</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	184.122.460		184.122.460											184.122.460
a) azioni ordinarie	184.122.460		184.122.460											184.122.460
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000											3.157.000
Riserve:	-33.350.297		-33.350.297	3.294.485										-30.055.812
a) di utili	36.250.505		36.250.505	3.294.485										39.544.990
b) altre	-69.600.802		-69.600.802											-69.600.802
Riserve da valutazione	3.616.097		3.616.097									-45.882		3.570.215
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.294.485		3.294.485	-3.294.485								8.850.470		8.850.470
<b>Patrimonio netto</b>	<b>160.839.745</b>		<b>160.839.745</b>									<b>8.804.588</b>		<b>169.644.333</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

## Metodo indiretto

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>43.886.368</b>	<b>47.852.484</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	16.503.654	8.850.470
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	2.545.864	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.959.833	35.154.863
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.770.245	2.975.442
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.058.863	600.369
- premi netti non incassati (-)	0	0
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	47.910	271.340
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>325.238.951</b>	<b>266.695.542</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-4.690.393	-3.875.625
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.003	55.533
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	338.924.764	250.756.178
- altre attività	-8.999.423	19.759.457
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-353.212.614</b>	<b>-332.018.324</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-354.482.975	-338.870.142
- passività finanziarie di negoziazione	0	-69.296
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	1.270.361	6.921.114
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>15.912.705</b>	<b>-17.470.297</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>1.080.000</b>	<b>19.772.600</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	1.080.000	19.772.600
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-1.714.913</b>	<b>-2.145.748</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-52.003	-690.281
- acquisti di attività immateriali	-1.662.910	-1.455.467
- acquisto di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-634.913</b>	<b>17.626.853</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
- vendita/acquisto di controllo di terzi	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>15.277.792</b>	<b>156.555</b>
	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.729.043	4.572.488
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.277.792	156.555
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>20.006.835</b>	<b>4.729.043</b>



# NOTA INTEGRATIVA

## INDICE

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) Parte A – Politiche contabili	68
2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	100
3) Parte C – Informazioni sul conto economico	120
4) Parte D – Altre informazioni	130

## Contesto normativo di riferimento

# PARTE A – POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Sardaleasing al 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del Bilancio, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial Reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del proprio giudizio professionale e delle strutture di Gruppo, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica delle operazioni nonché gli aspetti rilevanti ad esse connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo, nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento, richiede che anche le altre banche e società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo così come divulgate con il documento "Politiche contabili del Gruppo BPER Banca".

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio 2025
2862/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2025, gli Amministratori non hanno individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2025.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1047/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	1° gennaio 2026
1266/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024. L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare: - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement"; - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting; - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.	1° gennaio 2026
1331/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.	

La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dai citati Regolamenti; in via preliminare rispetto alla relativa applicazione dal 1° gennaio 2026, ha avviato in coordinamento con la Capogruppo gli opportuni approfondimenti da parte delle proprie strutture competenti in ambito amministrativo per identificare e gestire le eventuali necessità applicative (nello specifico si fa riferimento ai Regolamenti n. 1047/2025 e n. 1331/2025, mentre le modifiche di cui al Reg. 1266/2025 non risultano direttamente impattanti il business bancario e finanziario, come posto in essere dalla Capogruppo).

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 novembre 2025 lo IASB pubblica il documento "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements - Illustrative examples and the Basis for Conclusions". Gli esempi illustrativi sono stati sviluppati con l'obiettivo di migliorare l'applicazione degli standard contabili nel riportare gli effetti dell'incertezza in bilancio. Gli esempi illustrano come applicare i requisiti informativi già esistenti in presenza di incertezze (in particolare incertezze climatiche ma non solo). In quanto materiale di accompagnamento agli IFRS, questi esempi illustrativi non hanno una data di entrata in vigore.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (Regolamento ESEF) hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea (non applicabile alla Società) di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)". La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio individuale della Società dall'adozione di tale emendamento.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
  - è una società controllata;
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
  - ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo emendamento. Questo principio si applicherà solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.

- In data 21 agosto 2025 lo IAS pubblica le modifiche al documento "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures" andando così a recepire le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell'IFRS 19. In futuro, l'IFRS 19 sarà modificato contestualmente all'emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS.
- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio" che sostituirà il principio IAS 1 - Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per recepire IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all'esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d'Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all'interno di cinque categorie:
  - attività operative,
  - attività di investimento,
  - attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18),
  - imposte sul reddito,
  - attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l'attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.

È inoltre previsto dall'IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MdPM), utilizzate dall'azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.

Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari.

In relazione alle spese ricomprese nella categoria operating, le imprese possono presentarle:

- per natura,
- per funzione,
- oppure mediante una modalità mista.

In quest'ultimo caso, occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa. BPER Banca ha avviato una fase preliminare relativa alla comprensione degli impatti del principio sulla informativa dei bilanci della Banca, e conseguentemente è in corso l'avvio di un progetto dedicato all'adeguamento dei processi e delle procedure interne sulla base delle nuove disposizioni derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18 che coinvolgerà anche la Società.

## SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal Provvedimento Bankit del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed Europei e dagli standard setter. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili".

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società<sup>2</sup> e del Codice civile.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in unità di Euro.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- a. *Continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo. Si rinvia inoltre a quanto indicato nel paragrafo "Continuità aziendale" nel seguito della presente sezione.
- b. *Competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- c. *Rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- d. *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- e. *Periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- f. *Informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- g. *Uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2025, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

### Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle immobilizzazioni immateriali;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà.

<sup>2</sup> In particolare il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

Facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020<sup>3</sup>, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk – SICR, nell'ambito dell'impairment IFRS 9, possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di "post-model adjustment" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "collective assessment"<sup>4</sup> ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio. Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2025 si prevede che le valutazioni di periodo vengano condotte anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anche tali correttivi risultino coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

### Continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 ha riportato un utile pari ad Euro 16.503.654. Il budget 2026 e le proiezioni economico – patrimoniali per il periodo 2027-2030 mostrano una redditività positiva oltre ad un continuo rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi.

In particolare, i coefficienti patrimoniali di CET1 e TCR al 31 dicembre 2025 si posizionano rispettivamente a 9,61% e 9,75%, superando ampiamente i limiti minimi richiesti e presentando un incremento rispetto al precedente esercizio.

Conseguentemente, nella redazione dell'Informativa finanziaria, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

### Accertamenti e Verifiche Ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi cui è assoggettato il Gruppo BPER Banca, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca e della Società.

## SEZIONE 3 – Eventi Successivi alla data di riferimento del Bilancio

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio e fino alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne approva contestualmente la pubblicazione, quando presenti, sono esposte e commentate in apposito paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2025 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione da parte del CdA, non si segnalano comunque fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società.

## SEZIONE 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito.

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del quarto trimestre del 2025, la Banca ha condotto analisi dedicate<sup>5</sup> finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Leasing in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2025 e relativi impatti economici dell'esercizio chiuso a tale data.

3 IASB 27 March 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

4 Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS9 §§ 9.5.5.4-9.5.5.9 e dagli "Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi" (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

5 Per la descrizione delle "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)" si rimanda al Bilancio consolidato BPER al 31 dicembre 2025.

Correttivi "top-down"	Add-on 31.12.2025	Add-on 31.12.2024	Impatto a CE 31.12.2025
Correzione "esperta" ECL multiscenario – pesi scenari macroeconomici	-5,3	-6	0,7
Settori economici "High-Risk" (considerati in particolare gli Energy intensive ed esposti al rischio Russia)	-1,6	-4,2	2,6
Collective Staging "Alluvione Emilia-Romagna"	-	-0,8	0,8
<b>Totale</b>	<b>-6,9</b>	<b>-11,0</b>	<b>4,1</b>

È stato mantenuto un correttivo del +20% al parametro LGD per replicare anche in ambito IFRS 9 quanto già applicato in ambito AIRB ad esito dell'ispezione 2021 e relativi interventi richiesti da BCE, che ha determinato un incremento di ECL di Euro 4,2 milioni.

Al fine di anticipare talune evoluzioni metodologiche nei modelli di rischio utilizzati per la stima dell'ECL sul portafoglio crediti, sono stati quantificati degli add-on di provisioning che al 31 dicembre 2025 hanno determinato un incremento di ECL di Euro 2,7 milioni di cui:

- 2,5 milioni contabilizzati nel corso del 2025;
- 0,2 milioni contabilizzati nel corso del quarto trimestre 2024.

In ultima istanza, si riporta che nel corso del 2025 hanno trovato applicazione alcuni aggiornamenti dei modelli di rischio adottati dal Gruppo, meglio descritti nel paragrafo dedicato alle Modalità di determinazione delle perdite di valore, che hanno comportato impatti economici come modifica dei criteri di stima. Nello specifico, si evidenzia l'estensione del correttivo sul parametro PD dei modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici in relazione ai clienti operanti nei settori identificati come vulnerabili (c.d. in-model adjustment "vulnerable sectors") in sostituzione dell'overlay "high-risk".

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione in qualità di consolidante unitamente alle proprie controllate elencate nel prospetto sottostante per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

L'opzione relativa alla Società è stata rinnovata per il triennio 2024-2026 in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante relativa al periodo di imposta 2023, come presentata nel 2024.

### Revisione legale dei conti

Il Bilancio individuale è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025.

### Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125<sup>o</sup> a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2022 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso<sup>7</sup>.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNAS) presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore Sardaleasing, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Dalla consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, nel 2025 la Società non ha beneficiato di alcuna nuova erogazione.

6 Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

7 Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO ED ULTERIORI INFORMAZIONI

### Attività

#### Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (Voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per via del fallimento del test SPPI.

#### Business Model

Il Gruppo BPER Banca (e coerentemente Sardaleasing) ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché delle previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte tra le quali rientra Sardaleasing.

L’attività “core” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

L’IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare (“very infrequent”), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell’Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio “Hold to Collect”.

Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

#### SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali.

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione dell'Informativa finanziaria.

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

### Classificazione

#### a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

Attività non presenti nel Bilancio della Società.

#### b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

Attività non presenti nel Bilancio della Società.

#### c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Attività rilevanti nel Bilancio della Società e rappresentati da Quote OICR di Fondi Alternativi di Investimento.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle "Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

### Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione”* sono rilevati a Conto economico nella voce *“Risultato netto dell’attività di negoziazione”*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce *“Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – a) attività e passività finanziarie designate al fair value”* per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce *“Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”* per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tale Attività ricomprende nel Bilancio della Società una tipologia di Titoli acquisita in portafoglio nel 2020 nell’ambito di un accordo di ristrutturazione di una posizione classificata UTP.

### Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è *“Hold to Collect & Sell”* (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

### Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un’attività finanziaria classificata nelle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L’IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull’acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i Dividendi nella voce *“Dividendi e proventi simili”*. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso società finanziarie;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

### Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela, società finanziarie e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") che rappresentano l'attività tipica della Società.

### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza Europea.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero, interno, (c.d.: "workout scenario"), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Lo scenario alternativo al recupero interno, ovvero connesso alla cessione dei crediti deteriorati sul mercato secondario (c.d.: "disposal scenario"), prevede generalmente flussi stimati su base statistica.

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore (anch'esse iscritte a Conto Economico) non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2": la valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" del Conto economico. In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna di Gruppo.

## Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy del Gruppo BPER, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la società venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

## Attività materiali

### Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a Sardaleasing per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, Sardaleasing applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate da Sardaleasing, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", la società considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", la società si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la società ha valutato la componente non leasing non significativa.

## Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

## Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate; immobili non presenti nel Bilancio della Società;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di verifica d'impairment. Immobili presenti nel Bilancio della Società;
- degli immobili rimanenza (IAS 2), che sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita; immobili non presenti nel Bilancio della Società.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimates, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore (Impairment) gli immobili detenuti a scopo di investimento. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## Rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## Principio Contabile Internazionale di riferimento applicato al portafoglio di attività materiali - IAS 40

Il presente Principio deve essere applicato nella rilevazione, valutazione e informazione connessa agli investimenti immobiliari (ai quali assimilare gli immobili ex leasing, ossia inoptati o rivenienti da contratti risolti).

Un investimento immobiliare si caratterizza per il fatto che da esso possono originarsi, a favore dell'impresa, flussi finanziari «ampiamente indipendenti» rispetto alle altre attività possedute dall'impresa stessa. Proprio l'autonomia di detti flussi finanziari rende un investimento immobiliare diverso, ad esempio, dagli immobili ad uso del proprietario, disciplinati dallo IAS 16 «Immobili, impianti e macchinari».

Un immobile ad uso proprietario è un immobile posseduto dal proprietario per essere impiegato nella produzione o nella fornitura di beni o servizi, ovvero nell'amministrazione aziendale, caratteristiche queste che rendono tali beni non classificabili come investimenti immobiliari.

Questi ultimi sono infatti detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per:

- a) l'uso nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale; o
- b) la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

I beni ex leasing di Sardaleasing non rispondono alle caratteristiche indicate nello IAS 16.

### Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, un investimento immobiliare deve essere valutato al FV.

Per i beni immobili ex leasing di Sardaleasing il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del totale cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali adeguando contestualmente il valore a quello di perizia più aggiornata.

### Valutazione successiva alla rilevazione iniziale

Lo IAS 40 prevede che la valutazione di un investimento immobiliare successiva a quella iniziale deve essere effettuata secondo il modello del fair value (valore equo).

Il fair value dell'investimento immobiliare deve essere stimato alle condizioni di mercato esistenti alla chiusura del bilancio, stimato da un perito esterno mediante l'utilizzo di una perizia aggiornata annualmente da parte di un esperto indipendente.

Gli effetti della valutazione al fair value sono contabilizzati a conto economico nella voce 230. risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali.

## Attività immateriali

### Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

### Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca (con estensione quindi anche alla Società) ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Gruppo BPER Banca (inclusa la Società) procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico alla voce "Spese amministrative: b) Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi - Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

### Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività come descritto al paragrafo seguente "Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment". L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

### Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

### Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

### Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

### Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

## Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

## Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce.

# Passività

## Fondi per rischi e oneri

### Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa (valutati come "possibili").

### Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

### Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

## Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico 170 b) *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti"*. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160 a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela".

### Classificazione

Le voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" ricomprendono le varie forme di provvista infragruppo interbancaria e con clientela.

### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo.

### Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

## Passività finanziarie di negoziazione

### Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Passività non presenti nel Bilancio della Società.

### Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Non presenti in Bilancio Operazioni in valuta diversa dall'Euro.

## Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), a far tempo che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell’operazione Sardaleasing, coerentemente con il resto del Gruppo BPER, tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l’ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La società non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e Dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell’interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

## Benefici ai dipendenti

### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

## Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

## Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Sardaleasing nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

## Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale", con contropartita la voce "Riserve" del patrimonio netto.

## Piano Long Term Incentive - LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive - LTI (nelle sue tre release "2019-2021" e "2022-2024" e "2025-2027", rispettivamente approvate dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019, del 20 aprile 2022<sup>8</sup> e del 18 aprile 2025) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo. È in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release è stata sottoposta ad approvazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025.

Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano industriale di Gruppo.

8 Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall'Assemblea del 5 novembre 2022 e dall'Assemblea del 3 luglio 2024. Quest'ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale della Banca. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (vesting period) e conseguentemente riducendo pro-quota l'opportunità di bonus target dei destinatari.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine della Banca.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità della Banca.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad un periodo di retention della durata di un anno.

Il piano LTI della Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

### Attività finanziarie

#### Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECLs) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettive ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- $PDF_t$  è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- $LGD_t$  è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- $EaD_t$  è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- $Dt$  è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolve in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvono per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

### Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy", che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra quelli attualmente attivi si evidenziano:

1. aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
2. aggiustamenti settoriali derivanti dall'applicazione del framework per l'identificazione dei settori vulnerabili (solo sui segmenti PMI Corporate e Large Corporate), volto a individuare i cluster geo-settoriali di volta in volta più sensibili al contesto macroeconomico contingente, in modo da poter attivare gli adeguati meccanismi di presidio del rischio. Al fine di tenere conto delle vulnerabilità, è prevista l'elaborazione di aggiustamenti sulle curve marginali di PD IFRS9 relativamente ai cluster geo-settoriali identificati come vulnerabili<sup>9</sup>.

### Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza. Inoltre, con l'obiettivo di anticipare anche in ambito contabile gli effetti del piano di rimedio della recente ispezione sui modelli interni, il Gruppo BPER Banca ha previsto l'estensione della c.d. "limitation ECB" (incremento del parametro LGD AIRB impiegato per le esposizioni performing pari al 20%) anche al parametro LGD IFRS9<sup>10</sup>.

### Stima EAD

L'esposizione al momento del default (*Exposure at Default, EAD*) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

## Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell'ECL:

### Scenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

<sup>9</sup> Il framework di identificazione dei settori vulnerabili ed il relativo correttivo è entrato in applicazione, limitatamente ai segmenti PMI Corporate e Large Corporati, ma con previsione di estensione agli altri segmenti nella soluzione a regime.

<sup>10</sup> L'estensione della citata "limitation ECB" al parametro LGD utilizzato per la stima dell'ECL IFRS 9 è avvenuta a partire dal 31 marzo 2024. Si prevede che, a regime, tale correzione venga assorbita nell'ambito dell'ulteriore aggiornamento del modello AIRB, come richiesto alla Banca dalla BCE.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione<sup>11</sup>.

### Applicazione dello scenario di cessione per i crediti deteriorati

Il paragrafo B5.5.41 dell'IFRS 9 indica che la finalità della stima delle perdite attese su crediti non è né stimare lo scenario peggiore ("worst-case"), né stimare lo scenario migliore ("best-case"). La stima delle perdite attese su crediti deve invece sempre inglobare sia la possibilità che si verifichi una perdita su crediti, sia la possibilità che non si verifichi una perdita su crediti, anche se l'esito più probabile è che non ci sia nessuna perdita su crediti. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario".

Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal", ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{\text{Multiscenario}} = FMV \times \text{Disposal Scenario \%} + NBV_{\text{Workout}} \times (1 - \text{Disposal Scenario \%})$$

dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- $NBV_{\text{Workout}}$  è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- $(1 - \text{Disposal Scenario \%})$  è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio "mark to model".

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (omogenee) delle esposizioni individuate per la cessione.

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo.

<sup>11</sup> Già al 31 marzo 2024, è stato applicato un aggiornato criterio di attribuzione delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici nell'ambito della stima della Expected Credit Loss, che ha comportato l'attribuzione agli scenari alternativi (avverso e favorevole) di un peso più robusto rispetto a quello base. Anche ai fini della predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato è stato applicato il Management overlay che consiste nell'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati, sovrascrivendo sostanzialmente gli effetti di questo aggiornamento di modello.

La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

### Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework per l'individuazione dei delta PD che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario secondo quanto precedentemente indicato. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD lifetime "multi-scenario"<sup>12</sup> che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate;

12 Il delta DP lifetime "multi-scenario" viene calcolato come media ponderata di delta PD lifetime stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario ed utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base ed avverso).

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di “delta PD lifetime” rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione ed utilizzate dal Gruppo:

Classe di rating all’origine	Segmento modello PD IFRS9	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 2 anni
		<= 5 anni
		> 5 anni
	Holding	<= 3 anni
		<= 8 anni
		> 8 anni
	PMI Corporate	<= 16 anni
		>16 anni
		<= 2 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Centro Sud Isole	<= 5 anni
<= 10 anni		
> 10 anni		
PMI Immobiliari - Pluriennali Nord	<= 5 anni	
	<= 9 anni	
	<= 10 anni	
PMI Retail - Centro Sud Isole	> 10 anni	
	<= 3 anni	
	<= 4 anni	
PMI Retail - Nord	<= 5 anni	
	<= 9 anni	
	> 9 anni	
da 1 a 13	Privati - Centro Sud Isole	<= 4 anni
		<= 8 anni
		<= 13 anni
	Privati - Nord	>13 anni
		<= 3 anni
		<= 4 anni
	Privati - Centro Sud Isole	<= 5 anni
		<= 7 anni
		<= 16 anni
	Privati - Nord	> 16 anni
<= 3 anni		
<= 4 anni		
Privati - Nord	<= 5 anni	
	<= 6 anni	
	<= 7 anni	
Piccoli Operatori Economici	<= 13 anni	
	<= 16 anni	
	> 16 anni	
Società Finanziarie	<= 5 anni	
	> 5 anni	

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l’identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all’interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
  - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
  - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
  - l’assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
  - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a “rischio alto”;
  - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all’origine (“Threefold increase”).

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, la Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
  - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
  - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle “forborne exposures”, in cui la Banca ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Infine, in sostituzione dell'overlay dedicato all'evento alluvionale estremo che ha colpito la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della corretta quantificazione dei fattori di rischio emergenti, e quindi degli impatti sull'Expected Credit Loss, è prevista una valutazione di tipo collettivo di specifici gruppi del portafoglio che massimizzi le informazioni disponibili e rilevanti, con opportuna modifica della classificazione in Stage 2 delle posizioni rientranti in tali cluster attraverso l'implementazione di un “Collective Staging Assessment”, nel caso in cui i fattori di rischio emergenti non possano essere adeguatamente intercettati sulle singole controparti dai modelli di rischio per la valutazione del Significant Increase of Credit Risk (SICR).

### **Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito**

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geopolitiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.

Tale elevata incertezza induce il Gruppo BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, permangono modalità di intervento integrative dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, aggiornate in base all'evoluzione del contesto riscontrata in modo da evitare eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay, quali “correttivi” applicati all'ECL, già introdotti nel precedente paragrafo “Incertezza nell'utilizzo di stime”, tra cui:

- l'attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. “multiscenario”) di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. “avverso estremo”, quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca e personalizzato da BPER secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%. Anche la probabilità di accadimento dello scenario “baseline” è stata posta pari al 50%, determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario “best” – probabilità di accadimento pari a 0%;
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici “high-risk”, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti da un eventuale riacutizzarsi dei costi energetici e delle materie prime dovuti alla esplosione della crisi in Medio Oriente, nonché dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Per analogia, gli accantonamenti rettificativi delle esposizioni dirette verso banche residenti in Russia sono

stati ricondotti al medesimo overlay. Essendo stato introdotto il nuovo framework deputato alla identificazione e gestione dei settori vulnerabili che agisce sul portafoglio in bonis dei segmenti Large e PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI retail e Piccoli Operatori Economici, tale fattore correttivo è stato eliminato sulla componente performing (Stage 1 e 2) di tali segmenti di clientela, ma mantenuto sulla componente non performing (Stage 3).

### Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate - POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorre imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

### Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contribuenti presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la società valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) può eventualmente essere aggiustato per tenere conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato. Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

## Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo BPER Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contribuenti), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

## Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

## Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto che tiene conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

## Fondi specializzati nella gestione di NPL

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans – NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene utilizzato come dato di input, assieme agli altri parametri di mercato generalmente utilizzati ai fini della valutazione al fair value delle medesima tipologia di asset (principalmente il tasso di rendimento atteso), in un modello che è in grado di simulare l'ottica dell'operatore del mercato NPL, considerando di quest'ultimo mercato anche la limitata liquidità.

## Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
  - opzioni con payoff risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di pricing comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con payoff non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";

- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall’importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile.
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine.
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis”, applicati alla gamba riferita all’azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

## Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d’uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali:

- metodo comparativo: il valore dell’immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell’immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli “Asking Price” e gli “Asking Rent” riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomiche/finanziarie più aggiornate;
- metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow – DCF): il valore dell’immobile deriva dall’attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. “BuildUp Approach”, secondo cui ai rendimenti finanziari “risk free” (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stati altresì considerati, prudenzialmente, opportuni “Risk-out” aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell’ipotesi della sua trasformazione secondo l’utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all’aleatorietà dei tempi di realizzazione dell’intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il “rischio climatico”, inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all’area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l’ottenimento di certificazioni particolari (ad es.: “well”, “lead” o “broom”), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e per gli immobili rimanenza, il Gruppo richiede ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione “desktop”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore alla soglia di significatività internamente definita, il Gruppo richiede periodicamente una valutazione “full”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all’immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

La valutazione “full” è inoltre prevista al manifestarsi di eventi imprevisti e non ricorrenti che possano aver interessato specifici immobili e suscettibili di incidere sul valore degli stessi.

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l’ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell’unità immobiliare).

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ed acquisiti a fronte di cessioni immobiliari;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ed acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay (UTP).

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Per i Fondi Immobiliari e Fondi Non-Performing Loans valutati al fair value, si fornisce di seguito tale analisi:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Fondi Immobiliari	Oneri finanziari (**)	+50b.p.	(308)	-50 b.p.	308
Investimenti in Fondi Non-Performing Loans	Oneri finanziari (**)	+50b.p.	(82)	-50 b.p.	82

(\*\*) Investimenti in Fondi Immobiliari: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

Per gli altri strumenti in portafoglio (derivati e titoli di capitale in particolare), non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare<sup>13</sup> in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

<sup>13</sup> Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della fair value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del fair value degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività. La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	86.638.095	-	-	83.015.136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	64.190	-	-	68.192
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	13.782.280	-	-	16.751.370
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>100.484.565</b>	-	-	<b>99.834.699</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)**

	con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>83.015.136</b>	-	-	<b>83.015.136</b>	<b>68.192</b>	-	<b>16.751.370</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.515.336</b>	-	-	<b>14.515.336</b>	<b>14.419</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	14.515.336	-	-	14.515.336	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	14.419	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10.892.377</b>	-	-	<b>10.892.377</b>	<b>18.422</b>	-	<b>2.969.090</b>	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	1.195.000	-
3.2 Rimborsi	8.346.513	-	-	8.346.513	14.845	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	2.545.864	-	-	2.545.864	-	-	771.090	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	3.577	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	1.003.000	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>86.638.095</b>	-	-	<b>86.638.095</b>	<b>64.190</b>	-	<b>13.782.280</b>	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.507.097.965	-	-	2.329.573.971	2.864.300.801	-	-	2.812.520.331
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.507.097.965</b>	-	-	<b>2.329.573.971</b>	<b>2.864.300.801</b>	-	-	<b>2.812.520.331</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.205.996	-	-	2.408.205.996	2.762.688.971	-	-	2.762.688.971
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.408.205.996</b>	-	-	<b>2.408.205.996</b>	<b>2.762.688.971</b>	-	-	<b>2.762.688.971</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Non ci sono operazioni che abbiano dato luogo alla rilevazione del "day one profit/loss".

# PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
a) Cassa	4.901	3.049
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	20.001.933	4.725.994
<b>Totale</b>	<b>20.006.835</b>	<b>4.729.043</b>

### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

#### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	86.638.095	-	-	83.015.136
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>86.638.095</b>	-	-	<b>83.015.136</b>

**Legenda:**

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

#### 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>86.638.095</b>	<b>83.015.136</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>86.638.095</b>	<b>83.015.136</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>64.190</b>	-	-	<b>68.192</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>64.190</b>	-	-	<b>68.192</b>

**Legenda:**

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

L'importo si riferisce alle azioni e SFP WEBUILD (ex ASTALDI), acquisite a dicembre 2020 a seguito decreto di omologa del Concordato preventivo in continuità della società con il quale si stabiliva che per il pagamento del credito vantato dai creditori chiragrafari, tra i quali Sardaleasing, si sarebbe proceduto all'attribuzione delle azioni di nuova emissione a seguito aumento capitale sociale e all'attribuzione di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP). Il titolo SFP è stato ceduto a settembre 2025.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	64.190	68.192
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>64.190</b>	<b>68.192</b>

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti												
2. Finanziamenti	109.567					109.567	2.288.358					2.288.358
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti	109.567					109.567	2.288.358					2.288.358
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. altre attività												
<b>Totale</b>	<b>109.567</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>109.567</b>	<b>2.288.358</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.288.358</b>

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

#### Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Enti Finanziari

Composizione Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	18.295.589	352	55.018			25.242.804	47.461.906	41.827	216.805			25.242.804
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	18.295.589	352	55.018			25.242.804	24.765.472	41.827	216.805			25.242.804
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti		0	0			0	22.696.434	0	0			0
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. altre attività												
<b>Totale</b>	<b>18.295.589</b>	<b>352</b>	<b>55.018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.242.804</b>	<b>47.461.906</b>	<b>41.827</b>	<b>216.805</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.242.804</b>

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

#### Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.452.562.836	27.023.786	9.050.816			2.304.221.600	2.791.008.202	39.177.819	13.475.463			2.784.989.170
1.1 Leasing finanziario	2.351.807.885	26.544.568	9.050.816			2.282.628.321	2.695.407.808	33.387.156	13.475.463			2.763.395.891
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	100.754.951	479.218	-			21.593.278	95.600.394	5.790.663	-			21.593.278
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. altre attività												
<b>Totale</b>	<b>2.452.562.836</b>	<b>27.023.786</b>	<b>9.050.816</b>	-	-	<b>2.304.221.600</b>	<b>2.791.008.202</b>	<b>39.177.819</b>	<b>13.475.463</b>	-	-	<b>2.784.989.170</b>

I crediti verso clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

#### Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaire acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaire acquisite o originated
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	26.973.247	84.946	-	30.532.983	50.761	-
b) Società non finanziarie	2.239.501.582	24.861.344	7.896.072	2.530.256.788	35.079.120	12.080.494
c) Famiglie	186.088.008	2.077.495	1.154.744	201.052.113	4.006.464	1.233.182
<b>3. Altre attività</b>						
<b>Totale</b>	<b>2.452.562.836</b>	<b>27.023.786</b>	<b>9.050.816</b>	<b>2.761.841.884</b>	<b>39.136.345</b>	<b>13.313.676</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated		
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	2.135.051.250	-	367.065.932	88.017.363	13.616.253	10.327.452	20.821.738	60.993.225	4.510.419	1.090.336
<b>Totale al 31.12.2025</b>	<b>2.135.051.250</b>	<b>-</b>	<b>367.065.932</b>	<b>88.017.363</b>	<b>13.616.253</b>	<b>10.327.452</b>	<b>20.821.738</b>	<b>60.993.225</b>	<b>4.510.419</b>	<b>1.090.336</b>
<b>Totale al 31.12.2024</b>	<b>2.380.286.168</b>	<b>-</b>	<b>466.095.217</b>	<b>114.611.970</b>	<b>21.133.618</b>	<b>13.096.704</b>	<b>21.692.533</b>	<b>75.433.799</b>	<b>7.603.137</b>	<b>2.711.390</b>

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31.12.2024						Totale al 31.12.2023					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			24.707.752	24.707.752	2.727.962.141	2.727.962.141			19.371.288	19.371.288	3.000.052.682	3.000.052.682
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					10.091.667	10.091.667					12.828.081	12.828.081
- Pegni												
- Garanzie personali	142.148,65	142.148,65	369.347	369.347	10.559.811	10.559.811			227.856	227.856	13.724.736	13.724.736
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			216.805	216.805	43.314.522	43.314.522			271.495	271.495	58.495.403	58.495.403
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					206.637,67	206.637,67						
- Pegni												
- Garanzie personali			54.265,56	54.265,56	100	100					241.348	241.348
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>142.149</b>	<b>142.149</b>	<b>25.348.169</b>	<b>25.348.169</b>	<b>2.792.134.879</b>	<b>2.792.134.879</b>			<b>19.870.640</b>	<b>19.870.640</b>	<b>3.085.342.249</b>	<b>3.085.342.249</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = fair value delle garanzie

## Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>62.755</b>	<b>43.294</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9.030	840
d) impianti elettronici	53.725	42.454
e) altre	-	-
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.484.307</b>	<b>1.484.307</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	913.786	1.389.742
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	153.913	94.565
<b>Totale</b>	<b>1.130.454</b>	<b>1.527.601</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing si riferiscono ai contratti oggetto di valutazione ai fini dell'IFRS16. L'assessment effettuato sui contratti di locazione ha condotto ad identificare tre categorie di asset:

1. Immobili,
2. Autovetture,
3. Altri contratti (principalmente rappresentati da stampanti multifunzione).

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021 e limitatamente al patrimonio immobiliare, del criterio di valutazione delle Attività materiali, prevedendo in particolare:

- il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 Investimenti immobiliari.

Per Sardaleasing la modifica ha riguardato solo gli asset IAS40.

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>13.782.280</b>	-	-	<b>16.751.370</b>
a) terreni	-	-	8.289.566	-	-	9.255.152
b) fabbricati	-	-	5.492.714	-	-	7.496.218
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>13.782.280</b>	-	-	<b>16.751.370</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	13.782.280	-	-	16.751.370

##### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = livello 3

Le voci "terreni e fabbricati" si riferiscono a immobili, ritirati a seguito di risoluzione, oggetto di contratti di locazione finanziaria, per i quali è stata effettuata una transazione che prevedeva, a fronte della restituzione del bene, la completa chiusura delle procedure a carico dei clienti.

La variazione del saldo rispetto al 2024 è imputabile al perfezionamento della vendita di due immobili e alla radiazione di un asset a seguito di sentenza passata in giudicato.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>5.441.037</b>	<b>2.901</b>	<b>169.710</b>	<b>94.565</b>	<b>5.708.213</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.051.295	2.061	127.256	-	4.180.612
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>1.389.742</b>	<b>840</b>	<b>42.454</b>	<b>94.565</b>	<b>1.527.601</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>103.260</b>	<b>9.600</b>	<b>42.403</b>	<b>141.156</b>	<b>296.419</b>
B.1 Acquisti	-	-	9.600	42.403	-	52.003
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	103.260	-	-	141.156	244.416
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>579.216</b>	<b>1.410</b>	<b>31.133</b>	<b>81.808</b>	<b>693.566</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	579.216	1.410	29.830	81.808	692.264
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1.302	-	1.302
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>913.786</b>	<b>9.030</b>	<b>53.725</b>	<b>153.913</b>	<b>1.130.454</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.860.293	-	-	198.006	4.058.299
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>4.774.078</b>	<b>9.030</b>	<b>53.725</b>	<b>351.919</b>	<b>5.188.752</b>
E. Valutazione al costo	-	913.786	-	-	-	913.786

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.255.152</b>	<b>7.496.218</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>965.587</b>	<b>2.003.503</b>
C.1 Vendite	636.000	559.000
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	137.587	633.503
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	192.000	811.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.289.566</b>	<b>5.492.714</b>
E. Valutazione al fair value	-	-

## Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui software	2.775.981		2.760.014	
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-		-	
- altre	2.778.921		2.764.280	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>2.778.921</b>		<b>2.764.280</b>	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-		-	
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-		-	
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>2.778.921</b>		<b>2.764.280</b>	

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale al 31.12.2025
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>2.764.280</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.662.910</b>
B.1 Acquisti	1.662.910
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.648.269</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	1.648.269
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.778.921</b>

## Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

### 10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

#### Attività fiscali: anticipate

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	3.979.598	392.377	4.371.975
Rettifiche di valore su crediti clientela FTA IFRS9	6.958.461	2.041.390	8.999.851
Perdite fiscali convertibili	-	-	-
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	1.433.514	6.204	1.439.718
Avviamenti non convertibili	110.442	31.154	141.596
Altre imposte anticipate	112.056	-	112.056
Accantonamento a fondi per il personale	964.605	-	964.605
<b>Totale</b>	<b>13.558.676</b>	<b>2.471.125</b>	<b>16.029.801</b>

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 per un importo complessivo pari a Euro 4,4 mln.

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi sulla base delle risultanze dello sviluppo prospettico dei dati economici degli esercizi 2026 – 2030 (orizzonte temporale assunto dal Gruppo per l'iscrizione delle anticipate) che hanno confermato la relativa recuperabilità.

L'importo delle DTA non iscritte in bilancio ammonta a circa 13,1 milioni imputabili prevalentemente alla voce immobili (6,2 milioni), a perdite fiscali compensabili a livello di addizionale IRES (3,4 milioni) e alla voce perdite su crediti IFRS 9 (1,0 milioni) deducibili a livello di addizionale IRES.

#### TEST IAS 12

I TEST previsti dallo IAS 12 - elaborati sulla base dello sviluppo prospettico dei dati economici degli esercizi 2026 – 2030 (orizzonte temporale assunto dal gruppo per l'iscrizione delle anticipate) - hanno confermato che le perdite fiscali al 31/12/2025 troveranno compensazione a livello di consolidato fiscale (IRES).

Gli stessi test hanno invece confermato che non sussistono i presupposti per il recupero delle perdite fiscali in sede di liquidazione dell'addizionale IRES che si liquida a livello di impresa.

È stata pertanto confermata la scelta di iscrivere anticipate (limitatamente all'IRES imputabile al consolidato fiscale) per le differenze temporanee deducibili con competenza contabile 2025 e fiscale in esercizi successivi.

## 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

### Passività fiscali: differite

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazione di partecipazioni e di titoli	438	1.773	2.211
Immobilizzazioni materiali e immateriali	372.265	102.475	474.740
<b>Totale</b>	<b>372.703</b>	<b>104.248</b>	<b>476.951</b>

## 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.252.296</b>	<b>24.921.474</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.683.725</b>	<b>5.561.179</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	58.404	27.214
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.115.507	5.533.965
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	509.814	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.906.221</b>	<b>10.230.357</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	1.177.035	7.940.934
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	7.940.934
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4.729.081	2.289.423
b) altre	105	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.029.800</b>	<b>20.252.296</b>

### 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodi di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	9.023.316	11.459.287
2. Aumenti	77.844	4.729.186
3. Diminuzioni	4.729.186	7.165.157
3.1 Rigiri	-	4.875.734
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	4.729.081	2.289.423
3.3 Altre diminuzioni	105	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.371.974</b>	<b>9.023.316</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>Totale 31.12.2024</b>
1. Importo iniziale	540.196	540.196
2. Aumenti	27.074	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27.074	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>92.530</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	92.530	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>474.740</b>	<b>540.196</b>

**Sezione 12 – Altre attività – voce 120****12.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”**

	<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>Totale 31.12.2024</b>
Crediti v/Erario per imposte indirette	254.477	266.501
Crediti v/Erario per credito imposta Ires/Irap L.214	5.475.334	2.884.566
Crediti v/Erario per iva		372.329
Anticipi a fornitori	7.602.295	4.554.201
Depositi cauzionali	5.815.808	59.470
Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	245.648	1.652.896
Crediti v/Capogruppo per IVA	-	247.992
Altre partite varie e diverse	13.345.399	9.028.269
<b>Importo finale</b>	<b>32.738.960</b>	<b>19.066.224</b>

Dal primo gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca al quale partecipa anche Sardaleasing. Il gruppo IVA è un nuovo soggetto passivo IVA – regolato dalla normativa comunitaria di recente introdotto nell'ordinamento nazionale (legge 11/12/2016, n. 232) – il quale si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile fiscale distinta soggettività giuridica.

# PASSIVO

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.392.030.893</b>			<b>2.748.550.391</b>		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	2.392.030.893			2.748.550.391		
<b>2. Debiti per leasing</b>			<b>1.094.423</b>			<b>1.522.046</b>
<b>3. Altri debiti</b>			<b>15.080.680</b>			<b>12.616.533</b>
<b>Totale</b>	<b>2.392.030.893</b>		<b>16.175.102</b>	<b>2.748.550.391</b>		<b>14.138.580</b>
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3	2.392.030.893		16.175.102	2.748.550.391		14.138.580
<b>Totale fair value</b>	<b>2.392.030.893</b>		<b>16.175.102</b>	<b>2.748.550.391</b>		<b>14.138.580</b>

### 1.3 Debiti e titoli subordinati

Voci	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Prestiti subordinati	35.000.000	35.000.000
<b>Totale</b>	<b>35.000.000</b>	<b>35.000.000</b>

## Sezione 6 – Passività Fiscali – voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 8 – Altre Passività – voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Debiti verso fornitori	34.777.357	44.172.597
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	7.078	2.934
Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	167.231	171.443
Debiti v/Capogruppo per IVA	4.409.877	9.424.406
Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	802.756	514.839
Debiti diversi	683.646	768.327
Altre partite varie e diverse	32.376.139	13.135.086
<b>Totale</b>	<b>73.224.084</b>	<b>68.189.632</b>

La voce "altre partite varie e diverse" include per Euro 23 mln partite viaggianti e per Euro 5,2 mln debiti v/consolidante.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale - variazioni annue

	Totali 31.12.2025	Totali 31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>487.409</b>	<b>762.991</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12.923</b>	<b>19.366</b>
B1. Accantonamenti dell'esercizio	12.923	19.366
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>111.527</b>	<b>294.947</b>
C1. Liquidazioni effettuate	85.749	268.905
C2. Altre variazioni in diminuzione	25.778	26.042
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>388.805</b>	<b>487.409</b>

### 9.2 Altre informazioni

#### Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo BPER secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 revised (IAS 19 R) relativamente alla data del 31 dicembre 2025.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR e gli altri benefici sono stati considerati come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 R contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

#### Caratteristiche dei piani oggetto di valutazione

##### TFR

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal 1 Gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2014 n.190 comma 623 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva sarà pari al 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 05.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

In aggiunta, il 19 marzo 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29, nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").

Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R) pari alla quota maturanda di cui all'articolo 2120 del Codice civile al netto del contributo di cui all'articolo 3, della L. n. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Un volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 giugno 2018.

L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima nonché della eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.

Nel caso il cui dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa.

Successivamente al 30 giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR saranno quelle indicate dalle normative previgenti.

### **PREMI DI ANZIANITÀ E DI FEDELTA'**

La corresponsione dei Premi di Anzianità e di Fedeltà è regolata dai Contratti Integrativi Aziendali stipulati tra i dipendenti e le rispettive società di appartenenza. Tali premi consistono solitamente in un importo monetario dovuto al compimento di una determinata anzianità aziendale. Le regole di calcolo dell'importo da erogare sono variabili e possono consistere in un importo fisso piuttosto che in una determinata proporzione della retribuzione.

### **Metodologia adottata**

#### **TFR**

La valutazione attuariale del TFR, che sarà effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia, per il TFR, si differenzia a seconda se applicata a società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 (come per la società) oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

#### **Metodologia adottata per società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006**

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste più la necessità del riproporzionamento di cui all'ultimo punto della metodologia A.

#### **Metodologia adottata per i soggetti che hanno richiesto la QU.I.R.**

Per coloro che hanno richiesto la QU.I.R. occorre distinguere se facciano parte di società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 o meno. Nel primo caso, la metodologia è la medesima riportata al punto precedente.

#### **Premi di Fedeltà/Anzianità**

La metodologia seguita per le valutazioni attuariali dei premi di fedeltà/anzianità, effettuata comunque a gruppo chiuso, può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, delle retribuzioni utili ai fini del piano;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati dei premi di anzianità che dovranno essere effettuati dalla società in caso di permanenza nello stato di attivo a determinate anzianità di servizio;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Nella valutazione della passività legata a tali istituti contrattuali, sono stati tenuti in considerazione anche i contributi INPS legati alla liquidazione dei Premi, adottando l'aliquota fornita dal Management della società pari a 26,413%.

### Sintesi dei dati

La valutazione è stata elaborata al 31 Dicembre 2025 su base dati 30 Novembre 2025 e proiettata al 31 Dicembre 2025 sulla base delle prestazioni effettivamente erogate nel corso del periodo 01/01/2025-31/12/2025. Qualora tra i dipendenti siano presenti i cosiddetti "cessati non liquidati" e i dipendenti a Tempo Determinato, ossia dipendenti che hanno già interrotto o interromperanno nel corso dei prossimi mesi l'attività lavorativa e nei confronti dei quali il TFR maturato non è stato ancora liquidato, nelle valutazioni effettuate non si è proceduto ad alcuna proiezione della posizione individuale. La passività IAS 19 è stata quindi ipotizzata pari alla riserva civilistica accantonata.

Si riporta di seguito per ogni società del Gruppo BPER, il numero dei dipendenti, l'età e l'anzianità di servizio alla data di valutazione:

Numerosità	Età media	Anzianità media
53	48,8	13,7

### Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità e altri benefici, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento a quanto riportato nella relazione del precedente attuario, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

**Tabella 5.1: riepilogo delle basi tecniche economiche**

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	Curva Euro Composite AA (15/12/2025)	Curva Euro Composite AA (15/12/2024)
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso crescita retributiva	Tabella 5.01.2	Tabella 5.01.2

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2025.
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato è in linea con quanto utilizzato dal precedente attuario. Di seguito sono riportate, per le due Aree, le ipotesi di crescita salariale adottate distinte per classi di anzianità e qualifica aziendale.

### Tabella "Tasso crescita retributiva"

**Tabella 5.01.2b: Area SARDEGNA**

Impiegati		Quadri		Dirigenti	
Classe di anzianità	% Incremento retributivo	Classe di anzianità	% Incremento retributivo	Classe di anzianità	% Incremento retributivo
0-4	2,20%	0-4	2,70%	0-4	3,40%
5-9	2,20%	5-9	2,70%	5-9	3,40%
10-14	2,10%	10-14	2,60%	10-14	3,30%
15-19	1,10%	15-19	1,60%	15-19	2,30%
20-24	1,00%	20-24	1,50%	20-24	2,20%
25-29	1,00%	25-29	1,50%	25-29	2,20%

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

**Tabella 5.2: riepilogo delle basi tecniche demografiche**

<b>31.12.2025</b>	
Decesso	ISTAT 2016 e per la valutazione del Fondo Pensione Sez. A è stata usata la A62
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Si riportano di seguito le probabilità di uscita dall'azienda e le frequenze di anticipazione del TFR:

<b>Frequenze di turnover</b>			
<b>Maschi</b>		<b>Femmine</b>	
<b>Fasce di età</b>	<b>Frequenze</b>	<b>Fasce di età</b>	<b>Frequenze</b>
<60anni	1,00%	<45anni	1,00%
(60; 67)	3,80%	(45; 55)	4,80%

### **INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dai piani.

Di seguito si riportano tali informazioni.

### **Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2025 del TFR**

	<b>Sardaleasing</b>
Tasso di turnover +0,50%	389.917
Tasso di turnover -0,50%	387.889
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	390.014
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	387.783
Tasso di inflazione +0,50%	397.996
Tasso di inflazione -0,50%	380.104
Tasso di attualizzazione +0,50%	377.655
Tasso di attualizzazione -0,50%	400.795

### **Duration del TFR**

<b>SOCIETÀ</b>	<b>Duration</b>
Sardaleasing	8

### **Erogazioni future TFR**

<b>Società</b>	<b>1° anno</b>	<b>2° anno</b>	<b>3° anno</b>	<b>4° anno</b>	<b>5° anno</b>
Sardaleasing	17.821	17.602	17.377	17.188	48.855

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri – composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	464.340	342.019
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	4.571.550	5.357.625
4.2 oneri per il personale	4.148.937	4.195.866
4.3 altri	1.761.692	1.478.252
<b>Totale</b>	<b>10.946.518</b>	<b>11.373.762</b>

La voce “oneri per il personale” comprende il saldo Fondo esuberi per Euro 3.610mila con riferimento alla manovra di ottimizzazione degli organici di cui agli accordi firmati dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali.

La voce “altri” comprende per Euro 351mila gli impegni assunti contrattualmente nell’ambito delle operazioni di cessione massive di crediti immobiliari NPL (Cream I, II e IV) relativamente ai costi di regolarizzazione degli immobili a carico della società veicolo cessionaria che vedranno la parziale compartecipazione di Sardaleasing e della stessa SPV.

La Società opera in un settore altamente regolamentato che la espone a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico relativo ai servizi finanziari (riferito quindi principalmente alle materia di usura) ed a quelli traslativi della proprietà mobiliare ed immobiliare (la Cassazione, con orientamento consolidato, attribuisce al contratto di leasing finanziario natura prevalentemente traslativa e non di servizio finanziario, che residua quindi solo per i finanziamenti erogati diversi dal leasing), oltre a quelli di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche, ivi incluse le revocatorie fallimentari.

La Società è stata inoltre oggetto di verifiche da parte dell’Amministrazione Finanziaria. Tali attività interessano la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell’IVA, dell’imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività la società è coinvolta in alcuni contenziosi.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l’impiego di risorse e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come “passività potenziali” i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l’entità abbia un’obbligazione attuale che può portare all’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell’ammontare dell’obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale al 31.12.2025
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>11.031.743</b>	<b>11.031.743</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>5.260.081</b>	<b>5.260.081</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.260.081	5.260.081
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	7.009	7.009
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>5.809.646</b>	<b>5.809.646</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	5.796.728	5.796.728
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	12.918	12.918
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>10.482.178</b>	<b>10.482.178</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	428.762	35.578	-	-	464.340
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>428.762</b>	<b>35.578</b>	-	-	<b>464.340</b>

# Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

## 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo al 31.12.2025	Importo al 31.12.2024
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	184.122.460	184.122.460
1.2 Altri azioni		
<b>Totale</b>	<b>184.122.460</b>	<b>184.122.460</b>

## 11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo al 31.12.2025	Importo al 31.12.2024
1. Sovraprezzi di emissione		
1.1. Sovraprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
<b>Totale</b>	<b>3.157.000</b>	<b>3.157.000</b>

## 11.5 Altre informazioni

### Composizione delle Riserve

Voci/Valori	Importo 31.12.2025
<b>Riserve da valutazione (voce 160)</b>	<b>3.670.218</b>
FVOCI capitale (no recycling)	29.616
riserve di rivalutazione - leggi specifiche al 31/12/04	4.293.507
applicazione corridoio (ias 19)	-652.905
<b>Riserve (voce 150)</b>	<b>-21.261.416</b>
legale	3.555.207
statutaria	4.177.749
altre riserve	24.900.946
riserve da FTA	16.119.877
utile (perdita) portato a nuovo in FTA	1.763.218
riserva da FTA IFRS9 - C&M	-438.296
riserva da FTA IFRS9 - Impairment	-72.858.946
riserva da FTA IAS40	2.830.973
utili (perdite) portate a nuovo in FTA IAS40	-1.312.145

L'assemblea dei soci del 25/03/2025, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31/12/2024, ha deliberato di destinare l'intero utile di esercizio a riserva.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 - bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Natura/ Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>184.122.460</b>				
<b>Riserve di capitale</b>					
Riserva sovrapprezzo azioni	3.157.000	A/B			
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	3.555.207	B	3.555.207		
Riserva statutaria	4.177.749	B	4.177.749		
Altre riserve	23.283.686	A/B/C			
Altre riserve (IFRS9 - TAS)	-52.278.058				
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserve da valutazione	3.670.218				
<b>Totale</b>	<b>169.688.262</b>				

**Legenda:**

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>127.529.451</b>	<b>734.507</b>	<b>106.315</b>	<b>0</b>	<b>128.370.273</b>
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	105.591.545	734.507	106.315	0	106.432.367
f) Famiglie	21.937.906	0	0	0	21.937.906
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0
f) Famiglie	0	0	0	0	0

# PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10 – “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		158.003		158.003	199.462
3.2 Crediti verso società finanziarie		897.695		897.695	1.359.213
3.3 Crediti verso clientela		114.870.703		114.870.703	165.180.710
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
<b>Totale</b>		<b>115.926.400</b>		<b>115.926.400</b>	<b>166.739.385</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		2.442.688		2.442.688	6.256.020
di cui: interessi attivi su leasing		113.483.712		113.483.712	160.483.366

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi crediti deteriorati

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie deteriorate	
	Titoli di debito	Finanziamenti
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie al costo ammortizzato - crediti verso banche	-	-
4. Attività finanziarie al costo ammortizzato - crediti verso clienti	-	2.442.688
5. Derivati di copertura	-	-
6 Altre attività	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.442.688</b>

### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Importi
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-
interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	113.483.712

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	68.770.579			68.770.579	117.177.098
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela	21.138			21.138	114.324
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>68.791.718</b>			<b>68.791.718</b>	<b>117.291.422</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	14.523			14.523	18.040

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) operazioni di leasing finanziario	1.399.025	1.657.546
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	880.931	1.298.796
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
<b>Totale</b>	<b>2.279.956</b>	<b>2.956.342</b>

Nelle commissioni attive – distribuzione prodotti – è stato riclassificato il margine assicurativo sulle polizze in convenzione sui beni leasing, pari a Euro 881 k.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) garanzie ricevute	352.602	419.730
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	255.003	278.031
d) altre commissioni (leasing)	354.974	448.522
<b>Totale</b>	<b>962.579</b>	<b>1.146.283</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2025		31.12.2024	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.476.907		1.537.389
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.523		1.335	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>1.523</b>	<b>1.476.907</b>	<b>1.335</b>	<b>1.537.389</b>

Il saldo dei Dividendi è relativo alle azioni WeBuild, mentre i Proventi derivano dal Fondo ICCT Illimity.

## Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – voce 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.2 Crediti verso clientela	520.614	-82.725	437.889	-237.112		-237.112
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività</b>	<b>520.614</b>	<b>-82.725</b>	<b>437.889</b>	<b>-237.112</b>		<b>-237.112</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il saldo della voce si riferisce alle cessione massive formalizzate durante il mese di giugno (GBV pari a 9 €/mln) e dicembre (GBV pari a 32 €/mln) 2025.

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>			<b>2.545.864</b>		<b>-2.545.864</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	2.545.864	-	-2.545.864
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.545.864</b>	<b>-</b>	<b>-2.545.864</b>

La tabella evidenzia le minusvalenze registrate sulle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da quote OICR di Fondi Immobiliari Chiusi acquisite a seguito conferimento di immobili rivenienti da contratti leasing risolti per inadempimento e/o di crediti classificati UTP e NPL.

## Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito – voce 130

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	87	0	0	0	87	419
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
<b>3. Crediti verso clientela</b>												
- per leasing	-1.587.340	-8.710.876	0	-27.512.428	0	-581.539	4.355.387	7.240.529	19.783.891	510.103	-6.502.272	-11.942.263
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
<b>Totale</b>	<b>-1.587.340</b>	<b>-8.710.876</b>	<b>0</b>	<b>-27.512.428</b>	<b>0</b>	<b>-581.539</b>	<b>4.355.474</b>	<b>7.240.529</b>	<b>19.783.891</b>	<b>510.103</b>	<b>-6.502.185</b>	<b>-11.942.349</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Categoria credito	Utile/Perdita da modifica senza cancellazione al 31.12.2025
Bonis	834
UTP	765
<b>Totale</b>	<b>1.599</b>

## Sezione 10 – Spese amministrative – voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Gli altri benefici a favore dei dipendenti accolgono l'accantonamento a fronte della nuova manovra di incentivazione all'uscita anticipata dei dipendenti.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.000.774	3.226.466
b) oneri sociali	856.962	873.278
c) indennità di fine rapporto	54.759	83.031
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12.923	19.366
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	99.319	98.668
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	132.752	132.534
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.290.070	355.289
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	237.932	221.517
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-262.895	-264.890
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.690.207	3.666.046
<b>Totale</b>	<b>9.112.803</b>	<b>8.411.306</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Nel calcolo del numero medio vengono considerati anche i dipendenti in distacco da banche del Gruppo.

Personale dipendente:	31.12.2025
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	41
c) restante personale dipendente	34
Altro personale	0
<b>Totale</b>	<b>78</b>

### 10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	31.12.2025
PERSONALE DIPENDENTE	52
Dirigenti	
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	11
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	12
Restante personale	29
ALTRO PERSONALE (solo per co.co.co)	
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>

### 10.3 Composizione della voce 110.b – “Altre spese amministrative”

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
. imposte indirette e tasse		
. imposte di bollo	47.910	271.340
. Imu/Tasi	573.485	674.008
. altre	38.893	67.255
. manutenzioni e riparazioni	474.350	438.782
. affitti passivi	294.335	310.288
. postali, telefoniche e telegrafiche	119.543	61.346
. pubblicità	103.883	137.040
. consulenze e altri servizi professionali	1.055.824	1.197.914
. assicurazioni	56.111	53.730
. pulizia locali	77.192	76.572
. stampati e cancelleria	8.322	5.367
. energia e combustibile	45.399	45.706
. trasporti	36.695	48.388
. spese per addestramento e rimborsi al personale	269.321	227.589
. informazioni e visure	64.923	43.641
. vigilanza	9.410	9.485
. servizi amministrativi	1.056.596	1.129.610
. utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	843.015	713.931
. contributi associativi e simili	57.787	43.036
. diverse e varie	119.412	86.140
<b>TOTALE</b>	<b>5.352.405</b>	<b>5.641.167</b>

## Sezione 11 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	-195.293	0	0	0	72.972	0	-122.321
Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Importo
<b>A. Accantonamenti (con segno negativo)</b>	<b>-3.367.849</b>
1. per controversie legali	-2.838.020
2. altri	-529.829
<b>B. Riprese (con segno positivo)</b>	<b>808.218</b>
1. per controversie legali	694.818
2. altri	113.400
<b>TOTALE accantonamenti netti</b>	<b>-2.559.632</b>

Con il supporto dei legali esterni convenzionati, si è provveduto ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	-31.240	-	-	-31.240
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-661.024	-	-	-661.024
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-692.264</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-692.264</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui: software	-1.306.891			-1.306.891
1.1 di proprietà	-1.306.891			-1.306.891
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>-1.306.891</b>			<b>-1.306.891</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – voce 200

### 14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Recupero spese da clientela		
1.1 legali	31.158	19.760
1.2 altre	11.379.316	13.105.719
Plusvalenze/penali su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria	14.461.820	34.902.087
Sopravvenienze attive/abbuoni/proventi vari	4.251.096	1.013.710
<b>Totale</b>	<b>30.123.390</b>	<b>49.041.276</b>

La voce "altre" ricomprende, in via esemplificativa ma non esaustiva, quanto segue:

- Rimborso spese rid € 584.294
- Locazioni ordinarie immobili uso investimento € 66.129
- Rimborso spese perizie su beni concessi in locaz.finanz. € 345.794
- Recupero spese diverse su beni concessi in locaz.finanz.  
(recupero spese condominiali, riaddebito costi Manutenzione,  
riaddebito tributi consortili) € 10.383.099

## 14.2 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Spese riaddebitate agli utilizzatori		
1.1 legali	859.755	1.159.933
1.2 altre	14.950.136,59	16.392.742
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in locazione finanziaria	10.841.102	31.656.475
Sopravvenienze passive	789.370	1.271.800
<b>Totale</b>	<b>27.440.363</b>	<b>50.480.950</b>

La voce "altre" ricomprende, in via esemplificativa ma non esaustiva, quanto segue:

• IMU	€ 856.972
• Spese perizie su beni concessi in locazione finanz.	€ 419.843
• Indennizzi a clienti	€ 1.303.699
• Spese diverse su beni concessi in locazione finanziaria (manutenzione, spese condominiali, custodia e deposito beni, tributi consortili)	€ 12.369.623

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1. Ad uso funzionale					
- di proprietà	0	0	0	0	0
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.2. Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	0	-771.000	0	0	-771.000
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
A.3. Rimanenze	0	0	0	0	0
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0	0
- Altre	0	0	0	0	0
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-771.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-771.000</b>

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 250

### 18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione	-	286.000
- Perdite da cessione	-1.118.000	-1.591.467
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-1.118.000</b>	<b>-1.305.467</b>

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(7.037.936)	1.652.896
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	142.973
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	4.729.081	2.289.423
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.222.496)	(4.669.178)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	65.456	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(6.465.895)</b>	<b>(583.886)</b>

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		Tax rate in%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.969.549</b>	
<b>Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente</b>	<b>6.316.626</b>	<b>-27,50%</b>
Differenze temporanee(+/-)	44.794	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti(+/-)	-1.378.581	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	7.705	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-2.230.250	
Imponibile fiscale IRES	19.413.108	
<b>Onere fiscale corrente IRES</b>	<b>5.338.505</b>	<b>23,24%</b>
Imposte correnti IRES imputate a PN	-1.901	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	-12.319	
<b>Onere fiscale effettivo IRES</b>	<b>5.324.385</b>	<b>23,18%</b>
<b>IRAP</b>		
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.969.549</b>	
<b>Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP</b>	<b>10.183.994</b>	
<b>Onere fiscale teorico all'aliquota vigente</b>	<b>1.846.652</b>	<b>-5,57%</b>
Differenze temporanee(+/-)	-92.035	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti(+/-)	-2.518.723	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-59.380	
Imponibile fiscale IRAP	30.483.404	
<b>Onere fiscale corrente IRAP</b>	<b>1.697.926</b>	<b>5,12%</b>
Imposte correnti IRAP imputate a PN	3.307	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	5.125	
<b>Onere fiscale effettivo IRAP</b>	<b>1.706.359</b>	<b>5,15%</b>
<b>IRES ed IRAP non di competenza e altre imposte</b>		
Variazione DTA per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE		
Provento per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE		
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	-564.849	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi		
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi		
<b>Onere fiscale effettivo altre imposte</b>	<b>-564.849</b>	<b>-2,46%</b>
<b>Onere fiscale effettivo complessivo</b>	<b>6.465.895</b>	<b>28,15%</b>

## Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totali al 31.12.2025	Totali al 31.12.2024
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>897.695</b>	<b>114.870.703</b>	<b>0</b>	<b>11.000</b>	<b>2.268.955</b>	<b>118.048.353</b>	<b>169.496.284</b>
- beni immobili		649.391	75.859.800		6.700,20	896.473	77.412.365	113.739.439
- beni mobili		239.004	14.390.021		3.500,00	717.708	15.350.232	18.387.537
- beni strumentali		9.300	18.312.727		800,00	631.900	18.954.727	27.641.077
- beni immateriali		0	6.308.154			22.874	6.331.028	9.728.231
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>6. Altro</b>	<b>158.003</b>						<b>158.003</b>	<b>199.443</b>
<b>Totale</b>	<b>158.003</b>	<b>897.695</b>	<b>114.870.703</b>	<b>0</b>	<b>11.000</b>	<b>2.268.955</b>	<b>118.206.356</b>	<b>169.695.727</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1

### Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. Leasing (Locatore)

##### *Informazioni qualitative*

I contratti di leasing in cui Sardaleasing s.p.a. assume ruolo di locatore sono stati classificati principalmente come contratti di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, Sardaleasing s.p.a. potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

## Informazioni quantitative

### A.1 - Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B – Attivo, tabella 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche; 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie e tabella 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

#### A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale al 31.12.2025			Totale al 31.12.2024		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	13.358.968,44	514.573.534,14	527.932.502,58	29.318.584,09	554.919.178,46	584.237.762,55
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.644.234,02	439.152.000,82	445.796.234,84	3.765.961,27	488.505.273,45	492.271.234,72
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	4.180.548,60	368.258.405,03	372.438.953,63	3.381.558,26	417.799.969,64	421.181.527,90
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.951.780,65	310.153.866,59	313.105.647,24	2.599.648,28	344.857.770,95	347.457.419,23
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3.107.624,98	252.057.856,71	255.165.481,69	2.162.021,79	287.107.556,29	289.269.578,08
Da oltre 5 anni	4.532.796,65	796.943.366,24	801.476.162,89	6.804.898,59	973.428.917,74	980.233.816,33
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>34.775.953,34</b>	<b>2.681.139.029,54</b>	<b>2.715.914.982,88</b>	<b>48.032.672,28</b>	<b>3.066.618.666,53</b>	<b>3.114.651.338,81</b>
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	5.615.144,06	304.545.610,64	310.160.754,70	5.964.410,96	348.065.541,79	354.029.952,75
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-	0,00	0,00	0,00
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>29.160.809,28</b>	<b>2.376.593.418,90</b>	<b>2.405.754.228,18</b>	<b>42.068.261,32</b>	<b>2.718.553.124,74</b>	<b>2.760.621.386,06</b>

#### A.2.2 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024	Totali al 31.12.2025		Totali al 31.12.2024	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>1.599.966.879,96</b>	<b>1.774.538.494,65</b>	<b>23.804.141,08</b>	<b>9.575.889,59</b>	<b>32.269.691,26</b>	<b>9.086.314,41</b>
- terreni						
- fabbricati	1.599.966.879,96	1.774.538.494,65	23.804.141,08	9.575.889,59	32.269.691,26	9.086.314,41
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>366.869.162,01</b>	<b>479.394.785,24</b>	<b>2.430.221,66</b>	<b>704.074,19</b>	<b>4.106.439,37</b>	<b>1.104.023,87</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>289.005.759,73</b>	<b>322.167.981,56</b>	<b>2.841.774,35</b>	<b>336.549,11</b>	<b>1.664.804,99</b>	<b>133.377,18</b>
- autoveicoli	166.753.582,25	188.526.927,24	1.572.353,73	324.817,31	1.180.902,71	82.921,89
- aeronavale e ferroviario	122.252.177,48	133.641.054,32	1.269.420,62	11.731,80	483.902,28	50.455,29
- altri						
<b>D. Beni immateriali:</b>	<b>120.751.617,20</b>	<b>146.284.143,13</b>	<b>84.672,19</b>	<b>-</b>	<b>195.045,86</b>	<b>-</b>
- marchi						
- software						
- altri	120.751.617,20	146.284.143,13	84.672,19	-	195.045,86	-
<b>Totale</b>	<b>2.376.593.418,90</b>	<b>2.722.385.404,58</b>	<b>29.160.809,28</b>	<b>10.616.512,89</b>	<b>38.235.981,48</b>	<b>10.323.715,46</b>

**A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario**

	Beni immobili		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
<b>A. Beni immobili:</b>	-	-	<b>1.740.505,40</b>	<b>3.176.397,99</b>	<b>1.622.030.515,64</b>	<b>1.803.631.787,92</b>
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	1.740.505,40	3.176.397,99	1.622.030.515,64	1.803.631.787,92
<b>B. Beni strumentali</b>	-	-	<b>23.583,46</b>	<b>66.161,71</b>	<b>369.275.800,21</b>	<b>483.435.062,90</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	-	-	-	-	<b>291.847.534,08</b>	<b>323.832.786,55</b>
- autoveicoli	-	-	-	-	168.325.935,98	189.707.829,95
- aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	123.521.598,10	134.124.956,60
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	<b>120.836.289,39</b>	<b>146.479.188,99</b>
- marchi	-	-	-	-	-	-
- software	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	120.836.289,39	146.479.188,99
<b>Totale</b>			<b>1.764.088,86</b>	<b>3.242.559,70</b>	<b>2.403.990.139,32</b>	<b>2.757.378.826,36</b>

**A.3 Leasing Operativi****A.3.1 classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

Anno	2025	2024
Fasce temporali	Pagamenti da Ricevere per il Leasing	Pagamenti da Ricevere per il Leasing
Fino ad 1 Anno	€ 63.120,00	€ 29.520,00
da oltre 1 fino a 2 Anni	€ 63.120,00	€ 29.520,00
da oltre 2 fino a 3 Anni	€ 40.980,00	€ 29.520,00
da oltre 3 fino a 4 Anni	€ 33.600,00	€ 7.380,00
da oltre 4 fino a 5 Anni	€ -	€ -
oltre 5 Anni	€ -	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 200.820,00</b>	<b>€ 95.940,00</b>

**A.5 Altre informazioni****A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi**

Tipo leasing	Cat. Credito	Valore bene	Debito residuo	Tipo tasso	Start date	End date	Durata anni
Immobiliare	bonis	22.350.000	20.600.732	variabile	2023	2043	20
Immobiliare	bonis	15.130.000	10.228.453	variabile	2018	2036	18
Immobiliare	bonis	32.402.031	17.820.801	variabile	2018	2037	19
Immobiliare	bonis	24.908.648	11.594.704	variabile	2017	2030	13
Immobiliare	bonis	26.270.466	13.466.117	variabile	2018	2031	13
Strumentale	bonis	31.980.000	17.851.975	variabile	2023	2030	7

**A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario**

	31.12.2025	31.12.2024
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	30.857.591	74.814.706
2. Altri	0	0
<b>Totale</b>	<b>30.857.591</b>	<b>74.814.706</b>

**A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)**

LEASE BACK	31.12.2025	31.12.2024
Totale credito esplicito	2.285.281	3.506.649
Totale credito implicito	306.026.926	335.609.521
Svalutazione	-5.517.191	-4.601.989
<b>Totale</b>	<b>302.795.016</b>	<b>334.514.180</b>

L'importo si riferisce alla totalità dei contratti attivi, esclusi gli erigendum, al 31/12/2025.

**A.3.2 Altre informazioni**

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 si rinvia a quanto indicato nella Parte D sezione 7 della Nota integrativa.

**D. Garanzie rilasciate e impegni****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società Finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società Finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società Finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	128.370.273	116.092.170
a) Banche		
i ) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società Finanziarie		
i ) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	128.370.273	116.092.170
i ) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	128.370.273	116.092.170
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazione di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>128.370.273</b>	<b>116.092.170</b>

## Sezione 2

# Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

### C. Operazioni di cessione

#### C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### *Informazioni di natura qualitativa e quantitativa*

L'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti leasing in bonis "Multilease 4" era stata strutturata nel 2021 su un perimetro iniziale di crediti ceduti di circa 1.796 €/M, con emissione di titoli senior per 1.321 €/M, dotati di rating alla "issue date" da parte di S&P "A(sf)" e DBRS "A(high)(sf)".

La duration finanziaria dell'operazione, correlata al piano amortizing atteso di rimborso dei titoli senior, era stata stimata in circa 3 / 4 anni; pertanto, la chiusura pianificata anticipata della stessa era stata prevista tra metà del 2024 e primo trimestre 2025 (la maturity date nominale dell'operazione era stata collocata a febbraio 2047).

Configurandosi come "auto-cartolarizzazione", BPER Leasing/Sardaleasing aveva assunto dal closing il ruolo di sottoscrittore delle Notes emesse dalla società veicolo Multilease. Contestualmente la tranche Senior delle Notes era stata concessa in prestito titoli alla Capogruppo BPER Banca per essere impiegata quale collaterale per operazioni di rifinanziamento presso ECB (BCE). In parallelo la società aveva ricevuto, quale supporto in termini di funding dalla Capogruppo, linee di credito a revoca per complessivi 1.200 €/M.

BPER Leasing/Sardaleasing, di concerto con la Direzione Finanza della Capogruppo, nel corso del primo semestre 2025 ha ritenuto opportuno procedere alla chiusura anticipata dell'operazione. In tale contesto, il CdA di BPER Banca, nella seduta del 27/03/2025, ha assunto la delibera in merito alla chiusura anticipata di ML4 autorizzando il supporto operativo a BPER Leasing/Sardaleasing per quanto necessario alla risoluzione di ogni contratto, atto, documento necessario per la chiusura stessa.

L'importo outstanding dei titoli senior al 30/04/2025, data di efficacia economica della chiusura anticipata, è stato pari a 72,9 €/M. I movimenti finanziari di chiusura dell'operazione, che hanno comportato l'integrale rimborso dei titoli e di tutte le ragioni di credito vantate dalla Società, sono avvenuti nel corso del mese di giugno 2025.

## SEZIONE 3

# Informazioni circa la gestione dei rischi rilevanti per la società

### **Direttiva di Gruppo n. 50/2025 - Regolamento della Funzione di gestione dei rischi**

La Direttiva di Gruppo n. 50/2025, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 27 marzo 2025 e recepita dal CdA della società in data 10 aprile 2025, costituisce l'ultimo aggiornamento del "Regolamento della Funzione di gestione dei rischi".

Il Regolamento disciplina la mission, il perimetro di competenza ed i ruoli e le responsabilità del Chief Risk Officer e delle strutture gerarchicamente dipendenti, oltre ai compiti del Referente della Funzione per le società del Gruppo in perimetro.

### **Missione della Funzione di gestione dei rischi del Gruppo bancario BPER**

La funzione di gestione dei rischi ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo secondo quanto previsto nel documento "Flussi informativi funzioni di controllo - Organi aziendali".

La funzione di gestione dei rischi estende il suo perimetro di competenza alle società del Gruppo presenti nella mappa dei rischi tempo per tempo vigente.

La Policy di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi. Le società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo.

La missione è esercitata sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo per il Gruppo, sia in qualità di «outsourcer» nei confronti delle società del Gruppo.

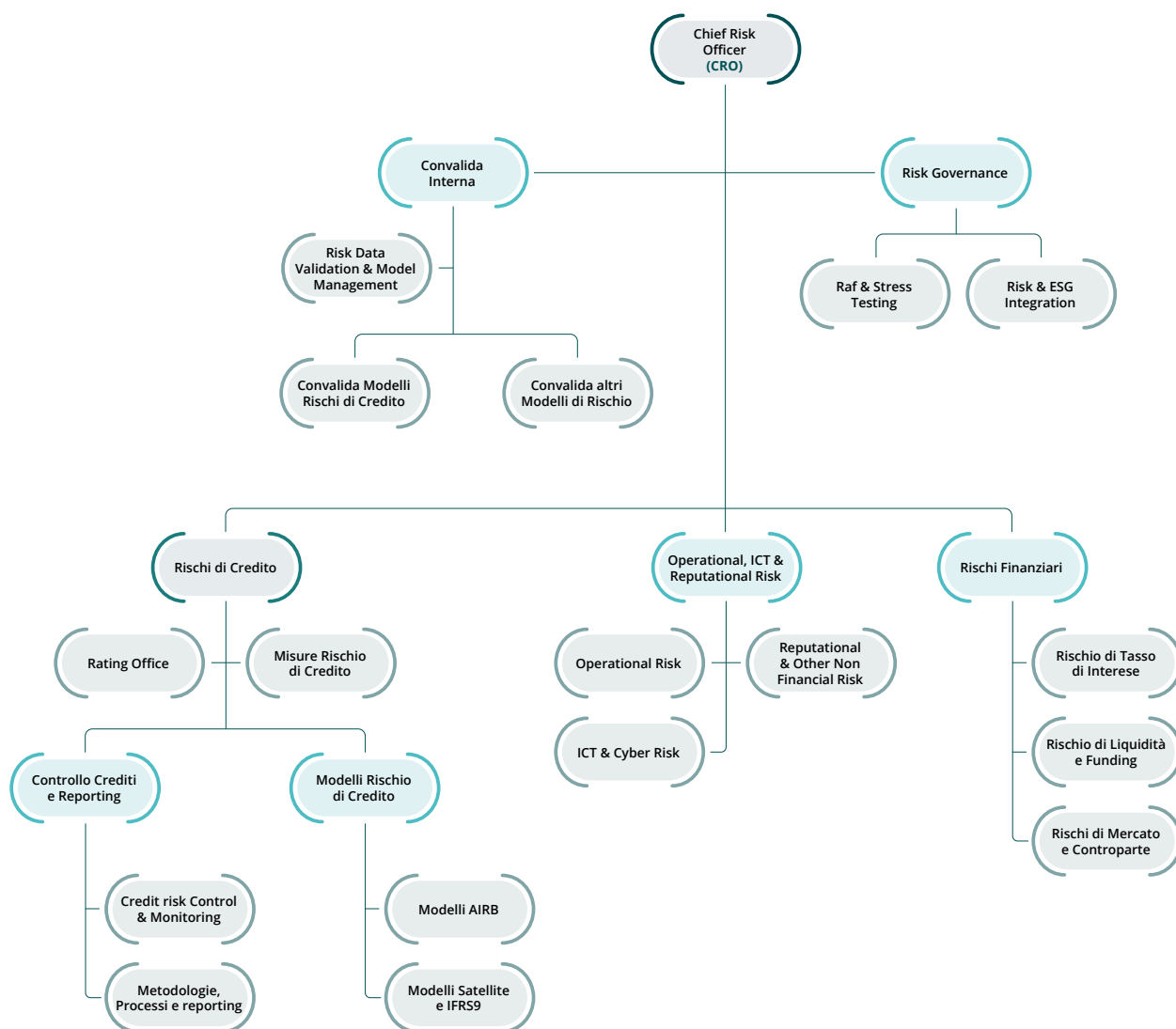
La funzione di gestione dei rischi opera sulle società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse società del Gruppo.

Coerentemente con l'articolazione del processo RAF, la Capogruppo definisce il Risk Appetite Statement del Gruppo BPER che formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo attraverso indicatori quantitativi, definiti sulla base dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo, nonché dei processi di gestione dei rischi misurabili e delle indicazioni di natura qualitativa per i rischi difficilmente misurabili.

Il RAF viene periodicamente aggiornato e rivisto in funzione delle evoluzioni della "risk e business strategy" e del contesto normativo e competitivo in cui il Gruppo opera.

Organigramma della Direzione rischi.

**ORGANIGRAMMA DELLA DIREZIONE RISCHI**



Legenda Mappa del Gruppo: Chief Direzione Servizio Ufficio

**3.1 RISCHIO DI CREDITO**

**Normativa di riferimento:**

Policy per il governo del rischio di Credito (periodicamente aggiornata dalla Capogruppo).

Il documento disciplina i principi per il governo del rischio di credito in coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), dalla disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e sulla base di quanto definito dalla "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni".

I principi per il governo del rischio di credito sono applicabili anche alle relative sottocategorie di rischio disciplinate all'interno della Mappa dei rischi.

**Definizione:**

**Rischio di credito:** esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia.

La normativa prudenziale precisa che sono soggette al rischio di credito tutte le esposizioni (compresi gli strumenti finanziari) ricomprese nel portafoglio bancario (oltre che quelle fuori bilancio), con l'esclusione delle sole posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione (esposte invece al rischio di mercato).

Le componenti principali del rischio di credito sono la "perdita attesa" e la "perdita inattesa".

In coerenza con quanto previsto nel processo di identificazione dei rischi, la tassonomia dei rischi alla base della Mappa dei rischi di Gruppo qualifica il rischio di credito come rischio principale (c.d. "main risk") a cui sono associate specifiche sottocategorie di rischio (c.d. "sub risk").

Tali sottocategorie, gestite nel rispetto del complessivo framework di governo del rischio credito, sono state identificate per gestire aspetti specifici tenuto conto del contesto normativo di riferimento e dell'operatività del Gruppo BPER.

I sub risk rilevanti per il rischio credito sono periodicamente gestiti all'interno della Mappa dei rischi di Gruppo dove è prevista la loro definizione, la relativa fonte del rischio ed i criteri per la loro allocazione alle società del Gruppo: la gestione di ogni sub-risk segue i medesimi principi di gestione del rischio di credito.

**Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito". Al pari le modalità di gestione del credito problematico sono contenute nel "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico".

I documenti hanno ormai conformato pienamente l'attività di concessione e gestione del credito della società a quella generale del Gruppo, con indubbi vantaggi in termini di omogeneità nelle valutazioni.

Sotto il profilo operativo la società ha adottato i medesimi strumenti informatici del Gruppo sia nella valutazione della concessione di nuovi finanziamenti (PEF - Pratica Elettronica di Fido), sia nella gestione delle posizioni che presentano indici di anomalia nel rapporto (PEG - Pratica Elettronica di gestione).

I descritti meccanismi avvengono, inoltre, nell'ambito di un'anagrafe comune con il resto del Gruppo che consente l'immediato ed automatico recupero di informazioni, relazioni (gruppo connesso) e punteggio rating delle controparti.

I regolamenti di Gruppo contengono (tra le altre declinazioni):

- specificità metodologiche delle Banche/Società del Gruppo (tra cui Sardaleasing),
- l'adeguamento della struttura del documento, in coerenza con l'Albero dei Processi di Gruppo, mediante introduzione:
  - di sottoprocessi specifici delle Banche/Società del Gruppo,
  - del sottoprocesso di «gestione del credito».
- l'inserimento di dettagli relativi ai poteri di delibera in presenza di «plafond creditizi» deliberati, finalizzati a consentire il funzionamento del nuovo «Processo di concessione, gestione e monitoraggio dei plafond creditizi».

In particolare il Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito disciplina.

**Specificità della valutazione del merito creditizio attinente le operazioni di leasing**

All'interno del Gruppo Bancario, le operazioni di leasing sono erogate da Sardaleasing S.p.A..

Il Gruppo può inoltre sviluppare accordi di distribuzione dei prodotti di leasing con altre istituzioni finanziarie.

In conformità alle disposizioni normative, qualora la società di leasing si avvalga di soggetti terzi per la distribuzione dei propri prodotti, i compiti spettanti a questi ultimi devono essere chiaramente definiti e formalizzati attraverso la stipula di appositi contratti. Quando alla rete distributiva vengono affidati compiti istruttori, la società di leasing deve adottare meccanismi di controllo volti ad assicurare la coerenza dei criteri di valutazione.

In tal senso, Sardaleasing S.p.A. verifica l'applicazione dei criteri stabiliti dal Gruppo bancario, con particolare riferimento alle attività inerenti l'elaborazione di eventuali scoring laddove non siano disponibili i rating interni al Gruppo, e alla valutazione del merito creditizio.

La valutazione del merito creditizio da parte di Sardaleasing S.p.A. può essere delegata esclusivamente a banche appartenenti al Gruppo bancario, entro i limiti definiti dalle convenzioni per tempo vigenti; si applicano le norme in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Alle banche del Gruppo vengono delegati poteri deliberativi dalla società di leasing nell'ambito degli accordi di convenzione per tempo vigenti; la valutazione deve essere effettuata dalle unità organizzative delegate avvalendosi delle procedure appositamente formalizzate e/o automatizzate previste dalla convenzione. La valutazione di merito creditizio dell'operazione

di leasing, nell'ambito della convenzione, viene effettuata contestualmente alla proposta e delibera della garanzia a favore della società di leasing da parte della Banca proponente l'operazione; essa deve essere effettuata valutando la sostenibilità del contratto di leasing sottostante, indicando tutti gli elementi sostanziali relativi alla struttura del finanziamento.

### **Rischio bene**

La locazione finanziaria si differenzia, rispetto ad altre forme di finanziamento, in virtù della proprietà ab origine del bene oggetto dell'operazione, in capo alla società di leasing concedente.

Tale peculiarità comporta elementi di attenzione, quali:

- a) la proprietà del bene in capo alla società di leasing rappresenta un elemento di attenuazione del rischio finanziario insito nell'operazione stessa. Infatti, in caso di insolvenza dell'utilizzatore, la società concedente può risolvere il contratto per inadempienza e reimpossessarsi del bene, al fine di ricollocarlo a terzi. Il ricavato della vendita sarà portato in decurtazione dell'esposizione complessiva esistente.
- b) la proprietà del bene pone in capo alla società di leasing la responsabilità per eventuali danni provocati a terzi e gli obblighi oggettivi dipendenti dalla disponibilità del bene, come quelli previsti dalla normativa in materia di sicurezza nei cantieri.

Relativamente al punto b), l'esonero della responsabilità prevista dalle norme in materia di sicurezza si ha solo con il rispetto degli adempimenti previsti dalla relativa Normativa e non può in alcun modo essere manlevata dal Soggetto richiedente. Diversamente, la copertura dei rischi derivanti dalla Responsabilità Civile nei confronti di terzi può essere ottenuta con il ricorso a forme assicurative.

### **Responsabilità connessa alla proprietà del bene**

La società di leasing, in quanto proprietaria dei beni, è oggettivamente responsabile dei danni che la Normativa vigente pone a carico del proprietario.

Per la copertura dei relativi rischi, la società ha previsto nelle proprie procedure un sistema di copertura assicurativa che interessa tutti i beni concessi in locazione finanziaria.

Il sistema è diversamente articolato in funzione del tipo di bene.

### **Valutazione del rischio bene**

Nella valutazione del rischio di credito delle operazioni di leasing finanziario, deve essere posta particolare attenzione alla valutazione del rischio bene.

È evidente infatti che tanto più il bene incorpora determinate caratteristiche, tanto più esso assolverà ad una funzione di presidio del buon esito dell'operazione di leasing, anche in caso di default del Soggetto richiedente.

L'analisi sul bene oggetto dell'investimento deve essere quindi affrontata sotto tre aspetti:

- a) attitudine del bene, ad essere utilizzato nel processo produttivo tipico dell'Impresa richiedente, e connesso al progetto di investimento presentato;
- b) idoneità del bene, al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, in termini di volumi, qualità e costi;
- c) fungibilità del bene, intrinseca ed estrinseca, in caso di risoluzione contrattuale antecedente al riscatto, ovvero in caso di cessione a terzi.

Si tratta di valutazioni necessarie e comuni a tutti i finanziamenti di destinazione, ma che nel leasing finanziario assumono un particolare rilievo stante la duplice funzione del bene finanziato, che funge da un lato da elemento di garanzia dell'operazione e dall'altro da elemento di supporto alla strategia aziendale, dal cui raggiungimento discende la capacità dell'Impresa di sostenere nel tempo gli impegni assunti (capacità restituiva).

Considerata l'importanza che il tema riveste nel processo di analisi del rischio di credito, la valutazione del rischio bene costituisce attività strategica, alla quale è preposto una struttura specialistica della società.

La società, in quanto proprietaria, è tenuta a verificare che i beni oggetto di contratti di leasing siano conformi alla Normativa per la prevenzione degli infortuni.

### **Analisi della controparte venditrice di beni immobili**

L'iter si conclude con la verifica da parte della società di leasing della situazione finanziaria della controparte venditrice il bene immobile, verificando l'eventuale presenza di elementi ostativi la conclusione della compravendita (es. stato di insolvenza che possa far presupporre l'apertura di fasi revocatorie, ecc.).

### **Determinazione dell'organo deliberante competente alla concessione del credito - Sardaleasing**

L'organo deliberante competente su operazioni di leasing finanziario viene determinato:

- Internamente alla filiera deliberativa della banca proponente, nell'ambito dei limiti delle convenzioni tempo per tempo vigenti tra Sardaleasing e tale banca.
- Internamente alla filiera deliberativa di Sardaleasing oltre tali limiti o per controparti non dotate di classi di rating.

Per la clientela a cui, nell'ambito del sistema di rating interno, viene attribuita una classe di rating, i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti per segmenti di rischio sulla base delle classi di importo complessivo e di perdita attesa associate alla pratica tenendo in considerazione il rischio del gruppo societario del soggetto richiedente sul Gruppo Bancario BPER. Per la clientela cui non viene attribuita una classe di rating nell'ambito del sistema di rating interno, l'organo deliberante cui compete la delibera viene individuato sulla base del solo importo complessivo di affidamento calcolato sul rischio del gruppo societario del soggetto richiedente sul Gruppo Bancario BPER.

In relazione alle facoltà concesse dal Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti poteri deliberativi in materia di leasing per ciascun organo di seguito riportato:

- a) al Direttore Generale;
- b) al Responsabile Servizio Crediti;
- c) al Responsabile dell'Ufficio Concessione Crediti;
- d) al Responsabile dell'Ufficio Credito Anomalo.

I valori utilizzati ai fini della determinazione dell'organo deliberante si intendono al netto degli anticipi corrisposti (macrocanone).

Per quanto riguarda nello specifico la delibera di nuove operazioni di leasing provenienti dal Canale Agenti, la competenza minima è attribuita al Responsabile del Servizio Crediti.

### *Parti Correlate e Soggetti Collegati*

È riservato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame delle domande di fido e/o di garanzia di qualsivoglia ammontare che comportino il preventivo parere vincolante del Comitato Amministratori Indipendenti della Capogruppo.

Le principali fasi normate nel "sottoprocesso leasing" sono riconducibili a:

- istruttoria;
- proposta, esame e delibera;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Alla Capogruppo spetta la funzione di indirizzo in materia creditizia. Il CdA della società assicura il presidio del rischio di credito nell'ambito del recepimento ed attuazione delle Direttive emanate dalle competenti funzioni della stessa Capogruppo.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola legal entity del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13<sup>14</sup> classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

14 Ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi.

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più banche e società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede per Holding, società Finanziarie e Large Corporate sopra soglia l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sotto soglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborata la sezione sul rischio di credito nell'ambito dei Report RAF e singoli rischi, destinati alle funzioni di controllo e agli Organi Aziendali, discussi nell'ambito del Comitato rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposti all'esame del Comitato Controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; in essa sono contenuti dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici), con analisi differenziate per segmenti di rischio e settore;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, banca/società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

A seguito dell'autorizzazione concessa da BCE nel 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca utilizza le metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca).

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre società/banche del Gruppo (come Sardaleasing) e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Autorità di Vigilanza.

La società, pur non essendo inclusa tra le entità del Gruppo autorizzate all'utilizzo formale dei sistemi avanzati di rating interno, applica dal punto di vista gestionale (sin dal 2019) le versioni dei sub-modelli di PD, EAD ed LGD differenziata per tipologia di prodotto.

Grazie all'allineamento delle procedure di anagrafe, la totalità dei soggetti censiti dalla società sono ormai ricondotti ad un NdG unico a livello di Gruppo ("NdG di Governo").

La percentuale di soggetti in bonis non dotati di rating attribuito dal Gruppo bancario si è progressivamente ridotta nel tempo ed al 31/12/2025 ammonta a circa il 3% sul totale portafoglio in termini di esposizioni nette (al 31/12/2024 l'incidenza era sostanzialmente identica) ed a poco meno del 2% per numero di NdG (posizioni esclusive della società).

Nelle procedure di concessione del credito (PEF) l'evidenza di un rating compreso nelle fasce di rischio più contenuta è prerequisito per addivenire all'erogazione.

Per le controparti non dotate di rating, legate prevalentemente ai canali di collocamento complementari (diversi dal Gruppo bancario), la società ovvia con sistemi di credit scoring alternativi (tarati in misura prudenziale), disponendo di informazioni organizzate messe al servizio della fase di istruttoria delle operazioni.

Si ribadisce che, in tutti i casi, la piattaforma utilizzata per la valutazione della concessione del credito è quella comune al Gruppo bancario (PEF), che consente automaticamente agli operatori di disporre di un set informativo organizzato.

Successivamente all'erogazione del credito, le posizioni affidate sono sottoposte a verifica andamentale nell'ambito della PEG, procedura di Gruppo che segnala automaticamente l'evidenza di indici di difficoltà finanziaria della controparte, anche in fase iniziale ("early warning").

L'Ufficio Credito Anomalo si avvale delle citate procedure per gestire l'eventuale revisione degli affidamenti (moratorie, allungamenti, subentri, ecc.), oltre che per finalizzare le proposte di accantonamento prudenziale.

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati.

Tutti i cespiti immobiliari vengono sottoposti ad un aggiornamento delle perizie nell'ambito della procedura di Gruppo GEP (Gestione Elettronica Perizie), avvalendosi di professionisti esterni qualificati, contrattualizzati dalla stessa Capogruppo. Le informazioni sono automaticamente rese disponibili nel dipartimentale LeasingMod 400. Tale processo è obbligatorio, in particolare, per le esposizioni immobiliari deteriorate.

Per quanto concerne le tipologie di beni diverse dagli immobili, esiste l'obbligo di effettuare una perizia nei casi di deterioramento del credito (passaggio ad UTP) e per importi significativi con soglie tempo per tempo stabilite nei regolamenti di Gruppo.

Inoltre, simili valutazioni concernono le principali esposizioni relative ai beni mobiliari, sottoposti a perizie specifiche per importi qualificati e, alternativamente, in modalità statistica.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive prevalentemente di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie) ed in via residuale di tipo reale (pegno su titoli, principalmente).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

### 2.4 classificazione delle controparti creditizie

Il Gruppo BPER classifica il proprio portafoglio creditizio secondo "stati gestionali" individuati ed assegnati alle controparti sulla base della rischiosità complessiva e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'attività di classificazione riguarda tutte le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori, e prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dispone che, ai fini della determinazione delle esposizioni in default, si faccia riferimento alla complessiva esposizione verso un debitore (c.d. "approccio per singolo debitore"), con possibilità, per le sole esposizioni al dettaglio (retail), di fare riferimento alle singole linee di credito (c.d. "approccio per singola transazione").

Il Gruppo Bancario adotta l'approccio per singolo debitore anche nel caso di esposizioni al dettaglio; la classificazione deve pertanto essere effettuata avendo come perimetro di riferimento il debitore, considerato quale soggetto unico nei confronti del Gruppo bancario.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo di clienti connessi, dovrà essere valutata la necessità di classificare come deteriorate anche le esposizioni verso altri soggetti del medesimo gruppo, quando non siano già oggetto di svalutazione analitica o classificati a default, a norma dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 -CRR.

La classificazione della controparte determina pertanto la classificazione di tutte le esposizioni in capo ad essa fra le macro categorie:

- crediti **in bonis**: esposizioni che, anche in presenza di aumento significativo del rischio di credito, non presentano deterioramento per come definito dalla normativa vigente; ivi comprese pertanto, le posizioni con importi scaduti e/o sconfinanti non eccedenti la soglia di materialità vigente per la classificazione a default e le controparti rientrate in bonis da stati di default da meno di 12 mesi (i.e. "Cured from Non Performing Exposures", di seguito "Cured from NPE");
- crediti **deteriorati**: controparti creditizie per le quali si sono verificati i principi di "Default del debitore" per come di seguito definito, includendo le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, Inadempienze probabili e le Sofferenze, secondo la definizione della Matrice dei conti.

Il "Default del debitore" si considera intervenuto qualora si verifichino uno o entrambi i seguenti eventi: a) l'ente giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie verso l'ente stesso, la sua impresa madre o una delle sue filiazioni; b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante verso l'ente, la sua impresa madre o una delle sue filiazioni.

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Il Gruppo BPER adotta la definizione esposta dalla Normativa vigente.

Come riportato nella normativa i principi di rilevazione, ai fini segnaletici, delle esposizioni scadute/sconfinanti sono:

- continuità del periodo di sconfinamento successivamente al superamento delle soglie di rilevanza;
- materialità dello sconfinamento (calcolata giornalmente sul totale degli affidamenti a qualunque titolo concessi presso l'intero perimetro del Gruppo bancario e comunicati al cliente, senza attuazione del meccanismo della "compensazione").

Ai fini della continuità dello sconfinamento, il calcolo dei giorni decorre dal superamento delle soglie di materialità.

Le soglie di rilevanza adottate ai fini di determinazione del default del debitore sono:

- soglia relativa pari all'1% dell'esposizione scaduta/sconfinante facente capo al debitore presso tutte le legal entities che appartengono al gruppo di consolidamento contabile e finanziario, ad esclusione delle esposizioni in strumenti di capitale;
- soglia assoluta, pari a 100 Euro per le controparti retail e a 500 Euro per le altre controparti.

Ai fini della definizione di esposizione scaduta/sconfinante deteriorata entrambe le soglie devono essere superate.

### **Attribuzione dello stage alle esposizioni**

Alle singole attività finanziarie (a livello di esposizione e non di controparte) sono attribuiti tre stadi, rappresentativi di livelli di rischiosità crescenti, sulla base dei propri rating interni:

- **Stage 1** - crediti in Bonis che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito;
- **Stage 2** - crediti in Bonis che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione;
- **Stage 3** - crediti in Default alla data di redazione del bilancio, in coerenza con la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni in materia di capitale prudenziale vigenti.

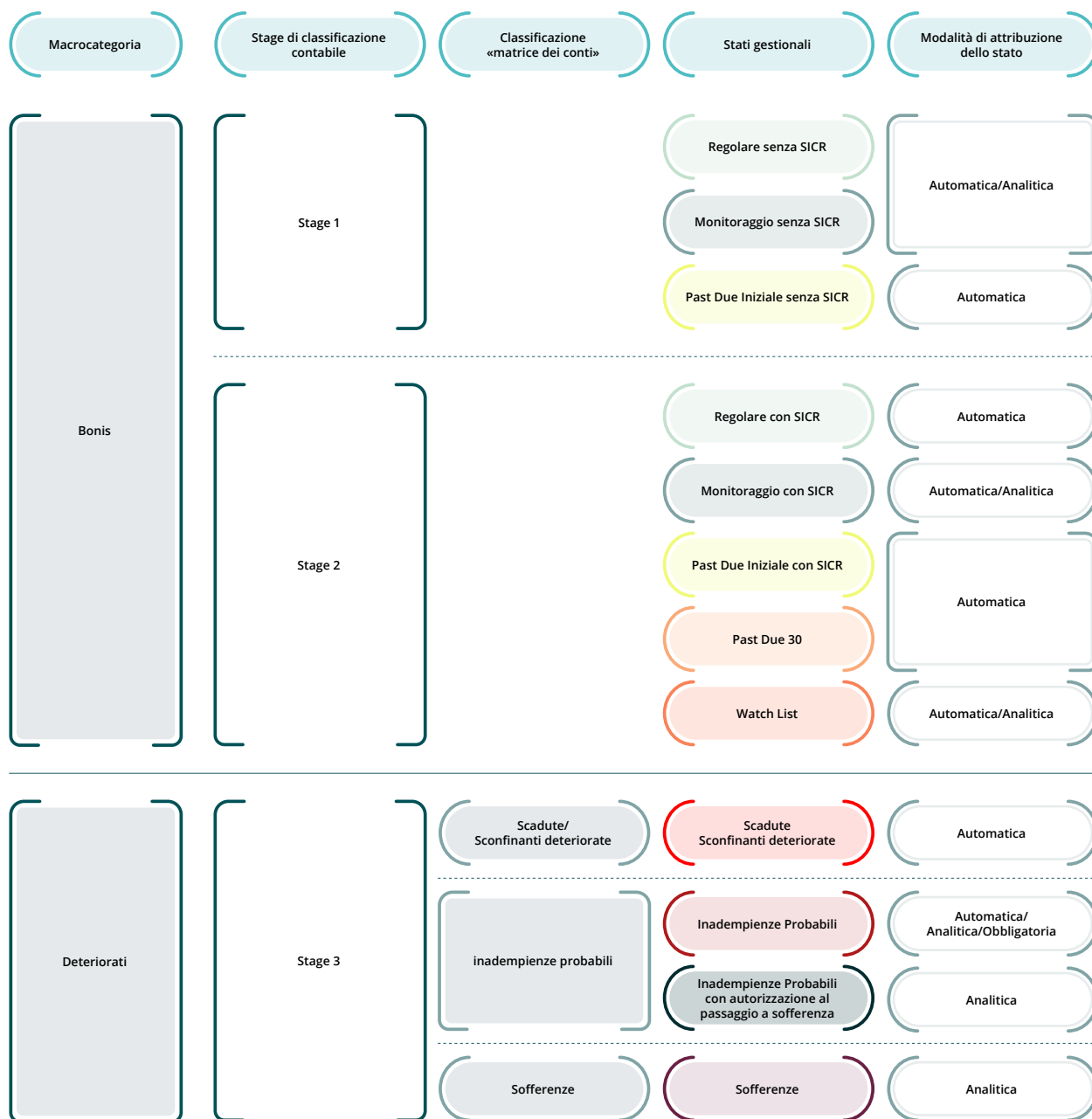
Un aumento significativo del rischio di credito" (significant increase of credit risk, di seguito SICR), si verifica quando si riscontra un rilevante incremento del rischio di inadempimento della controparte con riferimento all'esposizione creditizia, tenuto conto dell'intero orizzonte temporale dell'esposizione creditizia.

Intervengono a definire il SICR elementi oggettivi quali:

- Sconfinamento rilevato sull'esposizione creditizia superiore a 30 giorni;
- esposizione in probation period in conseguenza di misure di forbearance.

La classificazione a Watch List comporta inoltre sempre l'attribuzione a tutte le esposizioni in capo alla controparte dello Stage 2.

La tavola di corrispondenza degli stati gestionali, adottata da Sardaleasing, sulla base dei dettami normativi e delle esigenze gestionali, è la seguente:



La classificazione negli stati gestionali può essere:

- Automatica, quando è determinata proceduralmente e interviene senza conferma manuale da parte del gestore sulla base di condizioni oggettive e non modificabili, in particolare riconducibili a disposizioni normative o eventi non controvertibili;
- Obbligatoria, in presenza degli indicatori di anomalia, non intercettati automaticamente dal sistema di EW o eventualmente intercettati ma non inequivocabilmente riconducibili ad un evento certo o aggiornato che comportano l'obbligo della classificazione ad Inadempienza Probabile salvo elementi oggettivi di risoluzione dell'evento;
- Analitica, quando è determinata, in seguito ad approfondimento della valutazione della situazione della controparte da parte delle unità Organizzative di competenza.

## 2.5 Banca Leader e gestione controparte

Nella gestione della controparte problematica, anche qualora essa presenti esposizioni su più legal entities presso il Gruppo Bancario, vengono rilevate le informazioni a livello di Gruppo bancario e coerentemente con il livello di rischio assegnato alla controparte, viene adottata una gestione proattiva o specializzata e identificato un gestore creditizio della banca leader.

In ottemperanza a principi di indirizzo e coordinamento delle attività del Gruppo, viene attribuita alla Capogruppo la qualifica di banca leader qualora essa presenti accordato in capo a clienti comuni ad altre legal entities. Tale qualifica viene assunta, in assenza di accordato presso la Capogruppo, dalla Banca del Gruppo che presenta maggiore accordato e, a parità di accordato, maggiore utilizzo. In assenza di esposizione presso banche, la qualifica è attribuita alle società finanziarie del Gruppo secondo gli stessi principi di prevalenza.

Alla banca/società leader in tal modo individuata spetta la responsabilità della classificazione del debitore; tale classificazione ha efficacia presso tutte le legal entities su cui la controparte ha esposizione.

L'evoluzione del modello societario verso una gestione univoca offre i vantaggi del rafforzamento ed efficientamento gestionale garantendo coerenza nel perseguimento degli obiettivi di Gruppo.

## 2.6 Determinazione degli accantonamenti

Il modello adottato dal Gruppo BPER per la determinazione delle rettifiche di valore a fronte del rischio di credito, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di bilancio applicabile, prevede, a seconda della classificazione e dell'entità delle esposizioni, l'utilizzo di formule di calcolo predefinite per la valutazione automatica oppure il ricorso ad una valutazione analitica:

- **valutazione automatica:** le formule utilizzate sono basate sui parametri di rischio previsti dal sistema interno di rating. Questa valutazione è utilizzata per:
  - controparti “in bonis”;
  - controparti classificate come “Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”;
  - controparti “privati” classificate come “Inadempienze probabili”;
  - controparti diverse da Privati classificate come “Inadempienze Probabili” e controparti per le quali è stato autorizzato il passaggio a sofferenza (cd. “Nero cerniera”) con importo di utilizzato inferiore o uguale al limite di volta in volta stabilito dalla Capogruppo;
  - Esposizioni off balance
- **valutazione analitica:** consente di tenere in conto le specificità delle singole casistiche ed è indirizzata da appositi modelli metodologici, al fine di garantire omogeneità nella valutazione. Questa valutazione viene utilizzata per:
  - controparti diverse da privati classificate come “Inadempienze Probabili” e controparti per le quali è stato autorizzato il passaggio a sofferenza (cd. “Nero cerniera”) con importo di utilizzato superiore al limite di volta in volta stabilito dalla Capogruppo.

La soglia è attualmente individuata pari ad Euro 1 milione intesa come esposizione complessiva della controparte a livello di Gruppo, per quanto riguarda le posizioni ad “Inadempienza probabile”, e ad Euro 100 mila per le posizioni classificate a “Sofferenza”.

### Determinazione accantonamenti con valutazione automatica per stati amministrativi

#### *Esposizioni Performing (Bonis)*

Per le posizioni classificate negli stati amministrativi del “bonis”, gli accantonamenti collettivi (rettifiche di portafoglio) vengono determinati sulla base della valutazione effettuata tramite i parametri di rischio stimati dai modelli interni di rating con valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2), in base al concetto di SICR (significant increase of credit risk) intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Gli accantonamenti così determinati vengono trasferiti nel gestionale aziendale tramite scambio informatico e successivamente elaborati per la contabilizzazione.

#### *Esposizioni Non Performing (deteriorate)*

Per le posizioni deteriorate all'interno del perimetro sopra individuato come oggetto di valutazione automatica, l'accantonamento a livello di controparte viene determinato mediante applicazione di parametri di tipo statistico (misure di rischio), con determinazione della perdita attesa sino a vita residua dello strumento finanziario.

In sede di prima classificazione ad “UTP-Inadempienza probabile” è prevista l'applicazione automatica della percentuale di LGD UTP, in attesa delle attività di valutazione analitica dell'accantonamento a cura del gestore.

### Determinazione accantonamenti con valutazione analitica

Per le esposizioni per le quali è prevista la valutazione analitica secondo quanto stabilito dalla Capogruppo con riferimento alla significatività dell'esposizione, al fine di determinare una rettifica di valore a copertura del rischio di credito coerente con la perdita attesa sulla controparte, la determinazione degli accantonamenti è fatta tramite una valutazione analitica, individuando lo scenario Going/Gone concern secondo la metodologia descritta nei paragrafi seguenti.

Per eventuali accantonamenti minimi differenziati per tipologia di linea sono previste regole specifiche. In particolare, per le esposizioni di leasing è previsto che:

Alla valutazione analitica delle rettifiche di valore effettuata in ottemperanza alla metodologia going/gone concern si applicano comunque percentuali minime di accantonamento cautelare per linea, calcolate sul valore contabile dell'esposizione, differenziate in base alla tipologia dei beni finanziati e alla classificazione di controparte.

Sulle inadempienze probabili sono applicati dei minimi cautelari diversi in base al bene oggetto di leasing. Laddove il cliente fosse esclusivo, si applicherà il livello minimo prudenziale previsto a livello di controparte ( 10%).

Sulle sofferenze si applica sempre un minimo cautelare del 10%.

Eventuali maggiori rettifiche analitiche, sono in ogni caso possibili qualora ne ricorrano le effettive condizioni per un maggiore presidio del rischio.

La determinazione degli accantonamenti con valutazione analitica deve essere effettuata sia in occasione della classificazione a "Inadempienza probabile", che, periodicamente con una frequenza massima di revisione di sei mesi, dalla funzione competente in base alle autonomie individuate.

Per le controparti per le quali si procede a proposta del passaggio a sofferenza (stato proposto: Nero – Cerniera), le competenti strutture del Credito Anomalo effettuano l'aggiornamento della determinazione delle rettifiche di valore specifiche sull'esposizione creditizia, effettuando valutazioni prudenziali e pertanto assumendo uno scenario Gone concern, nonché valori di riferimento sia in termini di perdite storicamente rilevate (LGD) che di tempi di recupero, i driver utilizzati per le controparti classificate a sofferenza.

Successivamente, ad avvenuta contabilizzazione della posizione a sofferenza, saranno le preposte strutture di Gruppo "Credit Gone" a verificare la coerenza della valutazione effettuata sulla controparte con quanto definito dal Regolamento di Gruppo del processo di gestione e il recupero del credito in sofferenza.

All'Ufficio Credito Anomalo spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso le strutture di Gruppo "Credit Gone", per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

In presenza di un deterioramento che comporti la determinazione di un accantonamento prudenziale analitico, il valutatore stimerà i flussi di cassa futuri derivanti dal recupero attivo del credito e/o dell'escussione delle garanzie.

Al fine di stimare i flussi di cassa futuri, è necessario individuare lo scenario operativo del rapporto con la controparte, in particolare:

1. scenario Going concern: i flussi cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
2. scenario Gone concern: i flussi di cassa operativi del debitore cessano, o sono comunque insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione, pertanto si esercitano tutte le garanzie presenti (strumentali e non), senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o improduttiva dei beni necessaria nell'approccio Going concern.

### Valutazione delle garanzie immobiliari:

Nell'ambito del processo di gestione del credito le banche e società del Gruppo sono tenute ad un attento monitoraggio delle valutazioni delle garanzie immobiliari. Le valutazioni possono essere individuali ed eseguite da un perito su uno specifico immobile o derivare da indicizzazione. Allo scopo di assicurare la qualità e l'indipendenza nelle valutazioni, le banche e le società del Gruppo BPER effettuano la revisione periodica delle perizie degli immobili acquisiti a garanzia delle esposizioni avvalendosi di società peritali esterne certificate EVS / RICS (European Valuation Standards / Royal Institution of Chartered Surveyors). Nell'intento di garantire una adeguata diversificazione tra le valutazioni effettuate dai periti esterni, il Gruppo BPER ha inoltre introdotto criteri di avvicendamento che, dopo due valutazioni individuali aggiornate consecutive, prevedono l'assegnazione dell'incarico ad un provider differente.

L'aggiornamento delle perizie deve avvenire con frequenza minima pari a 12 mesi per tutte le tipologie di immobili posti a garanzia; la stima del valore può essere effettuata mediante valutazioni analitiche o indicizzate con regole differenziate a seconda:

- della tipologia di immobile;
- della classificazione della controparte garantita;
- dell'importo dell'esposizione garantita.

Particolare importanza riveste il valore delle garanzie reali ipotecarie (e/o dei beni in leasing) nell'ambito della valutazione del credito deteriorato e dei relativi accantonamenti, su posizioni classificate come Scadute/ sconfinite deteriorate, Inadempienze Probabili e per le posizioni a sofferenza, che deve pertanto risultare sempre aggiornato secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. Su tali controparti il valore delle garanzie deve essere monitorato costantemente tramite valutazioni individuali (aggiornamento della perizia effettuato da parte di periti esterni). È però possibile utilizzare valutazioni di tipo indicizzato per gli immobili posti a garanzia di linee di credito di valore lordo inferiore alle soglie indicate tempo per tempo dai regolamenti di Gruppo.

In particolare per le esposizioni debitorie classificate come "Inadempienze probabili" e "Sofferenze", il gestore deve provvedere alla rivalutazione con maggiore frequenza in presenza di significative volatilità di mercato o quando sia a conoscenza che gli immobili abbiano subito variazioni catastali, di consistenza o destinazione urbanistica.

### Valutazione di altre garanzie reali:

Con riferimento alle garanzie reali finanziarie, il valore utilizzato per la valorizzazione tiene conto del grado di liquidità dello strumento. Con riferimento ad altri beni (strumentale, automobilistico, aereonavale, energy e altre tipologie), posti a garanzia dell'esposizione ovvero oggetto di leasing finanziario:

- a fronte di rischio complessivo sull'esposizione (di linea) garantita pari o superiore alle soglie regolamentari (attualmente 300.000 Euro lordi), il valore assegnato deve essere il valore di mercato risultante da perizia redatta secondo i criteri applicabili a seconda della tipologia del bene;
- a fronte di rischio complessivo sull'esposizione di linea inferiore alla predetta soglia, può essere utilizzata la metodologia statistica di valutazione dei beni in leasing rilevata da Assilea mediante applicazione di curve di degrado del bene. Le perizie e le valutazioni statistiche devono in ogni caso essere aggiornate con frequenza non superiore a 12 mesi.

A deconto del valore di mercato del bene così individuato vengono applicati:

- haircut per vetustà di perizia, vintage di classificazione del debitore, caratteristiche specifiche del bene che ne pregiudichino l'appetibilità o eventi gravi che non siano riflessi nel valore di mercato o nel benchmark utilizzato, tenendo conto delle soglie minime tempo per tempo vigenti;
- tutte le spese connesse al repossession del bene o al realizzo della garanzia e le quote eventualmente spettanti a terzi sul bene. Ove la stima di tali spese non sia possibile in via analitica, andrà applicata forfetariamente una percentuale pari all'1% di abbattimento ulteriore del valore di mercato del bene.

### Indirizzi sui tempi di realizzo

La stima di recupero del credito del cliente a sofferenza è attualizzata in base ai tempi medi di recupero e deve essere calcolata con i seguenti parametri:

- il tasso d'attualizzazione deve essere quello contrattualmente previsto al momento dell'entrata a sofferenza; per i contratti indicizzati il tasso d'attualizzazione si congela alla data d'ingresso a sofferenza;
- i tempi di recupero iniziali non potranno essere inferiori a:
  - 48 mesi in riferimento a posizioni in cui il bene (strumentale o immobiliare) risulta "non ritirato",
  - 18 mesi dal momento in cui il bene risulta "ritirato";
- salvo oggettive evidenze documentali da parte dei gestori che rilevino tempi di recupero differenti.

### Servizio Controllo crediti e Reporting di Capogruppo

Il Servizio Controllo crediti e Reporting svolge le proprie attività sulla Capogruppo e sulle società del Gruppo esposte al rischio di credito e concentrazione in coerenza con quanto riportato nella mappa dei rischi di Gruppo vigente nonché sulle società che svolgono attività di servicing inerente l'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati.

Il suddetto Servizio svolge in particolare per le singole società del Gruppo (tra cui Sardaleasing) le seguenti attività:

- esegue controlli di secondo livello sul processo di monitoraggio del portafoglio crediti, sull'efficacia del recupero e sulla correttezza delle classificazioni e degli accantonamenti sulle esposizioni creditizie per le singole società del Gruppo;
- nel rispetto delle proprie autonomie, ha il potere di decisione finale relativamente alle scelte in tema di classificazione di rischio e di accantonamento;
- svolge analisi di collateral file review e backtesting;

- assicura un'adeguata informativa (reporting) all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali delle società del Gruppo in merito agli esiti dell'attività svolta proponendo le eventuali azioni di rimedio inerenti i processi di monitoraggio, gestione e recupero del credito.
- controlla il rispetto dei limiti operativi sul rischio di credito della singola società del Gruppo supportando il CRO ed il Responsabile della Direzione rischi di Credito nella gestione degli eventuali superamenti nelle modalità descritte nella "policy di gruppo per il governo del rischio credito".

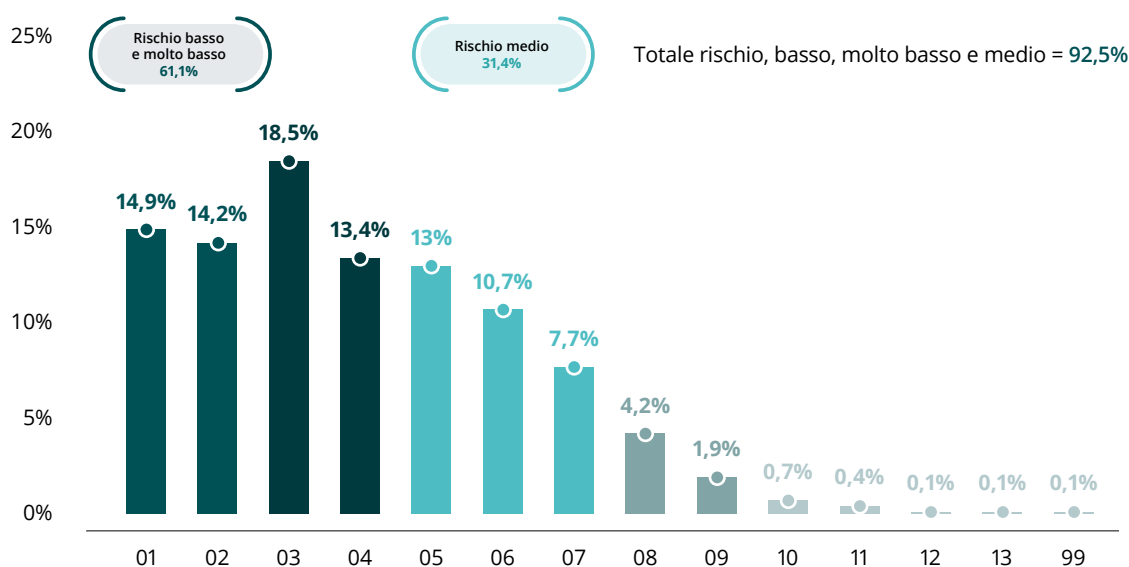
## 2.7 Altre informazioni di natura quantitativa

Nel seguente prospetto è rappresentata la distribuzione per classe di rating dei crediti netti in bonis al 31/12/2025. Le classi a rischio molto basso e basso assorbono circa il 61,1% degli impieghi netti in bonis (in aumento rispetto al 58,0% al 31/12/2024); sommando anche le esposizioni relative a classi di rischio medio che incidono per circa il 31,4% (33,7% al 31/12/2024) si perviene ad un totale di 92,5% (in progresso in confronto con il 91,7% al 31/12/2024) e che esprime il buon livello qualitativo del portafoglio attivo della società.

La percentuale dei crediti netti in bonis priva di rating si limita al 31/12/2025 al 3,0%, consolidando un trend di progressivo contenimento nel corso degli ultimi esercizi (era 3,2% alla fine dell'anno precedente e 6,5% al 31/12/2023).

### DISTRIBUZIONE % CREDITI NETTI BONIS 31/12/2025 - CLASSE RATING

(in %)



## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle banche e società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle banche e società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca).

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.625.438	17.643.534	1.371.055	14.797.223	2.462.660.714	2.507.097.965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2025</b>	<b>10.625.438</b>	<b>17.643.534</b>	<b>1.371.055</b>	<b>14.797.223</b>	<b>2.462.660.714</b>	<b>2.507.097.965</b>
<b>Totale al 31.12.2024</b>	<b>13.066.835</b>	<b>25.233.772</b>	<b>5.727.293</b>	<b>17.478.979</b>	<b>2.802.793.922</b>	<b>2.864.300.801</b>

#### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.904.031	65.264.003	29.640.027	1.090.336	2.508.846.767	31.388.830	2.477.457.937	2.507.097.965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>94.904.031</b>	<b>65.264.003</b>	<b>29.640.027</b>	<b>1.090.336</b>	<b>2.508.846.767</b>	<b>31.388.830</b>	<b>2.477.457.937</b>	<b>2.507.097.965</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>126.647.197</b>	<b>82.619.297</b>	<b>44.027.900</b>	<b>2.711.390</b>	<b>2.855.479.775</b>	<b>35.206.874</b>	<b>2.820.272.901</b>	<b>2.864.300.801</b>

### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.573.328	-	-	4.250.184	7.485.879	1.448.122	1.354.704	1.514.656	17.379.219	39.709	12.040	2.129.774
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>1.573.328</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.250.184</b>	<b>7.485.879</b>	<b>1.448.122</b>	<b>1.354.704</b>	<b>1.514.656</b>	<b>17.379.219</b>	<b>39.709</b>	<b>12.040</b>	<b>2.129.774</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>981.426</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.247.725</b>	<b>8.390.085</b>	<b>859.744</b>	<b>1.929.221</b>	<b>2.491.620</b>	<b>21.704.055</b>	<b>110.080</b>	<b>802.013</b>	<b>3.645.893</b>

### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziaria rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Attività finanziarie impaired acquisite o originate		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	Primo stadio		Secondo stadio
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>89</b>	<b>13.096.704</b>	<b>13.096.792</b>	<b>21.692.533</b>	<b>21.692.533</b>	<b>75.433.799</b>	<b>75.433.799</b>	<b>7.603.137</b>	<b>7.603.137</b>	<b>234.344</b>	<b>107.675</b>	<b>118.168.279</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-19.237.475	-19.237.475	-6.922.816	-6.922.816	-	-	-26.160.291
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-87	-2.769.252	-2.769.339	-870.795	-870.795	6.312.221	6.312.221	3.830.098	3.830.098	195.293	-72.972	6.624.506
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-11.566.301	-11.566.301	-	-	-	-	-11.566.301
Altre variazioni	-	-	-	-	-	10.050.981	10.050.981	-	-	-876	876	10.050.981
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>2</b>	<b>10.327.452</b>	<b>10.327.453</b>	<b>20.821.738</b>	<b>20.821.738</b>	<b>60.993.225</b>	<b>60.993.225</b>	<b>4.510.419</b>	<b>4.510.419</b>	<b>428.762</b>	<b>35.578</b>	<b>97.117.175</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziaria rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.657.860	155.400.297	11.887.809	17.330.318	13.085.670	402.245
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	533.262	2.135.745	106.315	-	-	-
<b>Totale 2025</b>	<b>146.191.122</b>	<b>157.536.043</b>	<b>11.994.124</b>	<b>17.330.318</b>	<b>13.085.670</b>	<b>402.245</b>
<b>Totale 2024</b>	<b>199.310.326</b>	<b>94.611.285</b>	<b>14.652.852</b>	<b>4.832.628</b>	<b>7.383.185</b>	<b>1.560.984</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
<b>A.1 A VISTA</b>										
a) Deteriorate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) Non deteriorate	20.001.934,92	20.001.934,92	,00	,00	1,67	1,67	,00	,00	20.001.933,25	,00
<b>A.2 ALTRE</b>										
a) Sofferenze	118.029,57	,00	52.244,21	65.785,36	62.659,45	,00	51.892,07	10.767,38	55.370,12	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
b) Inadempienze probabili	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
c) Esposizioni scadute deteriorate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
d) Esposizioni scadute non deteriorate	184.945,06	,00	184.945,06	,00	2.655,10	,00	2.655,10	,00	182.289,96	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.564.421,90	13.392.501,11	5.171.920,79	,00	341.555,80	66.569,81	274.985,99	,00	18.222.866,10	,00
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
<b>TOTALE (A)</b>	<b>38.869.331,45</b>	<b>33.394.436,03</b>	<b>5.356.865,85</b>	<b>52.244,21</b>	<b>65.785,36</b>	<b>406.872,02</b>	<b>66.571,48</b>	<b>277.641,09</b>	<b>51.892,07</b>	<b>10.767,38</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
a) Non deteriorate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
<b>TOTALE (B)</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>38.869.331,45</b>	<b>33.394.436,03</b>	<b>5.356.865,85</b>	<b>52.244,21</b>	<b>65.785,36</b>	<b>406.872,02</b>	<b>66.571,48</b>	<b>277.641,09</b>	<b>51.892,07</b>	<b>10.767,38</b>

(\*) Valore da esporre ai fini informativi

## 6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde: non applicabile

## 6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive: non applicabile

## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio"	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	49.415.759,83	,00	44.228.662,44	5.187.097,39	38.845.691,57	,00	35.349.036,53	3.496.655,04	<b>10.570.068,26</b>	1.090.335,85		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.481.185,97	,00	7.313.875,99	3.167.309,98	7.523.609,93	,00	5.273.595,17	2.250.014,76	<b>2.957.576,04</b>	,00		
b) Inadempienze probabili	42.208.751,21	,00	40.574.966,34	1.633.784,87	24.565.217,03	,00	23.801.861,35	763.355,68	<b>17.643.534,18</b>	,00		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.375.525,46	,00	12.320.357,71	1.055.167,75	7.067.231,51	,00	6.597.586,16	469.645,35	<b>6.308.293,95</b>	,00		
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.161.489,89	,00	3.161.489,89	,00	1.790.435,26	,00	1.790.435,26	,00	<b>1.371.054,63</b>	,00		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	<b>,00</b>	,00		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	15.068.435,28	1.583.801,85	13.444.838,09	39.795,34	453.502,13	10.473,73	442.942,20	86,20	<b>14.614.933,15</b>	,00		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	157.570,71	,00	157.570,71	,00	5.869,98	,00	5.869,98	,00	<b>151.700,73</b>	,00		
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.475.028.965,14	2.120.074.946,74	348.264.228,11	6.689.790,29	30.591.116,91	10.250.408,13	20.101.154,27	239.554,51	<b>2.444.437.848,23</b>	,00		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.660.937,82	,00	41.272.307,02	388.630,80	1.386.182,76	,00	1.312.161,71	74.021,05	<b>40.274.755,06</b>	,00		
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.584.883.401,35</b>	<b>2.121.658.748,59</b>	<b>361.709.066,20</b>	<b>87.965.118,67</b>	<b>13.550.467,89</b>	<b>96.245.962,90</b>	<b>10.260.881,86</b>	<b>20.544.096,47</b>	<b>60.941.333,14</b>	<b>4.499.651,43</b>	<b>2.488.637.438,45</b>	<b>1.090.335,85</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	106.315,48	,00	106.315,48	,00	,00	,00	,00	,00	<b>106.315,48</b>	,00		
a) Non deteriorate	128.263.958,01	127.529.451,03	734.506,98	,00	464.339,90	428.761,87	35.578,03	,00	<b>127.799.618,11</b>	,00		
<b>TOTALE (B)</b>	<b>128.370.273,49</b>	<b>127.529.451,03</b>	<b>734.506,98</b>	<b>106.315,48</b>	<b>,00</b>	<b>464.339,90</b>	<b>428.761,87</b>	<b>35.578,03</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>127.905.933,59</b>	<b>,00</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.713.253.674,84</b>	<b>2.249.188.199,62</b>	<b>362.443.573,18</b>	<b>88.071.434,15</b>	<b>13.550.467,89</b>	<b>96.710.302,80</b>	<b>10.689.643,73</b>	<b>20.579.674,50</b>	<b>60.941.333,14</b>	<b>4.499.651,43</b>	<b>2.616.543.372,04</b>	<b>1.090.335,85</b>

## 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>68.300.577,72</b>	<b>49.527.233,13</b>	<b>8.819.386,22</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>40.327.699,08</b>	<b>49.835.387,61</b>	<b>3.345.587,40</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.059.177,14	29.591.220,71	3.218.640,12
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	,00	,00	,00
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.446.124,03	5.314.643,28	,00
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00
B.5 altre variazioni in aumento	27.822.397,91	14.929.523,62	126.947,28
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>59.094.487,40</b>	<b>57.153.869,53</b>	<b>9.003.483,73</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	,00	16.947.575,25	961.701,41
C.2 write-off	11.158.311,73	407.989,44	,00
C.3 incassi	42.902.074,74	21.083.826,54	2.082.185,65
C.4 realizzi per cessioni	5.034.100,93	11.830.582,32	,00
C.5 perdite da cessioni	,00	82.725,34	,00
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	,00	6.801.170,64	5.959.596,67
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00	,00	,00
C.8 altre variazioni in diminuzione	,00	,00	,00
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>49.533.789,40</b>	<b>42.208.751,21</b>	<b>3.161.489,89</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00

### 6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>31.451.968,57</b>	<b>43.865.908,34</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.939.392,69</b>	<b>20.188.813,53</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	6.466.601,78	9.639.504,10
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.717.807,57	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.825.168,73
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	55.688,30	,00
B.5 altre variazioni in aumento	3.699.295,04	6.724.140,70
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>20.534.649,83</b>	<b>22.236.213,34</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.463.258,33
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.825.168,73	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.717.807,57
C.4 write-off	4.578.083,16	,00
C.5 Incassi	10.825.886,95	14.055.147,44
C.6 realizzati per cessione	1.305.510,99	,00
C.7 perdite da cessione	,00	,00
C.8 altre variazioni in diminuzione	,00	,00
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>23.856.711,43</b>	<b>41.818.508,53</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00

### 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>55.233.742,23</b>	<b>12.583.458,67</b>	<b>24.293.461,61</b>	<b>7.124.654,22</b>	<b>3.092.093,51</b>	<b>18.476,36</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00	,00	,00	,00
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.706.449,09</b>	<b>1.789.554,46</b>	<b>13.367.231,98</b>	<b>2.556.128,06</b>	<b>3.768.168,59</b>	<b>,00</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	,00		,00		,00	
B.2 altre rettifiche di valore	14.435.296,37	1.570.760,20	11.714.291,32	2.556.128,06	1.936.144,32	,00
B.3 perdite da cessione	,00	,00	82.725,34	,00	,00	,00
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.271.152,72	218.794,26	1.570.215,32	,00	,00	,00
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00		,00		,00	
B.6 altre variazioni in aumento	,00	,00	,00	,00	1.832.024,27	,00
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>34.031.840,30</b>	<b>6.849.404,62</b>	<b>13.095.476,56</b>	<b>2.613.550,77</b>	<b>5.069.826,84</b>	<b>18.476,36</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.762.655,20	507.666,96	3.361.710,05	1.953.166,04	3.158.925,71	,00
C.2 riprese di valore da incasso	9.813.954,14	1.669.227,02	2.054.934,77	388.773,31	26.647,05	18.476,36
C.3 utili da cessione	520.614,01	,00	,00	,00	,00	,00
C.4 write-off	11.158.311,73	4.578.083,16	407.989,44	,00	,00	,00
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	,00	,00	2.957.113,96	218.794,26	1.884.254,08	,00
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	,00		,00		,00	
C.7 altre variazioni in diminuzione	10.776.305,22	94.427,48	4.313.728,34	52.817,16	,00	,00
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>38.908.351,02</b>	<b>7.523.608,51</b>	<b>24.565.217,03</b>	<b>7.067.231,51</b>	<b>1.790.435,26</b>	<b>,00</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	,00	,00	,00	,00	,00	,00

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2025
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>,00</b>	<b>140217.419,80</b>	<b>60.926.071,80</b>	<b>255.936.474,94</b>	<b>26291.271,91</b>	<b>3.439.724,51</b>	<b>2.116.939.834,94</b>	<b>2.603.750.797,90</b>
- Primo stadio	,00	134.789.137,39	57.639.475,20	211.349.501,16	15.031.503,45	387.796,14	1.715.853.836,38	2.135.051.249,72
- Secondo stadio	,00	5.428.282,41	3.286.596,60	44.586.973,78	11.259.768,46	985.938,20	301.518.372,60	367.065.932,05
- Terzo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	2.065.990,17	85.951.372,71	88.017.362,88
- Impaired acquisite o originate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	13.616.253,25	13.616.253,25
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>
- Primo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- Secondo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- Terzo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- Impaired acquisite o originate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>
- Primo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- Secondo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- Terzo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- Impaired acquisite o originate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>,00</b>	<b>140.217.419,80</b>	<b>60.926.071,80</b>	<b>255.936.474,94</b>	<b>26.291.271,91</b>	<b>3.439.724,51</b>	<b>2.116.939.834,94</b>	<b>2.603.750.797,90</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>,00</b>	<b>20.506.331,39</b>	<b>5.421.120,00</b>	<b>7.493.550,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>94.949.272,10</b>	<b>128.370.273,49</b>
- Primo stadio	,00	20.506.331,39	5.421.120,00	7.493.550,00	,00	,00	94.108.449,64	127.529.451,03
- Secondo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	734.506,98	734.506,98
- Terzo stadio	,00	,00	,00	,00	,00	,00	106.315,48	106.315,48
- Impaired acquisite o originate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
<b>Totale (D)</b>	<b>,00</b>	<b>20.506.331,39</b>	<b>5.421.120,00</b>	<b>7.493.550,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>94.949.272,10</b>	<b>128.370.273,49</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>,00</b>	<b>160.723.751,19</b>	<b>66.347.191,80</b>	<b>263.430.024,94</b>	<b>26.291.271,91</b>	<b>3.439.724,51</b>	<b>2.211.889.107,04</b>	<b>2.732.121.071,39</b>

## 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori netti)

CLASSE DI RISCHIO <i>(dati in €/000)</i>	31.12.2025				31.12.2024	
	CLASSE RATING	N. CLIENTI	CREDITI NETTI	% SU CREDITI RATED	CREDITI NETTI	% SU CREDITI RATED
RISCHIO MOLTO BASSO (01-02)	01	1.376	358.755	14,9%	403.055	14,9%
	02	1.126	340.684	14,2%	324.763	12,0%
RISCHIO BASSO (03-04)	03	1.127	445.112	18,5%	447.086	16,5%
	04	1.047	322.696	13,4%	395.306	14,6%
RISCHIO MEDIO (05-06-07)	05	964	311.862	13,0%	403.061	14,9%
	06	855	256.636	10,7%	299.338	11,1%
	07	515	186.115	7,7%	209.840	7,8%
RISCHIO RILEVANTE (08-09)	08	284	100.867	4,2%	119.276	4,4%
	09	132	46.039	1,9%	66.964	2,5%
RISCHIO ALTO (10-11-12-13)	10	53	16.570	0,7%	29.193	1,1%
	11	24	10.453	0,4%	7.512	0,3%
	12	12	3.048	0,1%	434	0,0%
	13	8	2.878	0,1%	1.062	0,0%
	99(*)	9	1.449	0,1%	331	0,0%
	UNRATED	134	74.184		88.068	
<b>TOTALE</b>		<b>7.666</b>	<b>2.477.348</b>	<b>100%</b>	<b>2.795.288</b>	<b>100%</b>
ALTRI RAPPORTI (CREDITI VS BANCHE+CARTOLARIZZAZIONE)			110		24.985	
<b>TOTALE CREDITI NETTI E ALTRI RAPPORTI</b>			<b>2.477.458</b>		<b>2.820.273</b>	
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>			<b>29.640</b>		<b>44.028</b>	
<b>TOTALE CREDITI E ALTRI RAPPORTI</b>			<b>2.507.098</b>		<b>2.864.301</b>	

(\*) La classe "99" comprende clienti classificati come "deteriorati" dal Gruppo, ma che figurano in stati amministrativi "bonis" presso SL.

La precedente tabella mostra in dettaglio gli importi dei crediti netti al 31/12/2025 ripartiti per classe di rating interni ed in comparazione con il 31/12/2024.

## 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	30.155.616	32.111.219	18.328.939	13.782.280	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>	-	-	-	-	-
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>					
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>30.155.616</b>	<b>32.111.219</b>	<b>18.328.939</b>	<b>13.782.280</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>35.523.510</b>	<b>37.416.523</b>	<b>20.665.153</b>	<b>16.751.370</b>	<b>824.000</b>

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	55.370	62.659	-	-	9.323.474	34.648.278	1.246.594	4.197.414
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.558.805	6.450.429	398.771	1.073.180
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	16.227.822	23.276.765	1.415.712	1.288.452
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.812.520	6.692.890	495.774	374.342
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	84.946	215.441	-	-	-	-	1.226.300	1.476.889	59.809	98.105
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.973.247	145.441	18.295.589	344.211	-	-	2.245.481.403	28.898.892	186.598.132	2.000.287
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.319.485	81.628	-	-	37.885.658	1.282.174	1.221.313	28.250
<b>Totale (A)</b>	<b>27.058.193</b>	<b>360.882</b>	<b>18.350.959</b>	<b>406.870</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.272.258.999</b>	<b>88.300.824</b>	<b>189.320.247</b>	<b>7.584.257</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	106.315	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	105.977.487	348.564	21.822.131	115.775
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>106.083.803</b>	<b>348.564</b>	<b>21.822.131</b>	<b>115.775</b>
<b>Totale (A+B) 2025</b>	<b>27.058.193</b>	<b>360.882</b>	<b>18.350.959</b>	<b>406.870</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.378.342.801</b>	<b>88.649.388</b>	<b>211.142.378</b>	<b>7.700.033</b>
<b>Totale (A+B) 2024</b>	<b>30.583.744</b>	<b>295.440</b>	<b>47.720.538</b>	<b>702.005</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.691.749.707</b>	<b>107.948.217</b>	<b>207.708.606</b>	<b>9.222.529</b>

### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.766.727	6.771.869	1.803.416	5.405.940	1.490.758	4.314.173	5.564.538	22.416.369
A.2 Inadempienze probabili	4.900.307	6.544.509	4.921.424	6.809.767	1.671.961	3.593.683	6.116.999	7.583.053
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	916.475	1.052.877	141.180	113.827	21.444	53.125	291.956	570.607
A.4 Esposizioni non deteriorate	730.547.708	12.327.019	990.092.305	6.174.502	327.382.709	5.506.697	429.224.881	7.380.200
<b>Totale (A)</b>	<b>738.131.217</b>	<b>26.696.274</b>	<b>996.958.326</b>	<b>18.504.036</b>	<b>330.566.872</b>	<b>13.467.677</b>	<b>441.198.374</b>	<b>37.950.229</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	106.315	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.819.867	201.162	32.090.282	58.426	33.573.482	187.427	7.315.987	17.326
<b>Totale (B)</b>	<b>54.926.182</b>	<b>201.162</b>	<b>32.090.282</b>	<b>58.426</b>	<b>33.573.482</b>	<b>187.427</b>	<b>7.315.987</b>	<b>17.326</b>
<b>Totale (A+B) 2025</b>	<b>793.057.399</b>	<b>26.897.435</b>	<b>1.029.048.607</b>	<b>18.562.461</b>	<b>364.140.354</b>	<b>13.655.104</b>	<b>448.514.361</b>	<b>37.967.555</b>
<b>Totale (A+B) 2024</b>	<b>885.996.995</b>	<b>28.303.773</b>	<b>1.192.155.990</b>	<b>22.499.242</b>	<b>381.110.126</b>	<b>18.291.055</b>	<b>517.970.989</b>	<b>49.052.292</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	10.625.438	38.908.351	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	17.610.691	24.531.012	32.843	34.205	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.371.055	1.790.435	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.477.247.604	31.388.418	100.766	412	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>2.506.854.788</b>	<b>96.618.216</b>	<b>133.609</b>	<b>34.618</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	106.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	127.799.618	464.340	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>127.905.934</b>	<b>464.340</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 2025</b>	<b>2.634.760.722</b>	<b>97.082.556</b>	<b>133.609</b>	<b>34.618</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 2024</b>	<b>2.977.234.100</b>	<b>118.146.362</b>	<b>528.494</b>	<b>21.829</b>	-	-	-	-	-	-

### 9.3 Grandi esposizioni

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica delle "Grandi Esposizioni" per singoli nominativi o gruppi di nominativi connessi al 31/12/2025:

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.
1	Farmaceutico	47.959.394	20.017.041	42%
2	Immobiliare	32.376.220	15.652.415	48%
3	Distribuzione	26.733.421	26.733.421	100%
4	Manifatturiero	24.079.777	9.202.623	38%
5	Amministrazione Centrale	20.915.625	4.183.125	20%
6	Servizi	19.465.372	10.455.373	54%
7	Distribuzione	17.728.284	11.753.341	66%
	<b>TOTALE</b>	<b>189.258.092</b>	<b>97.997.338</b>	<b>52%</b>

<b>Fondi Propri al 31.12.2025</b>	<b>170.851.830</b>
<b>Limite "Grandi Rischi" (10% Pat. Vig.)</b>	<b>17.085.183</b>
<b>Limite individuale "Concentraz. Rischi" (25% Pat. Vig.)</b>	<b>42.712.958</b>

## Rischio di concentrazione

### Definizione:

Nella Mappa dei rischi del Gruppo BPER costituisce una sottocategoria del rischio di Credito.

*Rischio di concentrazione di credito:* rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce.

### Informazioni di natura qualitativa

La misurazione del rischio avviene a cura della Capogruppo sulla base di modelli di gestione e parametri comuni a tutto il Gruppo bancario.

Completato il progetto di allineamento informatico di Sardaleasing, la Capogruppo dispone automaticamente del dettaglio delle esposizioni nei propri applicativi, provvedendo al puntuale monitoraggio del profilo di concentrazione delle esposizioni della società.

In aggiunta a tali attività, la società provvede nell'ambito della reportistica interna al monitoraggio mensile delle principali esposizioni, sia single name che in termini di gruppo connesso, e delle aperture per area geografica e settore economico (cod. Ateco).

Nel novero delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, Operazioni di maggior Rilievo (OMR), oltre alla definizione dei "Grandi rischi" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia determinata, tempo per tempo, dalla Capogruppo BPER in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata.

La situazione dei "Grandi Fidi" viene periodicamente sottoposta al CdA della società. La concessione di tali affidamenti è, peraltro, subordinata al preventivo assenso della stessa Capogruppo.

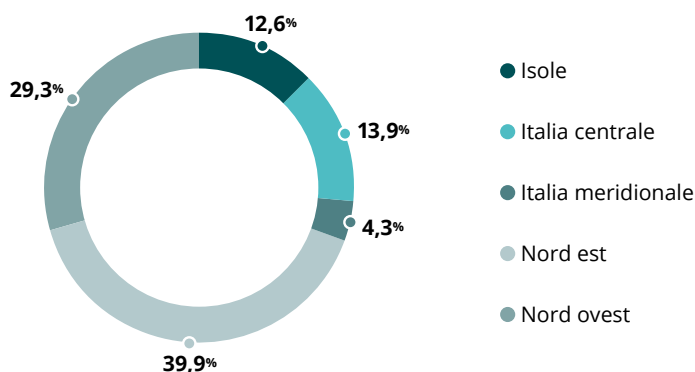
### Informazioni di natura quantitativa

PRINCIPALI ESPOSIZIONI NETTE - SINGLE NAME - AL 31.12.2025					
N.	CREDITO NETTO €/000	% SU TOTALE CREDITI	% CUMULATA	RATING	ATECO
1	41.960	1,67%	1,67%	01	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
2	25.454	1,02%	2,69%	02	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
3	25.277	1,01%	3,70%	03	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
4	21.428	0,85%	4,55%	02	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
5	20.916	0,83%	5,39%	N.D.	N.A.
6	19.465	0,78%	6,16%	03	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
7	14.858	0,59%	6,76%	06	AGRICOLTURA
8	13.513	0,54%	7,29%	03	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
9	10.967	0,44%	7,73%	05	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
10	10.288	0,41%	8,14%	04	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
11	9.321	0,37%	8,51%	03	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
12	9.101	0,36%	8,88%	02	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
13	9.085	0,36%	9,24%	03	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
14	8.892	0,35%	9,59%	03	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
15	8.722	0,35%	9,94%	01	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
16	8.386	0,33%	10,28%	08	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
17	8.316	0,33%	10,61%	02	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
18	8.273	0,33%	10,94%	03	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
19	8.024	0,32%	11,26%	07	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA
20	7.962	0,32%	11,58%	06	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
21	7.771	0,31%	11,89%	07	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
22	7.732	0,31%	12,19%	03	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
23	7.632	0,30%	12,50%	06	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
24	7.379	0,29%	12,79%	06	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
25	7.131	0,28%	13,08%	03	COSTRUZIONI

Principali Esposizioni Gruppi al 31.12.2025	
GRUPPO	CREDITO NETTO (in migliaia)
GRUPPO 1	41.960
GRUPPO 2	32.376
GRUPPO 3	25.454
GRUPPO 4	24.080
GRUPPO 5	20.916
GRUPPO 6	19.465
GRUPPO 7	17.728
GRUPPO 8	14.858
GRUPPO 9	13.513
GRUPPO 10	10.967
GRUPPO 11	10.337
GRUPPO 12	10.288
GRUPPO 13	10.215
<b>TOTALE</b>	<b>252.157</b>

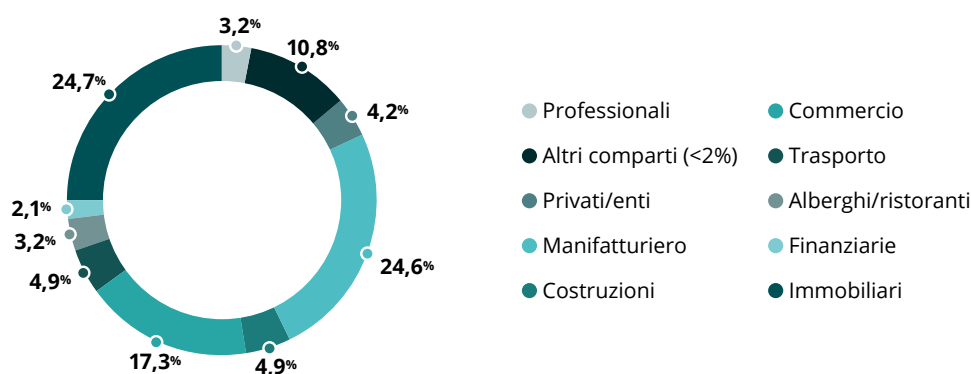
## DISTRIBUZIONE CREDITI NETTI AL 31/12/2025 PER AREA GEOGRAFICA

(in %)



## DISTRIBUZIONE CREDITI NETTI AL 31/12/2025 PER CODICE ATECO

(in %)



## 3.2 Rischi di mercato

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Definizione:

**Rischio tasso di interesse nel banking book:** rischio legato all'andamento dei tassi di interesse. Nell'ambito del rischio di tasso di interesse nel banking book, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *gap risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) di attività e passività e operazioni fuori bilancio;
- *yield curve risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- *basis risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri di indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- *option risk*: rischio legato alla presenza di opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del banking book.

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo BPER Banca nell'ambito delle funzioni della Direzione rischi. All'interno della società il monitoraggio dell'attività ed il controllo della gestione sono affidate all'Ufficio Pianificazione e Controllo.

La strategia della società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista.

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo. Il valore economico di una società è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Gap Risk*, *Basis Risk* ed *Option Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Gap Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del locatario etc.).

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	2.309.844.529	24.234.162	11.826.253	22.280.049	91.468.903	41.969.942	5.474.127	-
1.3 Altre attività								-
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	2.256.721.275	9.062.489	13.632.314	22.139.212	106.650.705	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Capogruppo provvede mensilmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso che a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento. I dati al 31/12/2025 sono esposti nelle seguenti tabelle.

Impieghi/Raccolta	Situazione al 31.12.2025			
	Importo €	Tassi nominali puntuali(*)	% Copertura	Durata Residua Media (mesi)
Capitali investiti in scadenza a tasso fisso	191.667.079	3,37%		63
Capitali raccolti in scadenza a tasso fisso(*)	186.484.721	2,83%		27
<b>GAP</b>	<b>-5.182.358</b>	<b>0,54%</b>	<b>97%</b>	<b>-36</b>
Capitali investiti in scadenza a tasso variabile(**)	2.335.787.187	4,07%		80
Capitali raccolti in scadenza a tasso variabile	2.205.438.399	2,48%		60
<b>GAP</b>	<b>-130.348.788</b>	<b>1,60%</b>	<b>94%</b>	<b>-20</b>
Totale capitali investiti	2.527.454.266	4,02%		79
Totale capitali raccolti	2.391.923.120	2,50%		57
<b>GAP</b>	<b>-135.531.146</b>	<b>1,51%</b>	<b>95%</b>	<b>-21</b>

(\*) Si segnala che nei capitali raccolti a tasso fisso sono compresi € 35 milioni di prestiti subordinati (con funzione preminente di supporto ai fondi propri) regolati al tasso nominale del 5%

(\*\*) Relativamente ai capitali investiti a tasso variabile, i tassi nominali non comprendono eventuali floor

Si precisa che i capitali investiti si riferiscono unicamente a contratti attivi o in fase di prelocazione e riferiti a clienti in status diversi dalle sofferenze.

Dall'analisi dei dati al 31/12/2025 si evince un sostanziale bilanciamento tra le masse di impieghi e fonti a tasso fisso.

Per quanto riguarda la sensitivity del margine di interesse, modifiche statiche dell'indice sono della stessa direzione delle ipotesi di variazione dei tassi di mercato: ad un incremento dei tassi di +100 bps corrisponderebbe un aumento del margine di +3,3 €/M, mentre ad una riduzione di -100 bps una flessione di -2,4 €/M.

Il valore economico del patrimonio rimane, invece, esposto negativamente ad un potenziale rialzo dei tassi di interesse (direzionalità uguale a quella del Gruppo nel suo complesso). La sensitività, sotto ipotesi di +200 punti base, al 31/12/2025 è pari al -2,6%, mentre si incrementerebbe del +14,2% nel caso di diminuzione di -200 bps.

### 3.2.2 rischio di prezzo

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di prezzo sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di SL.

## Informazione di natura qualitativa

### A. Aspetti generali

SL ha in essere nove linee di Fondi Immobiliari, due dei quali sottoscritti nel 2025. Per i relativi dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

## Informazioni di natura quantitativa

ISIN	DESCRIZIONE	Quote Gruppo BPER	TASSO DI SVALUTAZIONE PROMETEIA LA CON ATTUALIZZAZIONE 31.12.2025	NAV SVALUTATO da caricare	Valore di bilancio al 31.12.2025
IT0005144248	ASSET BANCARI VI	56	24,03%	21.718,41	1.216.230,97
IT0004449119	SECURIS REAL ESTATE	955	16,66%	27.614,02	26.371.393,03
IT0004940075	SECURIS REAL ESTATE II	343	19,13%	28.854,76	9.897.181,36
IT0005074866	SECURIS REAL ESTATE III S4	190	14,46%	35.938,44	6.828.303,67
IT0005416653	iCCT "Accelerated"	19.089.081	19,58%	0,271806	5.188.526,75
IT0005630519	iCCT "Core" - quote A	9.173.304	7,97%	0,930467	8.535.456,74
IT0005419509	EFESTO	39.829.148	16,41%	0,353231	14.068.889,60
IT0005493371	IREC	5.808.975	7,20%	0,872708	5.069.538,95
IT0005493371	IREC (cessione al 30/09/25)	2.104.115		1,010000	2.125.156,15
IT0005655235	FONDO LEONARDO N ACC	15.011.089		0,488800	7.337.417,63
					<b>86.638.094,86</b>

### 3.2.3 rischio di cambio

Rischio non rilevante per Sardaleasing, i cui crediti sono in Euro.

## 3.3 Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico".

La Società adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante.

Si evidenzia che facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente al Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa. Tale processo è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predispose un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO<sup>15</sup> consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

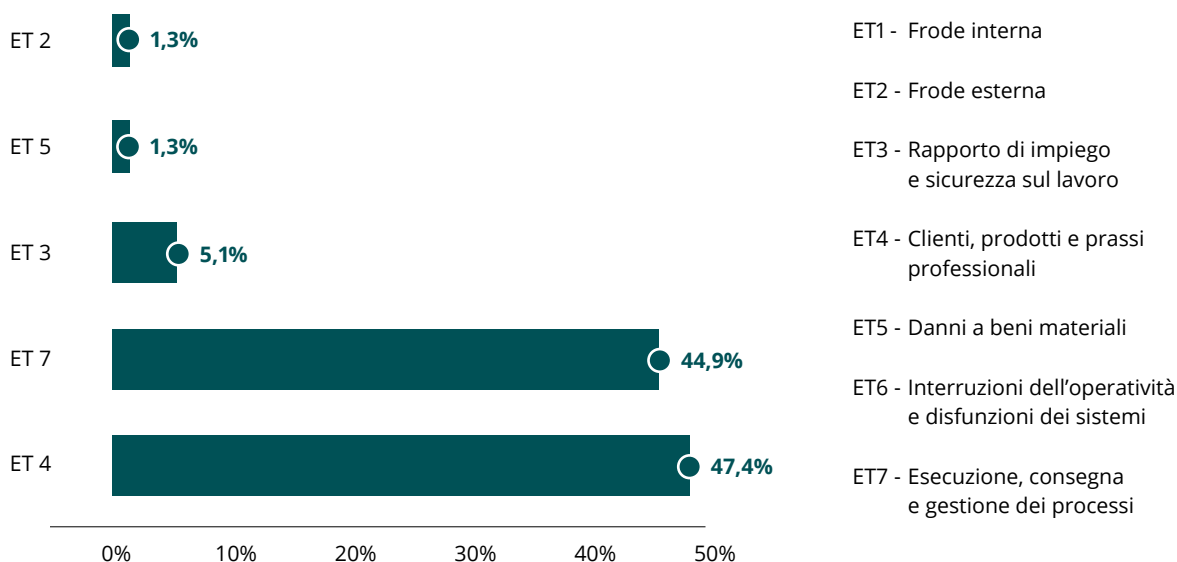
Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

15 Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti

### Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2025 sono state contabilizzate perdite operative su eventi di rischio operativo per un importo pari a 0,59 mln euro.

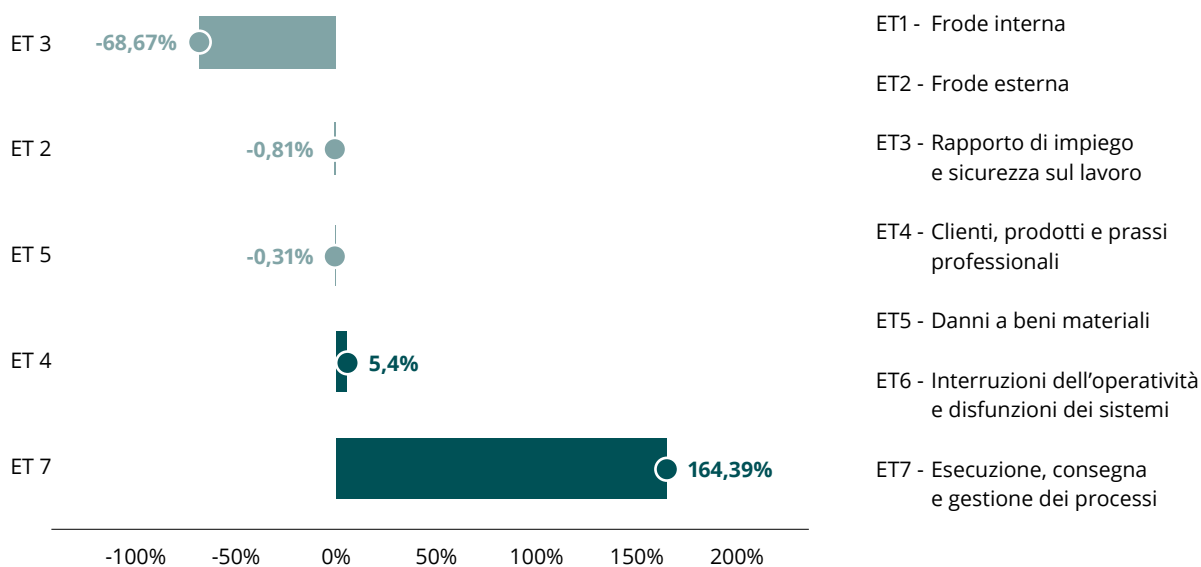
**FIGURA 1: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE FREQUENZE DI EVENTI DI PERDITA OPERATIVA PER EVENT TYPE** (in %)



- ET1 - Frode interna
- ET2 - Frode esterna
- ET3 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- ET4 - Clienti, prodotti e prassi professionali
- ET5 - Danni a beni materiali
- ET6 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi
- ET7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

**FIGURA 2: CONTRIBUTO PERCENTUALE DELLE CLASSI DI EVENT TYPE AL TOTALE DEGLI IMPORTI DI PERDITA OPERATIVA LORDA**

(in %)



- ET1 - Frode interna
- ET2 - Frode esterna
- ET3 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- ET4 - Clienti, prodotti e prassi professionali
- ET5 - Danni a beni materiali
- ET6 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi
- ET7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

Nota: le percentuali sono calcolate sul totale complessivo; valori negativi indicano contributi compensativi derivanti da riprese di valore su accantonamenti

## Rischio reputazionale

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall’Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2025 non sono stati registrati eventi reputazionali;
- assenza di criticità reputazionali, riferite alla Legal Entity, derivanti dal monitoraggio dei KRI di Capogruppo nel 2025;
- assenza di criticità reputazionali, riferite alla Legal Entity, identificate dalle strutture di Capogruppo nell’ambito della campagna RSA di Capogruppo del 2025;
- assenza di eventi pregressi al 2025 con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

### 3.4 Rischio di liquidità

#### Definizione:

**Rischio di liquidità:** si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell’ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, il Gruppo BPER prevede sottocategorie di rischio (sub risk), delle quali quelle maggiormente significative per il profilo di liquidità e funding del Gruppo sono:

**Market liquidity risk:** rischio che la banca non sia in grado di liquidare gli attivi di proprietà oppure si trovi nella condizione di liquidare le attività a prezzi di mercato sfavorevoli e tali da comportare una perdita economica a causa di mercati poco profondi, non efficienti o caratterizzati da situazioni di volatilità e tensione. Oppure ancora, nel deterioramento delle riserve di liquidità derivanti da una perdita di valore delle attività che compongono la Counterbalancing Capacity e il buffer di High Quality Liquid Assets. Tali fenomeni possono originare una serie di effetti negativi riconducibili a “fire sales”, dilungamento dei tempi di smobilizzo, e maggiore volatilità dei prezzi. Il deterioramento delle riserve di liquidità, in ultima analisi, riduce la capacità del Gruppo di far fronte a deflussi di cassa inattesi;

**Rischio di liquidità intraday:** ossia la potenziale impossibilità di far fronte da parte del Gruppo agli impegni di pagamento nel corso di una giornata di regolamento e derivante dal potenziale mismatch temporale negativo tra i flussi di incasso in entrata ed i flussi di pagamento in uscita;

**Rischio di liquidità (breve termine):** ossia la potenziale impossibilità di far fronte, da parte del Gruppo, agli impegni di pagamento attesi ed inattesi a seguito di eventi avversi di tipo idiosincratice e/o sistemico che incidono negativamente sul profilo di liquidità a breve termine (orizzonte temporale di osservazione di 12 mesi);

**Rischio di funding (medio-lungo termine):** ossia la potenziale esposizione ad un inadeguato equilibrio tra il profilo delle attività e passività del Gruppo sull’orizzonte temporale superiore all’anno (con conseguenti pressioni anche sulle fonti di liquidità a breve termine);

**Rischio di liquidità in valuta estera:** ossia la difficoltà di rinnovo di raccolta in divisa diversa dall'Euro in caso eventi avversi di tipo idiosincratico e/o sistemico sulla singola valuta;

**Rischio di liquidità infragruppo:** ossia la presenza di impedimenti al libero trasferimento di liquidità tra Banche o Società del Gruppo;

**Rischio di contigenza o stress:** rischio che eventi inattesi e improvvisi possano comportare fabbisogni di liquidità a breve termine significativamente superiori alle previsioni. La natura aleatoria e imprevedibile di alcuni flussi, come ad esempio quelli relativi ai depositi a vista, alle linee di credito o di liquidità concesse e alle necessità di collaterale, può determinare un aumento inatteso del fabbisogno di liquidità (c.d. contingency liquidity risk) e intensificare la rapidità e l'intensità di manifestazione del rischio di liquidità, accentuando le conseguenze negative ad esso associate.

## **Informazioni di natura qualitativa**

### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

In coerenza con quanto definito dalla "Mappa dei rischi di Gruppo", il rischio di liquidità non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti individualmente per la società.

Nello specifico la Capogruppo è responsabile del governo della liquidità del Gruppo e della gestione, a livello accentrato, del rischio ad essa connesso sia per quanto riguarda la liquidità a breve termine che per la liquidità a medio/ lungo termine.

Sardaleasing rientra pertanto nel perimetro di gestione accentrata della liquidità come definito dalla "Policy di gestione del rischio di Liquidità" ed è, in ogni caso, responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti / alert / warning di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Si evidenzia come nell'attività di leasing il rischio di liquidità assume una criticità contenuta non essendovi una raccolta a vista da clientela. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni ed i flussi finanziari presentano una struttura temporale chiaramente definita. In questo caso, il rischio va comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Relativamente a tali attività, la gestione ed il controllo del rischio di liquidità sono affidati all'Ufficio Pianificazione e Controllo con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza che si rapportano con i competenti Servizi della Capogruppo.

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Capogruppo BPER Banca e Banco di Sardegna), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>162.355.450,54</b>	<b>20.733.904,53</b>	<b>1.343.738,55</b>	<b>2.732.360,34</b>	<b>86.775.494,71</b>	<b>129.203.536,43</b>	<b>251.433.500,98</b>	<b>1.275.340.894,91</b>	<b>835.477.178,91</b>	<b>,00</b>
A.1 Titoli di Stato	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
A.2 Altri titoli di debito	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
A.3 Quote O.I.C.R.	86.638.094,88	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
A.4 Finanziamenti										
- banche	20.111.502,42	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- clientela	55.605.853,24	20.733.904,53	1.343.738,55	2.732.360,34	86.775.494,71	129.203.536,43	251.433.500,98	1.275.340.894,91	835.477.178,91	,00
<b>Passività per cassa</b>	<b>170.684.280,95</b>	<b>-0,02</b>	<b>0,01</b>	<b>62.731.909,01</b>	<b>52.526.075,73</b>	<b>136.870.474,76</b>	<b>340.351.875,84</b>	<b>1.292.604.942,34</b>	<b>366.311.020,98</b>	<b>,00</b>
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	154.475.282,90	-0,01	,00	0,01	0,02	,00	-0,02	-0,02	,00	,00
- clientela	,01	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.2 Titoli di debito	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
B.3 Altre passività	16.208.998,06	-0,01	0,01	62.731.909,00	52.526.075,71	136.870.474,76	340.351.875,86	1.292.604.942,36	366.311.020,98	,00
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>102.898.917,15</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>19.091.565,07</b>	<b>83.353.752,08</b>	<b>,00</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- posizioni corte	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- posizioni corte	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- posizioni corte	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	226.800,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	19.091.565,07	83.353.752,08	,00
- posizioni corte	102.672.117,15	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- posizioni lunghe	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- posizioni corte	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- posizioni corte	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

Nell'ambito delle attività di rilevazione ALM, la Capogruppo monitora mensilmente la posizione di liquidità della società.

In particolare, sono definiti e monitorati i seguenti ratio:

Ratio 1: Rapporto tra passività e attività superiori a 12 mesi, con un valore minimo di riferimento del 45%. L'indice si colloca al 31/12/2025 al 92,4%, ampiamente superiore ai minimi suggeriti dalla Capogruppo ed al dato al 31/12/2024 (59,8%).

Ratio 2: Rapporto tra passività e attività superiori a 5 anni, con un valore minimo di riferimento del 30%. L'indice al 31/12/2025 è pari a 74,9% (35,6% al 31/12/2024).

Nel corso del 2026, in base alla pianificazione finanziaria contenuta nel documento di budget, saranno attivate nuove linee di durata originaria pluriennale, unitamente ad operazioni di trasformazione di linee in essere a breve termine in medio lungo termine concordate con la Capogruppo, in misura tale da consentire il sostanziale rispetto dei citati parametri.

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio di natura dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio. Secondo le indicazioni strategiche e l'azione di coordinamento esercitate dalla Capogruppo, la finalità perseguita dagli azionisti è quella di un progressivo rafforzamento patrimoniale da realizzarsi attraverso la capitalizzazione degli utili d'esercizio tempo per tempo risultanti dall'attività aziendale.

Con comunicazione della Banca d'Italia del 08/03/2016, la società è stata ammessa all'iscrizione al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del TUB. L'iter formale si è concluso a marzo 2016 con la preventiva iscrizione del nuovo Statuto nel registro delle imprese in data 21/03/2016.

Si ricorda che la conclusione della procedura ha comportato, quale principale conseguenza, l'applicazione delle regole prudenziali cd. Basilea III comuni con gli Istituti creditizi.

Si sottolinea inoltre che la Società in accordo con la Capogruppo ha deciso di non aderire all'"OPT-IN" proposto da Banca d'Italia, ovvero la possibilità conferita agli intermediari finanziari appartenenti a Gruppi Bancari di adottare per l'esercizio 2025 le novità introdotte da Basilea IV in relazione alle regole prudenziali. Si conferma che si è deciso di non aderire all'"OPT-IN" anche per l'esercizio 2026.

In deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) CRR, gli intermediari finanziari che, come Sardaleasing, non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi:

- CET1 Ratio pari a 4,5%;
- Total Capital Ratio pari a 6%.

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività di Sardaleasing; in particolare con riferimento al rischio di credito si precisa che la società adotta, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il cosiddetto metodo standardizzato.

Particolare rilevanza è attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di CET1 che di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti Organismi Aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni preposte (Direzione Finanza e Capital Management di Gruppo, Direzione rischi di Gruppo e Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2024" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sul sito della Capogruppo <http://istituzionale.bper.it>

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2025	Importo esercizio 2024
1. Capitale	184.122.460	184.122.460
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	-21.261.415	-30.055.812
- di utili	48.339.387	39.544.990
a) legale	3.555.207	3.112.683
b) statutaria	4.177.749	6.700.262
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	-69.600.802	-69.600.802
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	3.670.218	3.570.214
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.616	-64.582
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto Economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.293.507	4.293.507
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-652.905	-658.710
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	16.503.654	8.850.470
<b>Totale</b>	<b>186.191.917</b>	<b>169.644.332</b>

## 4.2. I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 I Fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Di seguito una breve descrizione delle principali voci che costituiscono il Totale dei Fondi Propri della società al 31 dicembre 2025:

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Capitale versato	184.122.460	ex articolo 28 CRR
Sovrapprezzi di emissioni	3.157.000	ex articolo 28 CRR
(-) Utili portati a nuovo	-21.261.415	ex articolo 4 (123) CRR
Utile/perdita di pertinenza della capogruppo	16.503.654	ex articolo 26 paragrafo 2 CRR
(-) quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1	-16.503.654	ex annex II CRR par 1.2.1 row 170
Riserva da utili/perdite attuariali	-623.289	ex articolo 4 (100) CRR
Riserve - altro (di cui per Riserva da Rivalutazione 4.263.160)	4.293.507	ex articolo 4 (117) CRR
(-) avviamento connesso con attività immateriali		ex articolo 37 CRR
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	-1.300.414	ex articolo 37 CRR
(-) rettifiche di valore di vigilanza	-86.702	ex articolo 34 CRR
(-) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite		ex articolo 38 CRR
(-) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee		ex articolo 48 CRR
Regime transitorio - impatto su CET1		articoli 469 470 471 472 473 bis 478 e 481 CRR

**2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – At1)**

Non applicabile

**3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Prestiti Subordinati (pari ad 1/3 del Capitale primario di classe 1 (CET1) rispetto ad un nominale di 35.000.000,00)	2.550.685	ex articolo 63 CRR
---	-----------	--------------------

**4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa****A. INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci	Totale esercizio 2025	Totale esercizio 2024
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>169.688.262</b>	<b>160.793.861</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-86.702	-83.083
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-86.702	-83.083
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>169.601.559</b>	<b>160.710.778</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.300.414	1.624.661
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>168.301.145</b>	<b>159.086.116</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.550.685</b>	<b>9.550.685</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>2.550.685</b>	<b>9.550.685</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>2.550.685</b>	<b>9.550.685</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L- M)</b>	<b>170.851.830</b>	<b>168.636.801</b>

**4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di Vigilanza Prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e nel Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

Si ricorda che nel corso del primo trimestre dell'anno 2017 si è concluso l'iter formale per l'iscrizione della società nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del TUB.; la conclusione della procedura ha comportato, quale principale conseguenza, l'applicazione delle regole prudenziali di vigilanza cd. "Basilea 3", comuni con gli Istituti creditizi.

Per quanto concerne l'entità dei "Fondi propri", si segnala come il passaggio alla normativa "Basilea 3" abbia comportato una sostanziale conferma degli elementi costitutivi dell'attuale Patrimonio di Base (Cet1).

I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) rischio di credito e di controparte sono stati calcolati applicando una percentuale del 6%.

La voce B.4) (che accoglie i requisiti di assorbimento per rischio operativo) è stata determinata secondo il metodo standardizzato (TSA) secondo ex art. 317 della CRR.

## 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.806.396.068	3.126.660.154	1.628.745.189	1.830.735.948
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			97.724.711	109.844.157
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			0	0
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.325.561	7.711.874
B.5 Totale requisiti prudenziali			105.050.272	117.556.031
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.750.837.873	1.959.269.747
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,61%	8,12%
C.3 Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,76%	8,61%

Il seguente prospetto espone gli indici patrimoniali al 31/12/2025 calcolati in versione "fully phased" (ossia senza i benefici regolamentari legati al "phase in"). Dal prospetto si evince che gli indici superano i limiti minimi richiesti: CET 1 al 9,61% (+511 bps) e TCR al 9,76% (+376 bps).

Alla data del 31/12/2025 si registra un incremento degli indici patrimoniali CET 1 e TCR rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente al calo degli RWA per rischio di credito e rischi operativi.

<i>(importi in €)</i>	
VOCI	FULLY PHASED
	Consuntivo al 31.12.2025
<b>CET1</b>	168.301.145,12
<b>Prestiti Subordinati</b>	2.550.684,93
<b>Totale Fondi Propri</b>	170.851.830,05
<b>Totale RWA Rischio Credito</b>	1.628.745.189,30
<b>Totale RWA Rischi Operativi</b>	122.092.683,76
<b>Totale RWA Pillar 1</b>	1.750.837.873,06
	<b>LIMITI MINIMI REGOLAMENTARI</b>
<b>CET1 ratio</b>	<b>9,6126%</b> <b>CET 1</b> <b>4,50%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>9,7583%</b> <b>TCR</b> <b>6,00%</b>

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2025	31.12.2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.503.654</b>	<b>8.850.470</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	99.913	-52.954
70. Piani a benefici definiti	7.706	6.814
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-7.615	257
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>100.004</b>	<b>-45.882</b>
<b>200. Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>16.603.658</b>	<b>8.804.588</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi degli Amministratori

Voce	Compensi
Amministratori	174.388
Sindaci	63.544
<b>Totale</b>	<b>237.932</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha prestato garanzie a favore degli Amministratori e Sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme ad oggi vigenti. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2025 la Società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarietà, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di erogazione del prodotto leasing alla clientela.

## Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2025 fra la Sardaleasing e le società del Gruppo.

### Stato Patrimoniale attivo – partite infragruppo al 31/12/2025

Attivo Infragruppo	31.12.2025
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>19.997.883</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.220.497
BANCO DI SARDEGNA SPA	17.774.190
BIBANCA SPA	3.196
<b>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))</b>	<b>109.567</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	52.322
BANCO DI SARDEGNA SPA	57.246
<b>120. Altre attività</b>	<b>720.191</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	562.189
BANCO DI SARDEGNA SPA	158.003
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>20.827.642</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.835.007
BANCO DI SARDEGNA SPA	17.989.439
BIBANCA SPA	3.196

### Stato Patrimoniale passivo – partite infragruppo al 31/12/2025

Passivo Infragruppo	31.12.2025
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))</b>	<b>2.235.064.601</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.048.217.485
BANCO DI SARDEGNA SPA	186.847.116
<b>80. Altre passività</b>	<b>30.743.436</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	6.713.925
BANCO DI SARDEGNA SPA	24.029.511
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.265.808.037</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	2.054.931.410
BANCO DI SARDEGNA SPA	210.876.627

### Conto economico – partite infragruppo al 31/12/2025

Conto economico Infragruppo	31.12.2025
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>158.003</b>
BANCO DI SARDEGNA SPA	158.003
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>-64.836.657</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-58.013.933
BANCO DI SARDEGNA SPA	-6.822.724
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>-64.678.654</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-58.013.933
BANCO DI SARDEGNA SPA	-6.664.721
<b>50. Commissioni passive</b>	<b>-670.862</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-405.633
BANCO DI SARDEGNA SPA	-265.229
<b>160. Spese amministrative:</b>	<b>-5.189.720</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-4.464.820
BANCO DI SARDEGNA SPA	-724.899
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-70.539.236</b>
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	-62.884.386
BANCO DI SARDEGNA SPA	-7.654.850

## Sezione 7 – Leasing (locatario)

### Informazioni qualitative

Sardaleasing s.p.a., rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che Sardaleasing s.p.a. ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila Euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 10.3 Altre spese amministrative: composizione.

### Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti, tabella 1.5 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

### 7.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Valore contabile al 31.12.2025
Fabbricati	-1.389.742	579.216		-103.260	-913.786
Impianti elettronici	0	0,00		0	0
Altre	-94.565	81.808		-141.156	-153.913
<b>TOTALE</b>	<b>-1.484.307</b>	<b>661.024</b>	<b>0</b>	<b>-244.416</b>	<b>-1.067.699</b>

### 7.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	31.12.2025	31.12.2024
Costi per leasing a breve termine	0,00 €	-
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	61.483,24 €	55.716,63

(\*) IVA inclusa.

## 7.3 Debiti per leasing - dinamica

	Valori 31.12.2025	Valori 31.12.2024
<b>Lease Liability al 01.01.2025</b>	<b>1.522.046,92 €</b>	<b>2.127.411,46 €</b>
+ Interessi Passivi	14.521,90 €	18.040,45 €
- canoni pagati per i leasing	-686.563,48 €	-691.517,41 €
+/- Altre variazioni (Nuovi contratti/Rivalutazioni)	244.416,42 €	68.112,42 €
<b>Lease Liability al 31.12.2025</b>	<b>1.094.421,76 €</b>	<b>1.522.046,92 €</b>

## Sezione 8 – Altri dettagli informativi

### 8.1 Direzione e Coordinamento

Come illustrato nella Relazione sulla gestione la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A. che redige il bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca SpA.

Denominazione: BPER BANCA S.p.A. - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

I dati essenziali della controllante BPER BANCA SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER BANCA SpA al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla stessa nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

### Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2024

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

	(in migliaia)
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2024</b>
Attività finanziarie	111.428.171
- Valutate al fair value con impatto a conto economico	1.255.116
- Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.482.634
- Valutate al costo ammortizzato	104.690.421
Partecipazioni, attività materiali ed immateriali	4.687.551
Attività fiscali e altre voci dell'attivo	15.568.364
<b>Totale attivo</b>	<b>131.684.086</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2024</b>
Passività finanziarie	116.496.427
- Valutate al costo ammortizzato	113.628.470
- Di negoziazione	252.346
- Designate al fair value	2.615.611
Passività diverse e fondi	4.585.359
Patrimonio netto	10.602.300
<b>Totale passivo</b>	<b>131.684.086</b>
<b>Voci</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.758.377</b>
Commissioni nette	1.483.491
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	238.686
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.480.554</b>
Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	-249.043
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>4.231.511</b>
Costi operativi	-2.554.352
Altre rettifiche\riprese dell'operatività corrente	10.138
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>1.687.297</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-437.748
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.249.549</b>

# PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

La proposta di destinazione dell'utile è la seguente:

• Utile netto dell'esercizio	Euro	16.503.654
• 5% alla riserva legale	Euro	825.183
• 5% alla riserva statutaria	Euro	825.183
• Residuo utile ad altre riserve	Euro	14.853.288

# ALLEGATI

## INDICE

ALLEGATO 1	178
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 C.C. sul Bilancio al 31 dicembre 2025	180
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19- <i>bis</i> del D.Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39	186

## ALLEGATO 1

I corrispettivi annui, di competenza dell'esercizio 2025, sono quelli contrattualizzati e corrispondono a Euro 84.692.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi IMPONIBILE + eventuali rivalutazioni Istat
<b>Revisione legale</b>		<b>46.192</b>
<b>Altri servizi</b>		
a) Visto di conformità dichiarazioni fiscali 2025		3.500
b) Prestazioni professionali relative al parere richiesto secondo art. 2437 ter cc		35.000
<b>Totale</b>		<b>38.500</b>
<b>Totale generale</b>		<b>84.692</b>



**SARDALEASING S.p.A.**  
**CAPITALE SOCIALE EURO 184.122.460,00 I. V.**  
**n. iscrizione registro imprese di Sassari 00319850905**  
 \*\*\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429 C.C.**  
**SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025**

Signori Azionisti,

Nello svolgimento della nostra attività, ci siamo attenuti ai "principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati" emanati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio ricorda che la società Sardaleasing Spa è autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ex art. 106 del TUB e di *servicing* ex L. 130/99.

Ricordiamo che in data 18/9/2024 è pervenuta dal socio SFIRS comunicazione di recesso ai sensi dell'art. 24 comma 5 D. Lgs. 175/2016 che costituisce un'ipotesi speciale di recesso rispetto ai criteri stabiliti dall'art. 2437 ter del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione si è attivato richiedendo una consulenza per la valutazione delle n. 29.597 azioni possedute dal socio recedente, pervenendo in data 3/2/2025, previa acquisizione dei prescritti pareri della società di revisione e del Collegio Sindacale, a stabilire in € 9,40 il valore di liquidazione di ciascuna azione. Con lettera del 21/2/2025 il socio SFIRS ha comunicato la contestazione del valore di liquidazione delle azioni. La società in data 18/10/2025 ha depositato al Tribunale di Cagliari istanza per la nomina di un esperto per la determinazione del valore di liquidazione delle azioni, nomina avvenuta in data 15/1/2026 assegnando un termine di 90 giorni per l'espletamento dell'incarico.

Passando al progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, consegnato al Collegio dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione, lo stesso presenta le seguenti sintetiche risultanze, confrontate con quelle dell'esercizio precedente:

	<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
30	marginie di interesse	47.134.683	49.447.963
60	commissioni nette	1.317.377	1.810.059
120	marginie di intermediazione	47.822.514	42.909.618
150	risultato netto gestione finanziaria	41.321.927	30.969.078
210	costi operativi	16.463.288	19.247.918
230	risultato netto FV attività materiali e immateriali	- 771.000	- 981.337
250	utili (perdite) da cessione di investimenti	- 1.118.000	- 1.305.467
260	risultato operatività corrente al lordo imposte	22.969.549	9.434.356
270	imposte dell'operatività corrente	- 6.465.895	- 583.886
300	risultato esercizio	16.503.654	8.850.470

	STATO PATRIMONIALE	31/12/2025	31/12/2024
10	cassa e disponibilità liquide	20.006.835	4.729.043
20	attività valutate al fair value con impatto a CE FVTPL	86.638.095	83.015.136
30	attività valutate al fair value con impatto a RC FVTOCI	64.190	68.192
40	attività valutate al costo ammortizzato AC	2.507.097.965	2.864.300.801
80	attività materiali	14.912.734	18.278.971
90	attività immateriali	2.778.921	2.764.280
100	attività fiscali	16.029.800	20.703.113
120	altre attività	32.738.960	19.066.224
	<b>Totale Attivo</b>	<b>2.680.267.500</b>	<b>3.012.925.760</b>
10	passività valutate al costo ammortizzato AC	2.408.205.996	2.762.688.971
20	passività finanziarie di negoziazione	-	-
60	passività fiscali	1.310.181	541.654
80	altre passività	73.224.084	68.189.632
90	trattamento di fine rapporto personale	388.805	487.410
100	fondi per rischi ed oneri	10.946.518	11.373.762
	<b>Totale passivo</b>	<b>2.494.075.584</b>	<b>2.843.281.429</b>
110	capitale sociale	184.122.460	184.122.460
140	sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150	riserve	- 21.261.416	- 30.055.813
160	riserve da valutazione	3.670.218	3.570.214
170	risultato d'esercizio	16.503.654	8.850.470
	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>186.191.916</b>	<b>169.644.331</b>

A seguito dell'applicazione, con effetto dall'1/1/2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 si era provveduto ad una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale secondo i raggruppamenti previsti da tale principio, applicato anche nell'esercizio 2025.

In particolare, il *business model* di Sardaleasing è classificato come di tipo "hold to collect".

I principali criteri di valutazione dell'attivo adottati sono i seguenti:

- I fondi immobiliari chiusi OICR, al *fair value* con impatto a conto economico;
- Partecipazioni minori in società non finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Crediti verso banche e clientela al costo ammortizzato;
- Attività materiali a scopo d'investimento al *fair value* in base allo IAS 40;
- Attività immateriali e materiali funzionali, valutate al costo, salvo perdite durevoli di valore.

Nella Relazione sulla Gestione gli amministratori hanno evidenziato le ragioni, che il Collegio condivide, per cui considerano appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio.

Il bilancio è stato oggetto di un giudizio senza rilievi od eccezioni da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa in data 24/3/2026.

Il Collegio dà atto che, in ottemperanza al principio di revisione n. 240 attinente al "rischio di frodi nel Bilancio" ed uniformandosi alla *best practice* adottata dal gruppo, il referente del dirigente preposto della capogruppo ha provveduto alla compilazione, anche per l'esercizio 2025, del questionario di autovalutazione, articolato su 70 potenziali fattori di rischio di frode senza registrare alcun punto con giudizio di rischio residuo "medio-alto" o "alto" ed un giudizio di sintesi di rischio residuo complessivo "basso". Il medesimo referente, in ottemperanza alla *policy* di gruppo in materia, ha, inoltre, compilato il questionario sull'informativa finanziaria al 31/12/2025, analizzando 8 requisiti e rilevando un giudizio di sintesi "adeguato".

## Il Collegio:

- Attesta la generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, della relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, e che il Bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal Provvedimento Bankit del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC);
- Attesta la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo;
- Evidenzia che nel conto economico la valutazione dei crediti e degli OICR ha determinato accantonamenti netti per circa € 9 milioni, in forte riduzione rispetto agli € 21,6 dell'esercizio precedente ed ai € 39,3 milioni dell'esercizio 2023:

		2023	2024	2025
voce 110 b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.913.217	9.650.016	2.545.864
voce 130a)	rettifiche/riprese per rischio di credito a.f.v. al costo ammortizzato	35.322.218	11.942.349	6.502.186
voce 140	utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	27.791	1.809	1.599
	Totale	39.263.226	21.594.174	9.049.649

La riduzione dell'accantonamento relativo alla voce 110 b) dipende dall'adozione a livello di gruppo del modello di valutazione dei fondi OICR. Per quanto riguarda la voce 130 a) la sua riduzione dipende da significative riprese di valore derivanti dall'attività di recupero e cessione di crediti.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare:

- ha partecipato a n. 1 Assemblee ed a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- ha effettuato n. 18 verifiche periodiche;
- ha incontrato l'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la società di revisione, i referenti delle funzioni di controllo esternalizzate alla capogruppo BPER Banca;
- ha incontrato il Collegio Sindacale della Capogruppo BPER Banca Spa;
- non ha ricevuto esposti o denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c..

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale:

- ha constatato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, in particolare con riferimento alle operazioni compiute con la società controllante BPER Banca, le altre società facenti parte del gruppo BPER, le ulteriori parti correlate, verificandone la congruità e la rispondenza all'interesse della società. L'articolazione dei poteri e delle deleghe appare adeguata alle dimensioni ed all'operatività della società;
- ha verificato che non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali;
- sottolinea che, nel corso dell'esercizio, è proseguita una significativa attività di *derisking* per un GBV complessivo di € 74.239 mila sia con chiusura di singole posizioni che con cessioni massive che hanno ulteriormente contribuito ad abbassare significativamente gli NPL *ratio*, sia lordo che netto, lungo un processo di adeguamento a quelli del gruppo ed ottenendo valori migliori del *benchmark* di aziende monitorato da Assilea. Complessivamente tale attività ha consentito di recuperare un importo superiore all'NBV per € 7.143 mila. La relazione sulla gestione fornisce adeguata informativa sulle principali operazioni compiute.

La gestione del credito in sofferenza è affidata alla struttura "Credit Gone" di capogruppo, ed è essenziale il coordinamento della sua attività con quella della struttura societaria;

- invita la struttura a continuare a monitorare costantemente lo stato di regolarizzazione amministrativa degli immobili, sia di quelli reimpossessati, che in attesa di reimpossessamento, che sottostanti alle operazioni di cessione massiva di crediti, al fine di provvedere al loro trasferimento formale nei tempi contrattualmente previsti; analoga attività andrà svolta per completare l'acquisizione degli immobili sottostanti l'acquisto dei crediti ex Banca Carige ancora intestati a BPER Banca;
- tenuto conto degli scostamenti negativi in diversi casi registrati fra i prezzi di cessione degli immobili reimpossessati ed il valore loro attribuito nelle perizie, ha raccomandato una particolare attenzione sulle

modalità di redazione di queste ultime, in particolare con riferimento alle stime dei valori di pronto realizzo;

- ritiene opportuno che la Società monitori costantemente anche la tempestiva e corretta effettuazione degli adempimenti connessi alle convenzioni urbanistiche a cui aderisce, come conseguenza delle concessioni di leasing "in erigendum" ai clienti, e continui a porre particolare attenzione a tali pratiche;
- ha verificato che il Consiglio di amministrazione monitori il piano di risoluzione delle problematiche in materia ambientale presentate dagli immobili reimpossessati dalla società;
- la relazione sulla gestione dà conto degli indici di rischio ambientale che sono stati elaborati a fine 2025, sia con riferimento alle posizioni ad alto rischio fisico, che risultano pari al 38,87% delle esposizioni creditizie verso imprese, che ad alto rischio di transizione, che riguardano il 25,30% sempre delle esposizioni creditizie verso imprese; in particolare, il primo dato risulta significativamente superiore alla media di gruppo in ragione della elevata incidenza del leasing immobiliare sul portafoglio dei crediti;
- sottolinea la necessità di pervenire ad una corretta classificazione dello status dei crediti, anche ai fini della loro inclusione o meno all'interno del perimetro delle posizioni cosiddette "disposal" per le quali la valutazione avviene ponderando per le rispettive probabilità sia l'ipotesi di un recupero interno che quella dell'inclusione in una cessione massiva;
- sollecita la società a porre particolare attenzione nel programmare tempestivamente i tempi e modi delle escussioni delle garanzie prestate dal Medio Credito Centrale, che nel 2025 sono state attivate per n. 32 controparti per un valore di € 2.634.804, mentre gli importi liquidati sono stati relativi a n. 11 controparti per € 1.138.064;
- dà atto che il Consiglio di Amministrazione non ha assunto alcuna delibera relativamente a oggetti con riferimento ai quali, ai sensi dell'art. 2391 del c.c., fosse stato esplicitato un interesse da parte di un amministratore;
- ha verificato che gli amministratori fornissero tempestivamente alla società controllante le informazioni richieste per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114 comma. 1 D. Lgs. 58/98 e dalla policy di gruppo, in particolare in materia di assensi preventivi;
- ha valutato, per quanto di sua competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo e contabile, delle procedure in materia di sicurezza dei dati e rispetto della *privacy*, anche a seguito dell'adozione del Regolamento UE/2016/679 noto come GDPR, delle procedure in materia di antiriciclaggio e del MOG redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità penale della società. Non ci sono state variazioni nel corso del 2025 nell'organigramma e nel funzionigramma aziendale. E' stato, invece, adottato un nuovo MOG, effettuando una revisione completa della parte speciale del modello, passando da un'impostazione per unità organizzativa ad una per processo, secondo gli standard del gruppo;
- ha monitorato l'evoluzione della dotazione del personale in relazione all'impatto delle operazioni di gruppo di turnover e riduzione degli organici sollecitando l'adeguamento del personale in relazione alla dotazione prevista in modo da conservare una gestione efficace ed efficiente, assicurando che i ruoli vengano coperti da personale dotato della necessaria professionalità ed esperienza;
- evidenzia come, per buona parte dell'anno, lo stipulato sia stato inferiore all'obiettivo di budget, che è stato superato solo in virtù di un forte recupero in particolare nel mese di dicembre, trainato dai canali di vendita diversi rispetto all'attività delle reti bancarie, che ha invece evidenziato un calo significativo rispetto alle attese. Per prevenire tale fenomeno ad avviso del Collegio sarebbe opportuno rafforzare la formazione degli addetti del canale bancario sulle caratteristiche e la convenienza del prodotto "leasing";
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Si ricorda che tutte le funzioni aziendali di controllo (revisione interna, antiriciclaggio, compliance, controllo rischi), sono esternalizzate presso la capogruppo e che ciascuna funzione si avvale di un referente presso la società. Il Collegio sindacale sulla base delle analisi compiute valuta nel complesso adeguato il sistema dei controlli interni, evidenziando che sono stati realizzati o sono in corso piani di rimozione delle carenze rilevate nelle ispezioni da parte delle funzioni di controllo, adottando misure adeguate al loro superamento;
- ha verificato le esternalizzazioni, sia di funzioni essenziali che non essenziali, sia all'interno del gruppo che verso entità terze;
- ha verificato l'adeguatezza nella gestione dei reclami e delle cause attive e passive, rilevando una appropriata organizzazione delle strutture dedicate a questi compiti. Nell'anno 2025 risultano ricevuti n. 25 reclami, tutti conclusi e n. 1 accolto, con limitatissimi oneri per la società. A fine 2025 risultavano aperte 50 cause gestite dall'Ufficio Affari Legali, delle quali 3 attive e 47 passive. Il Collegio evidenzia che le principali cause di contenzioso sono il risarcimento danni con n. 18 casi, la restituzione di somme con n. 7 casi e l'usura (in calo) con n. 6 casi. Nel corso del 2025 risulta siano state chiuse 21 cause passive di cui 14 con esito favorevole, 3 con accordo transattivo, 4 con esito sfavorevole. Nel 2025 il Fondo Rischi e Oneri per cause passive è stato portato all'importo di euro 1.957 mila, tenendo conto del potenziale rischio di soccombenza sulle cause in corso. Le spese legali durante l'esercizio, fra spese

pagate e maturate, sono pari ad € 343 mila; le cause passive gestite dall'Ufficio Credit Gone di BPER al 31/12/2025 erano 31; la causa più frequente è l'usura con 8 cause in corso. Nel corso dell'anno sono state chiuse 15 cause di cui 1 con esito sfavorevole e 11 con accordo transattivo. Il fondo cause legali riportato all'interno della voce 100 dello Stato Patrimoniale Passivo ammonta al 31/12/2025 ad € 3.900.462;

- sottolinea che durante l'esercizio i rapporti con la società di revisione sono stati costanti ed improntati ad uno spirito di fattiva e reciproca collaborazione. Il Collegio dà atto che la società di revisione nel corso del 2025 ha percepito emolumenti aggiuntivi per € 3.500 in relazione all'apposizione di un visto di conformità e di € 35.000 per predisporre il parere previsto dall'art. 2437-ter del codice civile sul valore delle azioni di Sardaleasing Spa ai fini della liquidazione del socio receduto;
- valuta, come in passato, necessario persistere in una attenta gestione del rischio di credito, perseguendo una equilibrata diversificazione del portafoglio contratti per tipologia di prodotto (il 65,5% del portafoglio crediti a fine 2025 è costituito da leasing immobiliari, contro il 64,5% del 2024), di cliente (il 24,7% - era il 24% - del portafoglio crediti è relativo ad imprese immobiliari ed il 17,3% - era il 19% - ad imprese del commercio) e per area geografica (il 39,9% - era il 40,8% - del portafoglio è nell'area nord-est ed il 29,3% - era il 28,5% - nel nord-ovest). Si dà atto che nello stipulato del 2025, il peso del prodotto immobiliare è sceso rispetto al 2024 dal 28,9% al 25,7%, quello dello strumentale dal 34,1% al 30,4%, quello automobilistico dal 23,2% al 18,4% per effetto della forte crescita del comparto aeronavale, passato dall'11,3% al 25,5%. La costante riduzione del portafoglio crediti verificatasi negli ultimi anni rende certamente più complesso ottenere un'adeguata diversificazione;
- dà, inoltre, atto che nel 2025, con riferimento al portafoglio clienti cui è stato attribuito un rating interno, è aumentata la percentuale dello stipulato riferibile a clienti con rischio basso e medio (rating da 1 a 7) dall'83,2% al 91%, di cui il 58,2% a rischio basso ed il 32,8% a rischio medio. Per quanto riguarda la distribuzione per classi di rating degli stock di impieghi attivi, il 61% delle posizioni risultava a rischio basso mentre il 31,4% a rischio medio. Nella tabella che segue viene evidenziata l'evoluzione fra il 2024 ed il 2025 che attesta il miglioramento sia dei *coverage ratio*, dal 65,2% al 68,8% della copertura totale dei crediti deteriorati, che degli NPL ratio lordo e netto. Inoltre, l'ultima colonna consente di evidenziare che tutti i *coverage ratio* del credito deteriorato e gli NPL ratio lordo e netto risultano migliori rispetto al *benchmark* di un campione Assilea:

	2024	2025	ASSILEA
sofferenze	80,9%	78,6%	77,3%
inadempienze probabili	49,1%	58,2%	46,2%
scaduti deteriorati	35,1%	56,6%	24,3%
Totale deteriorati	65,2%	68,8%	58,0%
in bonis	1,2%	1,3%	0,9%
Totale crediti	4,0%	3,7%	3,7%
NPL ratio lordo	4,25%	3,64%	4,78%
NPL ratio netto	1,54%	1,18%	2,08%

- dà atto che sul residuo portafoglio crediti classificato come *disposal* al 31/12/2025 risulta un fondo di € 11.752.181 per adeguare il valore *workout* di quei crediti a quello multiscenario, che tiene conto della probabilità della loro vendita;
- ha preso atto del recepimento delle Direttive di Gruppo da parte dell'Organo Amministrativo esprimendo, quando richiesto, il proprio parere favorevole;
- ha vigilato sul processo di preventivo assenso da parte della Capogruppo sulle deliberazioni per cui è previsto;
- durante l'esercizio 2025 non ha ricevuto esposti ed ha dovuto rilasciare in data 3/2/2025 il parere previsto dall'art. 2437-ter del codice civile sul valore di liquidazione delle azioni del socio receduto;
- ritiene adeguata l'esposizione fornita dal Consiglio di amministrazione nella nota integrativa relativamente alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il Collegio non può che evidenziare come la società, pur dovendo coniugare la necessità di mitigare i rischi in presenza di un volume in calo del portafoglio crediti, sia riuscita a conseguire un' apprezzabile redditività, che il CDA opportunamente propone all'assemblea di destinare a riserva in modo da migliorare ulteriormente i propri *ratios* patrimoniali, mantenendoli ben al di sopra del minimo regolamentare del 4,5% per il Tier 1 e del 6% per il Total Capital Ratio: al 31/12/2025 infatti gli stessi ammontano rispettivamente al 9,61% ed al 9,76%.

Signori azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio, nel ringraziare per l'attenzione fin qui prestata, non ritiene di dover fare proposte all'Assemblea in ordine al bilancio ed alla sua approvazione, così come consentito dall'art. 153 del D. Lgs. 58/98, diverse da quelle del Consiglio di Amministrazione.

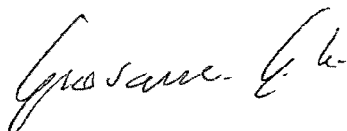
Sassari, 24 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio Cherchi



Dott. Giovanni Ghi



Dott.ssa Donatella Rotilio



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di  
Sardaleasing S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Sardaleasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

# Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Stefano Merlo**  
Socio

Bologna, 24 marzo 2026





